



RELAZIONE
SUL GOVERNO
SOCIETARIO
E GLI ASSETTI
PROPRIETARI

2023

RELAZIONE ANNUALE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

ai sensi dell'art. 123-bis del D. Lgs. 58/1998

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Denominazione emittente:

Banca Generali S.p.A.

Sito web:

www.bancagenerali.com

Esercizio cui si riferisce la Relazione:

1° gennaio 2023 – 31 dicembre 2023

Data di approvazione della Relazione:

15 marzo 2024

INDICE

| | |
|---|----|
| GLOSSARIO | 4 |
| 1. PROFILO DELL'EMITTENTE | 7 |
| 1.1 MISSION SOCIETARIA | 7 |
| 1.2 IL MODELLO DI CORPORATE GOVERNANCE | 8 |
| 2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS DEL TUF) ALLA DATA DEL 15 MARZO 2024 | 10 |
| A) STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123-BIS COMMA 1, LETTERA A), TUF) | 10 |
| B) RESTRIZIONI AL TRASFERIMENTO DI TITOLI (EX ART. 123-BIS COMMA 1, LETTERA B), TUF) | 10 |
| C) PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE SOCIALE (EX ART. 123-BIS COMMA 1, LETTERA C), TUF) | 11 |
| D) TITOLI CHE CONFERISCONO DIRITTI SPECIALI DI CONTROLLO (EX ART. 123-BIS COMMA 1, LETTERA D), TUF) | 11 |
| E) PARTECIPAZIONE AZIONARIA DEI DIPENDENTI: MECCANISMO DI ESERCIZIO DEI DIRITTI DI VOTO (EX ART. 123-BIS COMMA 1, LETTERA E), TUF) | 11 |
| F) RESTRIZIONI AL DIRITTO DI VOTO (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA F), TUF) | 11 |
| G) ACCORDI TRA AZIONISTI CHE SONO NOTI ALLA SOCIETÀ (EX ART. 123-BIS COMMA 1, LETTERA G), TUF) | 11 |
| H) CLAUSOLE DI CHANGE OF CONTROL (EX ART. 123-BIS COMMA 1, LETTERA H), TUF) E DISPOSIZIONI STATUTARIE IN MATERIA DI OPA (EX ARTT. 104, COMMA 1-TER, E 104-BIS, COMMA 1, TUF) | 11 |
| I) DELEGHE AD AUMENTARE IL CAPITALE SOCIALE E AUTORIZZAZIONI ALL'ACQUISTO DI AZIONI PROPRIE (EX ART. 123-BIS COMMA 1, LETTERA M), TUF) | 12 |
| L) ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO (EX ART. 2497 E SS. COD. CIV.) | 13 |
| 3. COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF) | 15 |
| 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE | 16 |
| 4.1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) TUF) | 16 |
| 4.2. NOMINA E SOSTITUZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L), TUF) | 18 |
| 4.3. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) E D-BIS), TUF) | 22 |
| CRITERI E POLITICHE DI DIVERSITÀ NELLA COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO E NELL'ORGANIZZAZIONE AZIENDALE | 27 |
| CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ | 29 |
| 4.4. FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE | 32 |
| 4.5. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE | 35 |
| 4.6. ORGANI DELEGATI | 40 |
| ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI | 48 |
| 4.7. AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI E INDIPENDENTI | 48 |
| 4.8. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR | 50 |
| 5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE | 51 |
| 6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123 BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF) . 56 | |
| 7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE, GOVERNANCE E SOSTENIBILITÀ | 59 |

| | |
|--|-----|
| 7.1. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI | 59 |
| 7.2. COMITATO NOMINE, GOVERNANCE E SOSTENIBILITÀ | 63 |
| 8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO PER LA REMUNERAZIONE | 66 |
| 8.1. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI | 66 |
| 8.2. COMITATO REMUNERAZIONI | 66 |
| 9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI | 68 |
| 9.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI | 72 |
| 9.2. COMITATO CONTROLLO E RISCHI | 73 |
| 9.3. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT | 75 |
| 9.4. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001 | 80 |
| 9.5. SOCIETÀ DI REVISIONE | 81 |
| 9.6. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI | 81 |
| 9.7. COORDINAMENTO TRA SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI | 85 |
| 10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E SOGGETTI COLLEGATI | 87 |
| 11. COLLEGIO SINDACALE | 88 |
| 11.1. ...NOMINA E SOSTITUZIONE | 88 |
| 11.2. ...COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF) | 90 |
| CUMULO MASSIMO AGLI INCARICHI RICOPERTI IN ALTRE SOCIETÀ | 96 |
| 12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E CON GLI ALTRI STAKEHOLDER | 99 |
| 13. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF) | 102 |
| 14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA A), TUF) | 105 |
| 15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO DI RIFERIMENTO | 105 |
| 16. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 14 DICEMBRE 2023 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE | 106 |
| TABELLA N. 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI | 110 |
| PARTECIPAZIONE RILEVANTE NEL CAPITALE | 110 |
| TABELLA N. 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL’ESERCIZIO | 111 |
| TABELLA N. 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL’ESERCIZIO | 112 |
| TABELLA N. 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL’ESERCIZIO | 112 |

GLOSSARIO

Alta Direzione: l'Amministratore Delegato, il Direttore Generale nonché l'alta dirigenza munita di poteri delegati, identificabile nei Vice Direttori Generali.

Assemblea: l'Assemblea degli Azionisti dell'Emittente.

Assicurazioni Generali: Assicurazioni Generali S.p.A., società capogruppo del Gruppo Generali, che esercita direzione e coordinamento sull'Emittente.

Azionisti: i titolari di azioni dell'Emittente.

Borsa Italiana: Borsa Italiana S.p.A.

Circolare 285 della Banca d'Italia: la Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 (come successivamente modificata) recante le "*Disposizioni di vigilanza per le banche*".

Cod. civ.: il Codice Civile approvato con Regio Decreto del 16 marzo 1942, n. 262 e successive modifiche.

Codice Internal Dealing: il "*Codice per il trattamento delle operazioni effettuate da Soggetti Rilevanti e da Azionisti Rilevanti e da Persone strettamente legate*" adottato da Banca Generali e tempo per tempo vigente.

Codice CG: il "*Codice di Corporate Governance*" delle società quotate approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la *Corporate Governance*.

Codice MAR: il "*Codice per la gestione delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate*" adottato da Banca Generali e tempo per tempo vigente.

Collegio o Collegio Sindacale: il Collegio Sindacale dell'Emittente.

Comitati endoconsiliari: il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, il Comitato per la Remunerazione, il Comitato Controllo e Rischi, e il Comitato Crediti, intesi congiuntamente.

Comitato per la Corporate Governance: il Comitato italiano per la *Corporate Governance* delle società quotate, promosso, oltre che da Borsa Italiana S.p.A., da ABI, ANIA, ASSOGESTIONI, ASSONIME e CONFINDUSTRIA.

Consiglio, CdA o Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Consob: la Commissione Nazionale per la Società e la Borsa.

CRR: il Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, relativo ai requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e che modifica il regolamento (UE) n. 648/2012.

Decreto MEF: il Decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 23 novembre 2020, n. 169, entrato in vigore in data 30 dicembre 2020, recante il "*Regolamento in materia di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali delle banche, degli intermediari finanziari, dei confidi, degli istituti di moneta elettronica, degli istituti di pagamento e dei sistemi di garanzia dei depositanti*".

Decreto Salva Italia: il Decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante "*Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici*", convertito con modificazioni dalla L. 22 dicembre 2011, n. 214.

Dirigente Preposto: il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Società ai sensi dell'art. 154-bis del TUF.

Emittente o Banca Generali o Società o Capogruppo: Banca Generali S.p.A., l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione, capogruppo del Gruppo Bancario Banca Generali.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Funzioni di Controllo: le funzioni di *Compliance*, *Anti Financial Crime*, *Risk Management* e *Internal Audit* dell'Emittente.

Gruppo Bancario Banca Generali o Gruppo Bancario: il gruppo composto dalle società bancarie, finanziarie e strumentali – con sede legale in Italia e all'estero – tempo per tempo controllate dalla Banca e facente capo all'Emittente.

Gruppo Societario o Gruppo: il gruppo societario composto dall'insieme di società tra loro collegate in virtù di un rapporto di controllo da parte di Banca Generali.

Gruppo Generali: il gruppo societario facente capo ad Assicurazioni Generali S.p.A.

Istruzioni al Regolamento di Borsa: le *“Istruzioni al Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.”*, in vigore alla data di approvazione della presente Relazione.

Linee Guida Consob: le Linee Guida Consob n. 1/2017 del 13 ottobre 2017, sulla *“Gestione delle informazioni privilegiate”*.

Linee Guida EBA/ESMA: gli *“Orientamenti sulla valutazione dell'idoneità dei membri dell'organo di gestione e del personale che riveste ruoli chiave”* del 2 luglio 2021.

Organismo di Vigilanza: l'organismo di vigilanza della Società istituito ai sensi del D. Lgs. n. 231 dell'8 giugno 2021.

Orientamenti Banca d'Italia sulla governance delle LSI: gli *“Orientamenti sulla composizione e sul funzionamento dei Consigli di amministrazione delle LSI”* pubblicati in data 29 novembre 2022 da Banca d'Italia.

Orientamenti di Banca d'Italia sul Fit & Proper: gli *“Orientamenti in materia di requisiti e criteri in materia di valutazione dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali”* pubblicati in data 13 novembre 2023 da Banca d'Italia.

Personale più Rilevante: il personale la cui attività professionale ha o può avere un impatto rilevante sul profilo di rischio della Società o del Gruppo Bancario.

Policy OMR: la *“Policy in materia di Operazioni di Maggior rilievo”* adottata dall'Emittente, tempo per tempo vigente.

Politica OPC: la *“Politica in materia di operazioni con Parti Correlate, Soggetti Collegati ed Esponenti Aziendali ex art. 136 TUB”* adottata dall'Emittente, tempo per tempo vigente.

Politica sulla Diversità: la *“Politica sulla diversità per i componenti degli Organi Sociali”* adottata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, tempo per tempo vigente e disponibile sul Sito nella sezione *“Governance/Documenti societari di governance”*.

Politica di Dialogo con gli Azionisti: la *“Politica per la Gestione del Dialogo con la Generalità degli Azionisti”* adottata dal Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, tempo per tempo vigente e disponibile sul Sito nella sezione *“Governance/Documenti societari di governance”*.

Profilo Quali-quantitativo del CdA: gli orientamenti del Consiglio di Amministrazione in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale in vista del rinnovo dell'organo amministrativo per il triennio 2024-2026.

Profilo Quali-quantitativo del Collegio Sindacale: gli orientamenti del Collegio Sindacale in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale in vista del rinnovo dell'organo di controllo per il triennio 2024-2026.

RAF: il *“Risk Appetite Framework”* di Banca Generali S.p.A. *pro tempore* vigente.

Regolamento dell'Assemblea: il *“Regolamento dell'Assemblea della Società Banca Generali S.p.A.”* che disciplina e modalità di funzionamento dell'Assemblea degli Azionisti.

Regolamento del CdA e dei Comitati: il *“Regolamento sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari di Banca Generali S.p.A.”*, approvato dal Consiglio di Amministrazione e tempo per tempo vigente, disponibile sul Sito nella sezione *“Governance/Documenti societari di governance e/o Consiglio di Amministrazione”*.

Regolamento del Collegio Sindacale: il “*Regolamento sul funzionamento del Collegio Sindacale di Banca Generali S.p.A.*”, approvato dal Collegio Sindacale e tempo per tempo vigente, disponibile sul Sito nella sezione “*Governance/Collegio Sindacale*”.

Regolamento di Borsa: il “*Regolamento dei Mercati organizzati e gestiti da Borsa Italiana S.p.A.*”, in vigore alla data di approvazione della presente Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 (come successivamente modificato), recante la disciplina in materia di emittenti.

Regolamento MAR: il Regolamento (UE) n. 596/2014 relativo agli abusi di mercato, come successivamente modificato e integrato.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 20249 del 28 dicembre 2017 (come successivamente modificato), recante la disciplina in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato), recante le disposizioni in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari relativa all’esercizio 2023.

Relazione sulla remunerazione: la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti che le società sono tenute a redigere e pubblicare ai sensi dell’art. 123-ter TUF e 84-quater Regolamento Emittenti Consob.

Segretario: il segretario del Consiglio di Amministrazione dell’Emittente.

Sito: il sito *internet* dell’Emittente (www.bancagenerali.com).

Statuto: lo Statuto sociale di Banca Generali, disponibile presso la sede sociale della Società e consultabile nella sezione del Sito denominata “*Governance – Documenti Societari di Governance*”.

TUB: il Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (come successivamente modificato), recante il Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia.

TUF: il Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (come successivamente modificato), recante il Testo Unico della Finanza.

* * *

La Relazione assolve agli obblighi di comunicazione dettati dall’art. 123-*bis* del TUF, che impone agli emittenti italiani di fornire annualmente al mercato precise informazioni sui loro assetti proprietari, sull’adesione a codici di comportamento in materia di governo societario, sulla struttura e sul funzionamento degli organi sociali nonché sulle pratiche di governo societario effettivamente svolte.

La Relazione tiene conto dell’ultima edizione pubblicata del *format* per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Borsa Italiana (IX Edizione, gennaio 2022).

La Relazione è stata sottoposta alla società di revisione, al fine delle verifiche e del giudizio di coerenza ai sensi dell’art. 123-*bis*, comma 4, TUF. I risultati dell’attività svolta dalla società di revisione sono riportati nella relazione redatta da quest’ultima, ai sensi di legge, ed allegata al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2023 della Società.

* * *

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

1.1 Mission societaria

Banca Generali è una banca *private*, *leader* nella pianificazione finanziaria e nella tutela patrimoniale dei clienti, affiancandoli nella cura e protezione dei patrimoni con soluzioni innovative e orientate alla sostenibilità, grazie ad una rete di consulenti ai vertici del settore. Con una strategia orientata al lungo termine focalizzata su uno sviluppo sostenibile capace di creare valore a tutti gli *stakeholder*, la Società amministra complessivamente circa Euro 91,8 miliardi per conto di circa 349.192 clienti (dati al 31 dicembre 2023).

Banca Generali si propone come punto di riferimento nel mercato italiano della consulenza finanziaria per valore del servizio, innovazione e sostenibilità.

Attraverso una rete di consulenti finanziari altamente qualificati, il Gruppo Bancario Banca Generali vuole rispondere alle esigenze di investimento di ciascun cliente per costruire e prendersi cura dei suoi progetti di vita, coerentemente con il profilo finanziario e l'orizzonte temporale di ognuno.

Come emerge più diffusamente dalla *Relazione Annuale Integrata 2023* (disponibile sul Sito nella sezione “Governance/Assemblea degli Azionisti”), nell'esercizio della propria attività, Banca Generali continua a rafforzare il proprio *commitment* nei confronti della sostenibilità, con strategie e attività volte a dimostrare la propria capacità di pensare in chiave prospettica tenendo a mente le necessità di tutti i suoi *stakeholder*. Questi ultimi, in particolare, richiedono in maniera crescente un approccio al *business* che tenga conto dei fattori ESG (*Environmental, Social and Governance*). Banca Generali predispone sin dal 2009 una rendicontazione di sostenibilità in coerenza con l'obiettivo di integrare la sostenibilità nel proprio *business* e, dal 2018, include la *Dichiarazione Non Finanziaria* ai sensi del Decreto Legislativo n. 254/2016 all'interno della Relazione sulla Gestione del Bilancio Consolidato di Banca Generali disponibile sul Sito alla sezione “Investitori – Bilanci e Relazioni”).

Nella *Relazione Annuale Integrata 2023* viene descritto lo stretto legame che esiste tra la strategia aziendale, le *performance* finanziarie e il contesto sociale, ambientale ed economico all'interno del quale vive la Società. Il valore creato è infatti il prodotto dello scambio, della crescita, della diminuzione e della trasformazione continua dei capitali utilizzati, influenzati e condivisi con gli *stakeholder* e la Società tutta.

In tale ottica, Banca Generali adotta dunque un approccio in linea con le *best practice* di mercato e coerente con le aspettative degli *stakeholder* che mira a definire obiettivi strategici di medio-lungo periodo per favorire uno sviluppo sostenibile dell'attività d'impresa e generare valore durevole nel tempo.

Inoltre, come espressamente indicato nel Regolamento del CdA e dei Comitati, all'art. 6, comma 1, il Consiglio di Amministrazione, quale organo investito della funzione di supervisione strategica, guida la Società perseguendone il successo sostenibile, definendo coerentemente le strategie della Società e del Gruppo Bancario Banca Generali verificandone e monitorandone nel continuo l'attuazione. In tal senso, tiene in considerazione, *inter alia*, gli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG) nei processi relativi alle decisioni aziendali. Inoltre, promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti per la Società (si veda, per tale ultimo profilo, quanto più diffusamente illustrato alla successiva Sezione 12 della presente Relazione).

Nel solco di tale approccio integrato con riferimento alla sostenibilità, in linea anche con gli auspici del Consiglio di Amministrazione il cui mandato è terminato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020, il Consiglio – nell'istituire i propri Comitati endoconsiliari – ha provveduto a declinare i profili e i principi di sostenibilità trasversalmente nelle aree di competenza di tutti i Comitati endoconsiliari per una maggiore analisi ed integrazione degli stessi in ogni discussione. Si rinvia pertanto alle rispettive sezioni per una più puntuale descrizione delle relative competenze.

Inoltre, nel febbraio 2023 la Banca ha aderito ai *Principles for Responsible Investments* (PRI) promossi dalle Nazioni Unite, confermando l'impegno assunto nel proprio piano strategico di puntare, in linea con la propria *vision*, ad essere la prima banca *private* per valore del servizio, innovazione e sostenibilità.

Infine, nel febbraio 2024, la Società ha dichiarato alle Nazioni Unite il proprio sostegno ai 10 principi dell'*UN Global Compact*, confermando l'impegno a rendere gli stessi parte della propria strategia e cultura ed impegnandosi in progetti di collaborazione volti a promuovere gli obiettivi di sviluppo più ampi delle Nazioni Unite.

1.2 Il modello di corporate governance

Come noto, un corretto sistema di *corporate governance* si fonda su alcuni elementi cardine, quali il ruolo centrale del Consiglio di Amministrazione e dell'Alta Direzione, la corretta gestione delle situazioni di conflitto di interessi, la trasparenza nella comunicazione delle scelte di gestione societaria e l'efficienza del proprio sistema di controllo interno.

In particolare, il quadro complessivo della *corporate governance* di Banca Generali è stato definito in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, tenendo presenti, tra l'altro: (i) le raccomandazioni contenute nel Codice CG, a cui Banca Generali aderisce; (ii) i principi riconosciuti dalla *best practice* (anche internazionale); nonché (iii) le disposizioni di vigilanza sul governo societario di cui alla Circolare 285 della Banca d'Italia e di eventuali altri orientamenti dalla stessa emanati.

Banca Generali, nell'adottare una struttura organizzativa coerente con tale quadro normativo, ha inteso perseguire i seguenti obiettivi: (i) chiara distinzione delle funzioni e delle responsabilità; (ii) appropriato bilanciamento dei poteri; (iii) equilibrata composizione degli organi; (iv) sistema dei controlli integrato ed efficace; (v) presidio di tutti i rischi aziendali; (vi) meccanismi di remunerazione coerenti con le *Politiche di gestione del rischio* e le strategie di lungo periodo; e (vii) adeguatezza dei flussi informativi.

La struttura aziendale di Banca Generali consta dei seguenti principali organi sociali:

- (i) Assemblea;
- (ii) Consiglio di Amministrazione;
- (iii) Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- (iv) Amministratore Delegato e Direttore Generale;
- (v) Comitato per la Remunerazione;
- (vi) Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità;
- (vii) Comitato Controllo e Rischi;
- (viii) Comitato Crediti;
- (ix) Collegio Sindacale.

La struttura organizzativa della Società è articolata secondo il modello di *governance* tradizionale previsto dalla normativa italiana.

Assemblea

L'Assemblea è l'organo che, con le proprie deliberazioni, esprime la volontà degli azionisti. Le deliberazioni adottate in conformità alle disposizioni di legge e di Statuto vincolano tutti gli azionisti, compresi gli assenti e i dissenzienti.

Per maggiori informazioni sull'Assemblea si rinvia alla Sezione 13 della presente Relazione.

Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione è l'organo cui compete la funzione di supervisione strategica della Società.

Il Consiglio è nominato dall'Assemblea per un periodo massimo di tre esercizi. Tra i suoi componenti, viene eletto un Presidente ed eventualmente un Vice Presidente; inoltre, possono essere nominati uno o più Amministratori Delegati, determinandone le competenze. Il Consiglio può altresì nominare un Direttore Generale e uno o più Co-direttori Generali e uno o più Vice Direttori Generali, che congiuntamente formano la direzione generale.

La funzione di gestione dell'impresa compete all'Amministratore Delegato e alla direzione generale.

Per maggiori informazioni sul Consiglio di Amministrazione, sul Presidente del Consiglio, sull'Amministratore Delegato e Direttore Generale si rinvia alla Sezione 4 della presente Relazione.

Comitati endoconsiliari

Al fine di favorire un efficiente sistema di informazione e consultazione che permetta al Consiglio di Amministrazione una migliore valutazione di taluni argomenti di sua competenza, in conformità alla Circolare 285 della Banca d'Italia e alle raccomandazioni del Codice CG, alla data di approvazione della presente Relazione, risultano costituiti in seno al Consiglio di Amministrazione, quattro comitati con funzioni prettamente istruttorie, consultive e propositive e segnatamente: (i) il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità; (ii) il Comitato per la Remunerazione; (iii) il Comitato Controllo e Rischi, e (iv) il Comitato Crediti. Per maggiori informazioni sui Comitati endoconsiliari si rinvia, rispettivamente, alle Sezioni 6, 7, 8 e 9 della presente Relazione.

Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea per un periodo di tre esercizi, è l'organo cui compete la funzione di controllo. A esso non sono demandate le funzioni relative alla revisione legale di conti, le quali spettano invece a una società di revisione iscritta nello speciale albo istituito dalla Consob. La società di revisione è tenuta ad accertare, nel corso dell'esercizio, la regolare tenuta della contabilità sociale e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili, verificando altresì l'effettiva corrispondenza dei dati esposti nel bilancio d'esercizio e consolidato alle risultanze delle scritture contabili e degli accertamenti eseguiti, nonché la conformità dei documenti contabili alle norme che li disciplinano (cfr. sezione 9.5 *infra*). Per maggiori informazioni sul Collegio Sindacale si rinvia alle Sezioni 11 e 9.5 della presente Relazione.

Le attribuzioni e le modalità di funzionamento degli organi sociali sono disciplinate dalla legge, dallo Statuto e dalle deliberazioni assunte dagli organi competenti.

Rispetto al Principio di proporzionalità previsto dal Codice CG si segnala che le scelte applicative operate da Banca Generali e illustrate nella presente Relazione risultano in linea con le indicazioni del Codice CG specificamente rivolte alle "società grandi" (a più elevata capitalizzazione) e a proprietà concentrata, considerato che la Società rientra nelle predette definizioni.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (EX ART. 123-BIS DEL TUF) ALLA DATA DEL 15 MARZO 2024

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale sottoscritto e versato di Banca Generali, come rappresentato nella sottostante tabella, ammonta ad Euro 116.851.637,00 ed è rappresentato da n. 116.851.637 azioni ordinarie, prive del valore nominale, come da modifica statutaria adottata dall'Assemblea riunitasi in sessione straordinaria nel 2022.

TABELLA N. 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

| | STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE | | | |
|------------------|--------------------------------|--------------------------------|--|---|
| | N. AZIONI | % RISPETTO AL CAPITALE SOCIALE | QUOTATO (CON INDICAZIONE DEL MERCATO) | DIRITTI E OBBLIGHI |
| Azioni ordinarie | 116.851.637 | 100 | Quotate sul Mercato Telematico Azionario | Diritto di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria della società, diritto ai dividendi e diritto al rimborso del capitale in caso di liquidazione |

Cfr. Tabella n.1 contenuta nell'allegato *sub 1*) alla presente Relazione.

Banca Generali detiene, alla data di approvazione della presente Relazione, n. 2.920.001 azioni proprie rappresentative del 2,50% del capitale sociale, acquisite allo scopo di dotare la Società della provvista necessaria ad erogare gli strumenti di incentivazione a breve e a lungo termine (ivi inclusi i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto) e fidelizzazione, in conformità delle politiche in materia di remunerazione e incentivazione del Gruppo Bancario Banca Generali. Relativamente a tali azioni il diritto di voto è sospeso ai sensi dell'articolo 2357-ter Cod. civ.

L'Assemblea degli azionisti del 19 aprile 2023 ha approvato:

- ai sensi dell'articolo 114-bis del TUF, l'adozione di un piano di incentivazione di lungo termine denominato "Piano LTI 2023" rivolto agli amministratori esecutivi, vertici aziendali e *manager* di Banca Generali e/o del Gruppo Societario;
- il sistema di incentivazione e altre remunerazioni variabili basate su strumenti finanziari del "Personale più Rilevante" per l'anno 2023, il quale prevede il riconoscimento di una parte della remunerazione variabile tramite assegnazione di azioni, al fine di consentire il migliore allineamento degli interessi del *management* del Gruppo Bancario a quelli degli azionisti attraverso un'attenta gestione dei rischi aziendali e il perseguimento di strategie di lungo periodo.

Con riferimento al "Piano LTI 2023", si precisa che esso prevede la corresponsione di un numero di azioni o, in luogo alle stesse, di una somma sostitutiva, direttamente correlato al raggiungimento di determinati obiettivi, per tali intendendosi gli indicatori di *performance* sia a livello di Gruppo Bancario Banca Generali sia di Gruppo Generali, e indicati nella lettera di partecipazione.

Per il dettaglio dei termini, delle condizioni e delle modalità di funzionamento del "Piano LTI 2023" e del sistema d'incentivazione e altre remunerazioni variabili basate su strumenti finanziari, si rinvia ai rispettivi documenti informativi redatti ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento Emittenti Consob, messi a disposizione del pubblico nei termini e con le modalità previste dalla normativa vigente nonché pubblicato sul Sito (sezione "Governance/Assemblea degli Azionisti").

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis comma 1, lettera b), TUF)

Oltre a quanto previsto dalla vigente normativa in merito alla partecipazione al capitale sociale di una banca, alla data di approvazione della presente Relazione, non risultano altre restrizioni al trasferimento delle azioni della Società fatto salvo il periodo di *retention* di un anno di cui al sistema di incentivazione e altre remunerazioni variabili basate su strumenti finanziari sopra descritto.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale sociale (ex art. 123-bis comma 1, lettera c), TUF)

Secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi di legge e da altre informazioni a disposizione della Società, alla data di approvazione della presente Relazione, partecipano in misura superiore al 3% del capitale sociale, direttamente e/o indirettamente, anche per il tramite di interposte persone, fiduciari e società controllate, i soggetti di cui alla Tabella n. 1 contenuta nell'allegato *sub* 1) alla presente Relazione.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali di controllo (ex art. 123-bis comma 1, lettera d), TUF)

Alla data di approvazione della presente Relazione, Banca Generali non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo e non ha adottato previsioni statutarie che consentono il voto plurimo o maggiorato.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis comma 1, lettera e), TUF)

Non risultano meccanismi particolari di esercizio dei diritti di voto per le azioni detenute dai dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non sussistono restrizioni al diritto di voto. Ai sensi dell'articolo 10 dello Statuto e dell'art. 23 del regolamento adottato dalla Banca d'Italia e dalla Consob con provvedimento del 22 febbraio 2008 e successive modificazioni, possono partecipare all'Assemblea gli aventi diritto al voto, sempre che:

- (a) gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge;
- (b) la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società presso la sede sociale entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in conformità a quanto previsto dall'art. 83-*sexies*, comma 4, del TUF, oltre i termini poc'anzi indicati purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Con riferimento alle azioni proprie detenute dalla Società, si ricorda che il diritto di voto è sospeso (cfr. *supra sub* lett. a)).

g) Accordi tra azionisti che sono noti alla Società (ex art. 123-bis comma 1, lettera g), TUF)

Non sono noti alla Società patti tra gli "Azionisti Rilevanti" ai sensi dell'articolo 122 del TUF.

h) Clausole di change of control (ex art. 123-bis comma 1, lettera h), TUF) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt. 104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1, TUF)

Come già indicato nella relazione sul governo societario e sugli assetti proprietari relativa all'esercizio 2022, in data 20 marzo 2018, Banca Generali ha sottoscritto, *inter alia*, con Generali Italia S.p.A. un contratto di distribuzione di prodotti assicurativi e con Assicurazioni Generali un contratto di licenza, entrambi contenenti delle clausole di *change of control*. Al riguardo, si rinvia a quanto puntualmente descritto nel documento informativo redatto ai sensi dell'art. 5, del Regolamento Parti Correlate Consob pubblicato in data 27 marzo 2018 dall'Emittente ai sensi di legge e disponibile per la consultazione sul Sito (sezione "Governance/Documenti Societari di Governance/Operazioni con Parti Correlate").

In data 8 aprile 2022 è stato sottoscritto un contratto avente ad oggetto, *inter alia*, l'*outsourcing* di funzioni essenziali importanti FEI (*i.e.* di servizi IT) con GOSP – Generali Operations Service Platform S.r.l., contenente specifica clausola di *change of control*.

Lo Statuto non ha derogato alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 2, del TUF e non prevede l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del TUF.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis comma 1, lettera m), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non è stato delegato ad aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 Cod. civ. Non sono, inoltre, attribuite al Consiglio di Amministrazione facoltà per l'emissione di strumenti finanziari partecipativi.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti del 19 aprile 2023, ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter Cod. civ., ha autorizzato – esclusivamente allo scopo di dotare la Società della provvista necessaria ad erogare gli strumenti di incentivazione (ivi inclusi i compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto o della cessazione anticipata della carica), in conformità alle *Politiche in materia di remunerazione e incentivazione* del Gruppo Bancario Banca Generali – l'acquisto da parte di Banca Generali di massime numero 369.260 azioni ordinarie emesse da Banca Generali e il compimento di atti di disposizione delle medesime nonché di quelle acquistate sulla base di precedenti autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie, alle seguenti condizioni:

- (a) l'autorizzazione è limitata agli acquisti da effettuarsi per le finalità illustrate nella relativa "Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione all'Assemblea";
- (b) il prezzo minimo di acquisto delle azioni ordinarie non è inferiore al valore nominale del titolo; il prezzo massimo d'acquisto non è superiore del 5% rispetto al prezzo di riferimento che il titolo ha registrato nella seduta di Borsa del giorno precedente al compimento di ogni singola operazione di acquisto; in ogni caso, la Società ha provveduto all'acquisto dei suddetti titoli entro il limite massimo di prezzo di Euro 49,97 per azione, corrispondente al prezzo di chiusura del titolo Banca Generali al 24 marzo 2023, maggiorato prudenzialmente del 50%;
- (c) l'autorizzazione all'acquisto è stata rilasciata per un periodo di diciotto mesi a decorrere dalla data di assunzione della deliberazione da parte dell'Assemblea restando inteso che l'autorizzazione all'acquisto avrà una durata di dodici mesi a decorrere dalla data di autorizzazione da parte della Banca d'Italia ai sensi degli articoli 77 e 78 del CRR, mentre l'autorizzazione alla disposizione è stata concessa senza limiti temporali e potrà essere esercitata in una o più volte, al fine di consentire il raggiungimento delle finalità illustrate;
- (d) gli acquisti sono stati effettuati nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;
- (e) le operazioni di acquisto di azioni proprie sono state effettuate, ai sensi dell'articolo 144-bis, comma 1, lettera b), del Regolamento Emittenti Consob, secondo modalità operative stabilite nei regolamenti di organizzazione e gestione dei mercati stessi in modo da assicurare la parità di trattamento tra gli Azionisti. Pertanto, gli acquisti sono stati effettuati, esclusivamente ed anche in più volte, sui mercati regolamentati organizzati e gestiti da Borsa Italiana, secondo modalità operative stabilite da quest'ultima che non consentano l'abbinamento diretto delle proposte di negoziazione in acquisto con predeterminate proposte di negoziazione in vendita.

La medesima Assemblea ha altresì deliberato che le azioni proprie in portafoglio e quelle acquistate in esecuzione della predetta delibera potessero essere assegnate, senza limiti temporali, a titolo gratuito a coloro i quali siano stati identificati da Banca Generali come appartenenti alla categoria del Personale più Rilevante ai sensi della disciplina applicabile e che vengono identificati come Personale più Rilevante da parte di società controllate tenute ad adottare specifiche politiche di remunerazione in forza di normativa locale e/o di settore, ai beneficiari del piano di incentivazione di lungo termine denominato "Piano LTI 2023", ricorrendone i presupposti normativi e le rispettive condizioni, nonché ai fini del pagamento – ove ne ricorrano i presupposti normativi e le condizioni previste – della componente variabile della remunerazione nonché della corresponsione, nel rispetto della normativa applicabile, di compensi pattuiti in vista o in occasione della conclusione anticipata del rapporto di lavoro o per la cessazione anticipata della carica.

In tale occasione, l'Assemblea ha conferito delega all'Amministratore Delegato, con facoltà di sub-delega, affinché desse esecuzione alla delibera e individuasse i fondi di riserva per la costituzione della posta negativa di patrimonio netto, prevista dall'articolo 2357-ter Cod. civ., nell'osservanza delle disposizioni di legge, nonché di poter disporre anche delle azioni proprie già esistenti alla data della delibera nel patrimonio sociale per le finalità rappresentate.

Alla data del 31 dicembre 2023, il numero di azioni proprie in portafoglio della Società è di 2.920.001.

l) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. Cod. civ.)

Banca Generali risulta controllata da Assicurazioni Generali, che esercita l'attività di direzione e coordinamento ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 2497 e seguenti Cod. civ.

L'esercizio di tale attività da parte di Assicurazioni Generali si realizza, tra l'altro, tramite: (i) la formulazione di proposte all'Assemblea dei soci di Banca Generali, per la nomina di alcuni componenti da eleggere nel Consiglio di Amministrazione della stessa; (ii) l'adozione di direttive in merito alla composizione degli organi amministrativi della Società e delle sue controllate; (iii) la determinazione delle modalità e delle tempistiche per la redazione del *budget* e, in generale, del piano industriale del Gruppo Generali; (iv) l'adozione di direttive e la formulazione di istruzioni per la comunicazione delle informazioni gestionali e contabili, al fine di assicurare la coerenza, la tempestività e la correttezza dell'informativa nell'ambito del Gruppo Generali; (iv) la formulazione di direttive in relazione alle operazioni con parti correlate, le quali prevedono che alcune specifiche categorie di operazioni siano sottoposte alla preventiva autorizzazione del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali.

Si rappresenta inoltre che la Società è a sua volta capogruppo del Gruppo Bancario e, nell'ambito dei propri poteri di direzione e coordinamento come previsti dagli artt. 59 e ss. del TUB e dalla Circolare 285 Banca d'Italia, esercita nei confronti delle società appartenenti al Gruppo Bancario una direzione unitaria, emanando le disposizioni necessarie al fine di realizzare un comune disegno imprenditoriale, pur nella salvaguardia dell'autonomia di ciascuna delle controllate. In tal senso Banca Generali esercita sulle società del perimetro del Gruppo Bancario, ai sensi dell'art. 61 del TUB: (i) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo stesso opera e dei rischi incombenti sulle attività esercitate; (ii) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società, sia del Gruppo Bancario nel suo insieme nonché (iii) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate e dei rischi complessivi del Gruppo Bancario. Il ruolo di indirizzo attribuito alla capogruppo Banca Generali si esplica altresì attraverso l'emanazione delle disposizioni necessarie a dare attuazione alle istruzioni di carattere generale e particolare impartite dalla Banca d'Italia nell'interesse della stabilità del Gruppo Bancario, cui le controllate sono tenute a conformarsi. In qualità di capogruppo, l'Emittente adotta altresì procedure di gestione del rischio e meccanismi di controllo interno indirizzati ad ogni area di attività rilevante per il Gruppo Bancario nel suo complesso, assicurando una gestione coordinata e unitaria, nel rispetto dei requisiti previsti dalla normativa di vigilanza. I meccanismi di controllo interno includono procedure adeguate alla quantificazione, alla verifica e alla mitigazione dei rischi assunti.

Si conferma l'esistenza delle condizioni previste dall'art. 16, comma 1, del Regolamento Mercati Consob ed in particolare si dichiara:

- (a) di aver adempiuto agli obblighi di pubblicità previsti dall'articolo 2497-bis Cod. civ.;
- (b) di avere un'autonoma capacità negoziale nei rapporti con la clientela ed i fornitori;
- (c) di non avere in essere con la società che esercita la direzione unitaria ovvero con altra società del Gruppo Generali un rapporto di tesoreria accentrata, non rispondente all'interesse sociale;
- (d) di disporre di un Comitato Controllo e Rischi composto da soli amministratori indipendenti (cfr. Sezione 9 *infra*) e di un Consiglio di Amministrazione composto in maggioranza da amministratori indipendenti (cfr. Sezione 4.3 *infra*).

In relazione alle ulteriori informazioni di cui all'art. 123-bis del TUF, si precisa che:

- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera i) (*“gli accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto”*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (capitolo 6 *infra*), nonché contenute nella Relazione sulla Remunerazione e sui compensi corrisposti per l'anno 2023 pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del TUF⁽¹⁾;
- le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma 1, lettera l) (*“le norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione e di sorveglianza, nonché alla modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva”*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sezione 4 *infra*) e nella sezione dedicata all'Assemblea (Sezione 13 *infra*).

⁽¹⁾ Si veda, in particolare, quanto riportato a pag. 48 § 6.1.

3. **COMPLIANCE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA a), TUF)**

Banca Generali è stata ammessa alla quotazione sul Mercato Telematico Azionario (MTA) gestito da Borsa Italiana nel mese di novembre 2006 ⁽²⁾ e in tale occasione ha aderito al Codice di Autodisciplina. Banca Generali ha poi dichiarato, già nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari relativa all'esercizio 2020, l'adesione al nuovo Codice CG, ritenendo che l'allineamento della propria *corporate governance* (per tale intendendosi il sistema di regole, principi e procedure in cui si sostanzia il sistema di gestione e controllo di una società) alla *best practice* internazionale di governo societario cui il Codice CG è ispirato continui a costituire presupposto fondamentale per la realizzazione degli obiettivi della Società.

Detti obiettivi consistono, infatti, non soltanto nella massimizzazione del valore per tutti gli *stakeholder*, bensì anche nella ricerca dell'eccellenza sotto il profilo della trasparenza delle scelte gestionali, dell'efficienza dei sistemi di controllo interno e della correttezza e del rigore nelle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, e/o in potenziale conflitto di interessi, nonché nella salvaguardia della professionalità, della correttezza e del rispetto, quali principi fondamentali nei rapporti con gli azionisti, la clientela e, in generale, tutti gli interlocutori della Società.

La Società è infatti consapevole che la capacità di darsi regole di funzionamento efficienti ed efficaci rappresenta un elemento indispensabile per rafforzare la percezione di affidabilità delle imprese verso tutti gli *stakeholder*. A tal fine, da ultimo, la Società si è dotata di un proprio *Codice Interno di Comportamento* (il documento è disponibile per la consultazione sul Sito, sezione "*Governance/Politiche di Governance*").

Tale documento definisce le regole minime di comportamento da osservare nei rapporti con i colleghi, con i clienti, con i concorrenti, con i fornitori e con gli altri *stakeholder*. All'interno dello stesso vengono pertanto esplicitate, tra l'altro, regole e principi attinenti alla responsabilità sociale d'impresa, la promozione della diversità e dell'inclusione, la sicurezza e salubrità dei luoghi di lavoro, la protezione del patrimonio aziendale, la libera concorrenza, l'*antitrust* e la lotta alla corruzione e alla concussione.

Il Codice CG è a disposizione del pubblico per la consultazione sul sito *internet* del Comitato per la *Corporate Governance* alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>.

Si rinvia alle successive sezioni della presente Relazione per l'illustrazione di come la Società abbia applicato, nel corso dell'Esercizio, i principi e le raccomandazioni del Codice CG.

Si precisa che né l'Emittente né le sue controllate sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente.

⁽²⁾ A far data dal 20 marzo 2017, Banca Generali è entrata a far parte dell'indice azionario FTSE-Mib.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) TUF)

Il ruolo centrale nel sistema di governo societario dell'Emittente è attribuito al Consiglio di Amministrazione.

Quale organo investito della funzione di supervisione strategica, il Consiglio di Amministrazione guida la Società perseguendone il successo sostenibile, che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti, tenendo conto degli interessi degli altri *stakeholder* rilevanti per l'Emittente definendo coerentemente le strategie della Società e del Gruppo Bancario Banca Generali e monitorandone nel continuo l'attuazione.

Si rinvia a quanto più innanzi descritto nel seguente *box* con riferimento alle specifiche funzioni del Consiglio, anche di definizione delle strategie della Società, e alle successive sezioni della presente Relazione con riferimento al sistema di governo societario di Banca Generali e al dialogo promosso con gli Azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti per la Società.

Il Consiglio di Amministrazione, quale organo investito della funzione di supervisione strategica, svolge i compiti ad esso attribuiti ai sensi dello Statuto, del Decreto MEF e della Circolare 285 come individuati all'art. 6 del Regolamento del CdA e dei Comitati, vigente alla data della presente Relazione e disponibile sul Sito nella sezione "*Governance/Documenti societari di governance e/o Consiglio di Amministrazione*", cui si rinvia per maggiori dettagli.

In considerazione dei principi e delle raccomandazioni del Codice CG oltre che delle esigenze concrete in ragione della struttura caratteristica della *governance* della Società e del Gruppo Bancario Banca Generali, il Consiglio, in particolare:

- (i) esamina e approva il piano industriale della Società e del Gruppo Bancario Banca Generali, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine effettuata con l'eventuale supporto dei competenti Comitati endoconsiliari, nell'ambito di un processo di pianificazione strategica definito in apposita *policy* che prevede il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali (ivi incluse quelle di controllo). In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione svolge altresì autonome valutazioni sui rischi associati al piano, incluso quello di *execution* dello stesso, e sull'impatto di eventuali scenari avversi sul conseguimento degli obiettivi prefissati e sulla situazione economico-patrimoniale della banca, individuando sin da subito possibili interventi correttivi;
- (ii) monitora periodicamente nell'ambito di un processo formalizzato l'attuazione del piano industriale e il relativo rischio di *execution*, valutando il generale andamento della gestione e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati, fornendo un'analisi anche qualitativa del suddetto rischio di *execution*, che tenga conto dello stato di realizzazione del piano strategico e approfondisca le possibili cause degli scostamenti dei risultati rispetto a quelli attesi. Nel contesto di tale processo di monitoraggio periodico vengono (i) coinvolte le funzioni aziendali competenti, ivi incluse quelle di controllo interno (eventualmente con verifiche mirate, utili ad esempio nell'ipotesi di avvio di nuovi business) e il Comitato Controllo e Rischi, al fine di valutare compiutamente eventuali scostamenti, rispetto alle attese, dell'impatto del business sui rischi e sulla situazione economico-patrimoniale, nonché (ii) predisposti flussi informativi chiari ed efficaci sull'andamento dell'implementazione del piano strategico, tali da consentire di focalizzare l'attenzione del Consiglio sulle evidenze più significative su cui è essenziale che esso si esprima;
- (iii) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società;
- (iv) definisce il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo Bancario Banca Generali e valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- (v) delibera in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate che hanno un significativo rilievo

strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa; a tal fine stabilisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;

- (vi) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adotta, su proposta del presidente d'intesa con il *Chief Executive Officer*, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate;
- (vii) delibera in ordine alle proposte relative alla nomina, revoca e remunerazione degli amministratori investiti di particolari cariche delle società in cui Banca Generali detiene una Partecipazione Strategica, ai sensi dell'art. 2389 del Cod. civ., nonché dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche delle medesime società;
- (viii) approva la definizione del personale rientrante nel *top management*;
- (ix) identifica un membro esecutivo al proprio interno conferendogli la responsabilità di attuare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla direttiva 2015/849/UE in materia di lotta al riciclaggio nella legislazione nazionale, comprese le corrispondenti politiche e procedure in materia di contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo in seno all'ente e all'organo amministrativo restando inteso che quest'ultimo rimane complessivamente responsabile nel suo insieme;
- (x) guida la Società perseguendone il successo sostenibile, definendo coerentemente le strategie della Società e del Gruppo Bancario ad essa facente capo e ne verifica e monitora nel continuo l'attuazione nella definizione delle strategie aziendali. In particolare, il Consiglio tiene in considerazione, *inter alia*, i seguenti profili: (a) l'eventuale adozione di modelli imprenditoriali, applicazioni, processi o prodotti nuovi, anche con modalità di partnership o esternalizzazione, connessi all'offerta di servizi finanziari ad alta intensità tecnologica (*Fintech*); (b) gli obiettivi di finanza sostenibile e, in particolare, l'integrazione dei fattori ambientali, sociali e di *governance* (ESG) nei processi relativi alle decisioni aziendali; (c) i rischi, in particolare legali e reputazionali, derivanti dalle attività connesse o strumentali eventualmente esercitate.

Nel corso dell'Esercizio il Consiglio di Amministrazione ha esercitato le proprie funzioni in relazione agli ambiti sopra richiamati secondo le modalità stabilite dalle applicabili disposizioni di legge, regolamentari e di autodisciplina, nonché dallo Statuto e dal Regolamento del CdA e dei Comitati oltre che in generale dal *framework* normativo interno adottato dalla Società.

Nel corso dell'Esercizio, il Consiglio non ha ritenuto necessario od opportuno elaborare motivate proposte da sottoporre all'Assemblea dei soci per la definizione di un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell'impresa.

Inoltre, si precisa che, a partire dall'esercizio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha adottato la Politica di Dialogo con gli Azionisti in linea con le previsioni della Circolare 285 della Banca d'Italia, nonché con la raccomandazione 3 del Codice CG: si rinvia per i dettagli alla Sezione 12 della Relazione.

In merito alla nomina, composizione, funzionamento, autovalutazione, politica di remunerazione e sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, si rinvia alle successive Sezioni 4.2., 4.3., 4.4., 7, 8 e 9 della presente Relazione.

4.2. NOMINA E SOSTITUZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 1, LETTERA L), TUF)

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 15 dello Statuto, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da un minimo di sette ad un massimo di dodici membri, eletti dall'Assemblea dopo averne determinato il numero. I membri del Consiglio di Amministrazione durano in carica per un massimo di tre esercizi, scadono alla data dell'assemblea che approva il bilancio relativo all'ultimo esercizio della loro carica e sono rieleggibili. In caso di nomine durante il periodo di carica, i nuovi eletti scadono assieme a quelli in carica.

Gli Amministratori devono essere in possesso dei requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico (ivi inclusi quelli inerenti alla disponibilità di tempo e ai limiti al cumulo degli incarichi) previsti dalla disciplina di legge e regolamentare tempo per tempo vigente.

Trovano quindi applicazione per Banca Generali – quale banca italiana – anche le disposizioni di cui al TUB e al Decreto MEF, nonché eventuali ulteriori disposizioni attuative *pro tempore* vigenti, considerato che l'idoneità degli esponenti aziendali assume un ruolo centrale negli assetti di governo societario degli intermediari bancari e, per questa via, contribuisce in modo determinante alla sana e prudente gestione degli intermediari stessi. In tal senso Banca Generali, anche in vista del rinnovo dell'organo di amministrazione, terrà in debita considerazione gli Orientamenti di Banca d'Italia sul *Fit & Proper* con riferimento alla valutazione dei requisiti e dei criteri di idoneità degli esponenti aziendali.

In particolare, l'art. 26 del TUB prescrive che gli esponenti delle banche siano idonei allo svolgimento dell'incarico e attribuisce al Ministero delle economie e delle Finanze il compito, *inter alia*, di individuare, con decreto adottato sentita la Banca d'Italia, i requisiti ed i criteri di idoneità che essi devono soddisfare, i limiti al cumulo degli incarichi che possono essere ricoperti nonché le cause che comportano la sospensione temporanea dall'incarico e la sua durata. In tale contesto il Decreto MEF, nel delineare una completa e significativa riforma della disciplina in materia dei requisiti degli esponenti aziendali, ha definito i criteri di correttezza (che si aggiungono ai requisiti di onorabilità) e competenza (in aggiunta ai requisiti di professionalità), nonché di indipendenza di giudizio, di adeguata composizione collettiva degli organi, di disponibilità di tempo e, per le banche di maggiori dimensioni, di limiti al cumulo degli incarichi, trovando applicazione a partire dalle nomine successive alla data di entrata in vigore del predetto decreto e, pertanto, alle nomine deliberate dall'Assemblea di Banca Generali del 22 aprile 2021.

Gli Amministratori devono altresì tener conto delle disposizioni dell'art. 36 del Decreto Salva Italia recante disposizioni in merito alle “partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari”, ai sensi del quale è fatto divieto ai “*titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti*” (c.d. divieto di *interlocking*). I titolari di cariche incompatibili nel termine di 90 giorni dalla nomina devono comunicare l'opzione esercitata. Decorso inutilmente tale termine, decadono da entrambe le cariche. Al riguardo, sia in sede di nomina sia di eventi sopravvenuti, sia in occasione della annuale verifica condotta dal Consiglio di Amministrazione, è stata accertata in capo a tutti gli Amministratori in carica l'insussistenza di cause di incompatibilità in materia di *interlocking*.

Gli amministratori, fermi restando gli obblighi previsti dall'articolo 2391, primo comma, Cod. civ., si astengono dalle deliberazioni in cui abbiano un interesse in conflitto, per conto proprio o di terzi. L'Amministratore non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal Cod. civ. in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate.

La nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione è effettuata sulla base di liste di candidati. Hanno diritto a presentare una lista gli azionisti che, da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista dalla normativa regolamentare vigente. Attualmente tale percentuale è pari al 1,00%, come determinata dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti Consob. Il meccanismo di nomina tramite il c.d. voto di lista garantisce trasparenza nonché tempestiva ed adeguata informazione sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati alla carica.

Al fine di assicurare che negli organi di vertice siano presenti soggetti capaci di garantire che il ruolo ad essi attribuito sia svolto in modo efficace, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto consultivo del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, (i) definisce *ex ante* le professionalità necessarie a realizzare questo risultato, (ii) definisce, in relazione alle caratteristiche della Società, la composizione quali-quantitativa degli organi aziendali (individuando e motivando il profilo teorico – ivi comprese caratteristiche di professionalità e di indipendenza – dei candidati ritenuto opportuno), (iii) verifica che gli esiti delle nomine rispettino le indicazioni sulla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale, e (iv) sottopone la composizione ed il funzionamento del Consiglio stesso a periodica autovalutazione. I risultati delle analisi di cui sub (i) e sub (ii) sono portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché il processo di selezione e di nomina dei candidati possa tener conto di tali indicazioni.

Infatti, ai sensi della raccomandazione n. 23 del Codice CG, il Consiglio di Amministrazione uscente, in vista del suo rinnovo, esprime un orientamento sulla propria composizione qualitativa e quantitativa ritenuta ottimale, tenendo conto degli esiti del processo di autovalutazione. L'orientamento dell'organo di amministrazione individua i profili manageriali e professionali e le competenze ritenute necessarie, anche alla luce delle caratteristiche settoriali della società, considerando i criteri di diversità indicati dal Codice CG e gli orientamenti espressi sul numero massimo degli incarichi.

Parimenti, in linea con la Circolare 285 della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione identifica preventivamente la propria composizione quali-quantitativa considerata ottimale, individuando e motivando il profilo teorico (ivi comprese le caratteristiche di professionalità e di eventuale indipendenza) dei candidati ritenuto opportuno a questi fini.

Infine, l'art. 12 del Decreto MEF dispone che ciascun organo – da intendersi pertanto riferito sia al Consiglio di Amministrazione sia al Collegio Sindacale – identifichi preventivamente la propria composizione quali-quantitativa ottimale. Nello specifico, l'art. 11 del Decreto MEF prevede che la composizione degli organi di amministrazione e controllo sia adeguatamente diversificata, in modo da: (i) alimentare il confronto e la dialettica interna agli organi; (ii) favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni; (iii) supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operato dell'alta dirigenza; (iv) tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione della banca.

Le attività di predisposizione del predetto profilo quali-quantitativo devono essere il frutto di un esame approfondito e formalizzato. I risultati di tali analisi devono essere portati a conoscenza dei soci in tempo utile affinché il processo di selezione e di nomina dei candidati possa tener conto di tali indicazioni, attraverso la pubblicazione sul Sito con congruo anticipo rispetto alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea relativa al suo rinnovo.

In conformità agli Orientamenti Banca d'Italia sulla *governance* delle LSI, il relativo documento è elaborato in maniera analitica, fornendo indicazioni puntuali sui singoli *driver* di diversità rilevanti, inclusi quelli di natura quantitativa, fermo restando che: (i) la composizione ottimale del Consiglio dovrà essere riesaminata in relazione all'evoluzione della Società e tenendo conto del concreto funzionamento dell'organo consiliare, anche alla luce degli esiti dell'esercizio di autovalutazione annuale; e (ii) dovrà essere in ogni caso assicurato un corretto ricambio del *management* e l'ingresso di nuove competenze e professionalità preservando al contempo nella composizione collettiva del Consiglio un adeguato livello di esperienza e conoscenza della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, nello svolgimento delle attività inerenti la nomina (anche per i casi di cooptazione) e la valutazione dell'idoneità dei propri componenti e, in generale, dell'adeguata composizione collettiva dell'organo, si uniforma e agisce nel rispetto delle disposizioni di legge, regolamentari e di autodisciplina, nonché di quanto previsto dalla *Fit & Proper Policy*, allineata agli Orientamenti di Banca d'Italia sul *Fit & Proper*, e dalla Politica sulla Diversità adottata da Banca Generali, assicurando che l'organo con supervisione strategica sia adeguatamente diversificato (in termini, tra l'altro, di competenze, esperienze, età, genere, proiezione internazionale) e che sia assicurata la presenza di soggetti dotati di professionalità adeguate al ruolo da ricoprire, anche in eventuali Comitati endoconsiliari, e calibrate in relazione alle caratteristiche operative e dimensionali della Società.

Nel predetto contesto normativo di riferimento, ai sensi dello Statuto hanno diritto a presentare una lista gli azionisti, che da soli o insieme ad altri azionisti, rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società dalla normativa regolamentare vigente. Ciascun azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un

medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 Cod. civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale *ex art.* 122 del TUF, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamento vigente e applicabile) può presentare o concorrere a presentare insieme ad altri azionisti, direttamente, per interposta persona, o tramite società fiduciaria, una sola lista di candidati, pena l'irricevibilità della lista. Le liste devono contenere un numero di candidati in grado di assicurare l'equilibrio tra i generi e non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo, con indicazione specifica di quelli che sono i candidati in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dalla disciplina vigente. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Le liste presentate dagli azionisti devono essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul Sito e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione.

Qualora sia il Consiglio di Amministrazione uscente a presentare una propria lista, quest'ultima deve essere depositata presso la sede sociale e pubblicata sul Sito della Società, corredata della documentazione di cui *infra* nei termini previsti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili e secondo modalità che ne assicurino una formazione e una presentazione trasparente. Il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, supporta il Consiglio di Amministrazione in tutte le inerenti attività.

Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci sono tenuti a depositare presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili. Entro il termine indicato per il deposito delle liste presso la Società, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista; (iii) la dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi; (iv) le dichiarazioni con le quali ogni candidato accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'insussistenza di cause di incompatibilità e di ineleggibilità, il possesso dei requisiti e dei criteri di idoneità previsti dalla disciplina di legge e regolamento tempo per tempo vigente per ricoprire la carica di amministratore della Società, nonché, qualora posseduti, di quelli d'indipendenza previsti dalla legge e dai codici di comportamento promossi da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, ai quali la Società abbia aderito.

Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 Cod. civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale *ex* articolo 122 del TUF e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamento vigente e applicabile) ha diritto di votare una sola lista.

Qualora sia stata presentata una sola lista, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione saranno tratti dalla stessa. Qualora, invece, vengano presentate due o più liste, risulteranno eletti consiglieri i primi candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti, in misura pari agli otto noni del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione determinato dall'Assemblea – con arrotondamento, in caso di numero frazionario – all'unità inferiore. Qualora il numero di consiglieri del genere meno rappresentato tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà ad escludere il candidato eletto che abbia il numero progressivo più alto e che appartenga al genere più rappresentato. Il candidato escluso sarà sostituito da quello successivo appartenente al genere meno rappresentato, tratto dalla medesima lista dell'escluso. Nel caso in cui non sia possibile trarre dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti il necessario numero di consiglieri del genere meno rappresentato, i mancanti sono nominati dall'Assemblea con voto a maggioranza. I restanti amministratori saranno tratti dalle altre liste, non collegate in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti e a tal fine, i voti ottenuti dalle liste stesse saranno divisi successivamente per uno, due, tre e così via, secondo il numero degli amministratori da eleggere. I quozienti

così ottenuti saranno assegnati progressivamente ai candidati di ciascuna di tali liste, secondo l'ordine dalle stesse rispettivamente previsto. I quozienti così attribuiti ai candidati delle varie liste verranno disposti in un'unica graduatoria decrescente. In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti consiglieri i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

Nel caso in cui al termine delle votazioni non fossero eletti in numero sufficiente consiglieri aventi i requisiti di indipendenza previsti dalla vigente normativa, l'amministratore contraddistinto dal numero progressivo più alto nella lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e che sia privo dei requisiti di indipendenza sarà sostituito dal candidato successivo tratto dalla medesima lista avente i requisiti richiesti. Tale procedura, occorrendo, sarà ripetuta fino al completamento del numero dei consiglieri aventi i requisiti di indipendenza, da eleggere. Qualora avendo adottato il criterio di cui sopra non fosse stato possibile completare il numero dei consiglieri da eleggere, all'elezione dei consiglieri mancanti provvede l'Assemblea, su proposta dei soci presenti e con delibera adottata a maggioranza semplice.

All'esito del processo di nomina, il Consiglio di Amministrazione (con il supporto consultivo del Comitato Nomine, *Governance* e *Sostenibilità*) verifica, in modo approfondito e formalizzato, la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale e quella effettiva risultante dal processo di nomina, nonché l'idoneità dei propri esponenti, in linea *inter alia* con le applicabili disposizioni del Decreto MEF.

Qualora nel corso del mandato uno o più consiglieri vengano a mancare per qualsiasi ragione, si procede alla loro sostituzione a norma di legge nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza di genere e di indipendenza stabilito dalla normativa vigente. Se l'amministratore cessato era stato tratto dalla lista di minoranza che aveva ottenuto il maggior numero di voti, la sostituzione viene effettuata nominando il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica della medesima lista cui apparteneva l'amministratore venuto meno, ovvero, nel caso in cui ciò non fosse possibile, il primo candidato eleggibile e disposto ad accettare la carica tratto, secondo l'ordine progressivo, tra i candidati della lista cui apparteneva il primo candidato non eletto. Il sostituto scade insieme agli amministratori in carica al momento del suo ingresso nel Consiglio. Nel caso in cui sia cessato un consigliere indipendente, il sostituto deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari.

Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati, per incapienza delle liste o per indisponibilità dei candidati, il Consiglio di Amministrazione procede alla cooptazione ai sensi dell'art. 2386 Cod. civ., di un amministratore da esso prescelto secondo i criteri stabiliti dalla legge nel rispetto dei principi di equilibrio tra generi. Nel caso in cui sia cessato un consigliere indipendente, il sostituto, cooptato dal Consiglio di Amministrazione o nominato dall'Assemblea, deve essere in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dalle applicabili disposizioni di legge e regolamentari. L'amministratore così cooptato resta in carica sino alla successiva Assemblea, che procede alla sua conferma o sostituzione con le modalità e maggioranze ordinarie, in deroga al sistema di voto di lista indicato dall'art. 15 dello Statuto.

Spetta inoltre al Consiglio di Amministrazione la nomina di un segretario, che può essere scelto anche tra persone estranee al Consiglio.

Per quanto riguarda le modifiche dello Statuto si applicano le regole previste dalla vigente normativa.

Con riferimento alla raccomandazione n. 24 del Codice CG, ricordato che essa rimanda ad una valutazione discrezionale del Consiglio la scelta se adottare o meno un piano di successione del *Chief Executive Officer* e degli amministratori esecutivi, si rappresenta che il Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2015, nonché da ultimo del 14 dicembre 2016, ai sensi di quanto indicato nella Circolare n. 285 di Banca d'Italia che prevede che "*Nelle banche di maggiori dimensioni o complessità operativa devono essere formalizzati piani volti ad assicurare l'ordinata successione nelle posizioni di vertice dell'esecutivo (amministratore delegato, direttore generale) in caso di cessazione per scadenza del mandato o per qualsiasi altra causa, al fine di garantire la continuità aziendale e di evitare ricadute economiche e reputazionali*", ha definito un processo in materia di piano di successione e relativo piano di successione.

A tale riguardo si precisa altresì che a partire dal 2018, Banca Generali ha introdotto un processo puntuale di definizione del piano di successione per tutte le posizioni a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, nonché per le Funzioni di Controllo.

Nel processo in materia di piano di successione sono state pertanto definite: (i) le modalità di individuazione dei sostituti delle figure aziendali oggetto del piano di successione, in ipotesi di assenza o impedimento, anche temporaneo, delle stesse allo svolgimento dell'incarico; (ii) le modalità di individuazione dei potenziali

sostituti delle figure aziendali oggetto di piano di successione, in ipotesi di cessazione dell'attività da parte delle stesse; (iii) gli organi sociali e gli altri soggetti coinvolti nella predisposizione del piano di successione; (iv) le modalità e tempi con cui il piano di successione è soggetto a revisione; (v) le modalità e i tempi con cui la successione viene attuata.

In relazione al sopra menzionato punto (iii) si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità (e del Comitato Controllo e Rischi per la sola parte relativa alla successione delle Funzioni di Controllo) è l'organo sociale individuato quale soggetto incaricato nella predisposizione del piano di successione.

Il Consiglio di Amministrazione, consapevole che l'esistenza di un piano di successione consente di garantire continuità e certezza nella gestione aziendale e nella selezione dei migliori possibili sostituti, permettendo l'assunzione delle relative decisioni nell'ambito di un processo strutturato, procede a deliberare un piano di successione per tutte le posizioni a diretto riporto dell'Amministratore Delegato nonché per le Funzioni di Controllo, al fine di:

- garantire un'opportuna gestione dei naturali fenomeni di avvicendamento delle figure professionali chiave o in ruoli di responsabilità;
- salvaguardare la *business continuity* in situazioni di emergenza;
- porre al centro l'azienda e la sua sostenibilità in termini di continuità manageriale;
- mappare le risorse di valore all'interno dell'organizzazione, garantirne lo sviluppo nel breve medio periodo e fidelizzarle.

Nello specifico, il predetto piano attualmente vigente riguarda le seguenti cariche:

- Amministratore Delegato;
- Direttore Generale;
- Vice Direttori Generali;
- Prima linea manageriale;
- Responsabili delle Funzioni di Controllo.

4.3. COMPOSIZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D) E D-BIS), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione nominato il 22 aprile 2021 - come successivamente reintegrato per effetto della cooptazione, intervenuta rispettivamente nel 2022 e nel corso dell'Esercizio, di due amministratori la cui nomina è stata poi confermata in sede di Assemblea 2023 - in carica alla data di approvazione della presente Relazione, è composto come segue:

- (i) **amministratore esecutivo:** Gian Maria MOSSA;
- (ii) **amministratori non esecutivi non indipendenti:** Antonio CANGERI (Presidente), Azzurra CALTAGIRONE, Cristina RUSTIGNOLI;
- (iii) **amministratori non esecutivi indipendenti:** Lorenzo CAPRIO, Roberta COCCO, Alfredo Maria DE FALCO, Ilaria ROMAGNOLI e Vittorio Emanuele TERZI.

Tutti gli amministratori nominati in occasione della predetta Assemblea del 22 aprile 2021, nonché i due consiglieri la cui nomina è stata confermata dall'Assemblea tenutasi il 19 aprile 2023 (ROMAGNOLI e DE FALCO), sono stati nominati (i) nel rispetto del predetto quadro normativo di riferimento (descritto nella Sezione 4.2 che precede) e quindi scelti secondo i relativi requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza, nonché criteri di competenza, correttezza, dedizione di tempo e limiti al cumulo degli incarichi, nonché (ii) in linea con le indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione approvate e pubblicate in data 23 febbraio 2021 dall'organo amministrativo allora uscente.

In tale contesto, si evidenzia che all'interno del Consiglio di Amministrazione, alla data di approvazione della presente Relazione, cinque amministratori sono in possesso dei requisiti di indipendenza accertati secondo i

criteri del Decreto MEF, del TUF, del Codice CG (definiti da Consob con la Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010, equivalenti a quelli dell'articolo 148, comma 3, del TUF) e ai sensi dell'art. 16, primo comma, lett. d) del Regolamento Mercati Consob.

Il Consiglio di Amministrazione riunitosi in data 11 maggio 2021, nonché in occasione di eventi sopravvenuti e della cooptazione dei due amministratori la cui nomina è stata confermata in sede di Assemblea 2023 ha accertato, previa istruttoria da parte del Comitato Nomine *Governance* e Sostenibilità, la sussistenza (ovvero la permanenza in caso di eventi sopravvenuti) dei requisiti e criteri di legge – ivi inclusi in particolare quelli ai sensi del Decreto MEF – in capo agli amministratori, l'assenza di situazioni impeditive e sospensive a ricoprire le rispettive cariche in Banca Generali, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari vigenti, nonché l'idoneità complessiva e l'adeguata composizione collettiva del Consiglio di Amministrazione, ivi inclusa la rispondenza della composizione dello stesso rispetto a quella preventivamente identificata dall'organo amministrativo nel 2021. Le verifiche sono state effettuate sulla base della documentazione prodotta e delle dichiarazioni rese dagli interessati, nonché delle informazioni a disposizione della Società. Gli esiti delle predette verifiche sono stati comunicati al mercato e quindi trasmessi alla Banca d'Italia, che nulla ha osservato.

In generale, il numero e le competenze degli amministratori non esecutivi sono tali da assicurare loro un peso significativo nell'assunzione delle delibere consiliari e da garantire un efficace monitoraggio della gestione.

L'articolo 15 dello Statuto disciplina le modalità di nomina del Consiglio di Amministrazione, assicurando, *inter alia*, un'adeguata presenza dei diversi generi, attraverso l'applicazione di un meccanismo di eventuale sostituzione, come rappresentato in dettaglio nella Sezione 4.2. A tal riguardo, si precisa, altresì, che nella composizione dell'attuale Consiglio di Amministrazione, si è tenuto conto dell'art. 147-*ter*, comma 1-*ter*, del TUF, come da ultimo modificato dalla Legge 27 dicembre 2019, n. 160, che impone il rispetto di un criterio di composizione di genere dell'organo amministrativo in base al quale, al genere meno rappresentato, va riservata una quota di almeno due quinti dei componenti eletti, arrotondando per eccesso ove necessario ai sensi dell'art. 144-*undecies*1., comma 3, del Regolamento Emittenti Consob, nonché delle indicazioni contenute nella Sezione IV, Capitolo 1, Titolo IV delle già menzionata Circolare 285 della Banca d'Italia, le previsioni di cui al Codice CG in materia di equilibrio di genere, nonché quella della Politica sulla Diversità adottata da Banca Generali, riservando una quota superiore (quattro Consiglieri) a quella richiesta dalla normativa di legge, regolamentare e di autodisciplina (un terzo dei membri del genere meno rappresentato).

Il Consiglio di Amministrazione della Società in carica alla data di approvazione della presente Relazione è stato nominato, mediante il meccanismo del voto di lista, dall'Assemblea dei Soci del 22 aprile 2021 (previa determinazione del loro numero (pari a nove) e fissazione della durata del relativo mandato) e successivamente integrato per effetto della conferma della nomina da parte dell'Assemblea 2023 dei due amministratori non esecutivi e indipendenti cooptati in sostituzione dei due amministratori dimissionari nel corso del 2022. Ferme le precisazioni in ordine alla cooptazione di cui si dirà più puntualmente nel proseguo, il Consiglio così come composto alla data di approvazione della Relazione scadrà alla data di approvazione del bilancio di Esercizio.

L'Assemblea del 22 aprile 2021 ha deliberato la nomina dei membri del Consiglio di Amministrazione sulla base di due liste presentate rispettivamente dall'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A. e da diversi organismi d'investimento collettivo del risparmio, sotto l'egida di Assogestioni.

La lista dell'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali conteneva i seguenti candidati: Antonio CANGERI, Gian Maria MOSSA, Cristina RUSTIGNOLI, Azzurra CALTAGIRONE, Annalisa PESCATORI (indipendente), Lorenzo CAPRIO (indipendente), Massimo LAPUCCI (indipendente), Roberta COCCO (indipendente), e Angelo VENCHIARUTTI (indipendente). Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto, l'Assemblea ha eletto consiglieri i primi 8 candidati contenuti nella lista presentata da Assicurazioni Generali con il voto favorevole del 64,96% del capitale sociale presente all'Assemblea ed avente diritto di voto e l'unico candidato (Vittorio Emanuele TERZI) compreso nella lista presentata sotto l'egida di Assogestioni – lista non collegata in alcun modo, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti – con il voto favorevole del 34,97% del capitale sociale presente all'Assemblea ed avente diritto di voto.

All'esito del processo di nomina degli amministratori, il Consiglio di Amministrazione (con il supporto consultivo del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità) ha verificato – in data 11 maggio 2021 – in tutte

le circostanze la rispondenza tra la composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale dal Consiglio di Amministrazione allora uscente e quello effettivamente risultante dal processo di nomina.

Inoltre, ai sensi del Decreto MEF, il Consiglio di Amministrazione (previa istruttoria del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità) valuta l'idoneità degli esponenti (e dei responsabili delle principali funzioni aziendali), nonché l'adeguatezza della composizione collettiva dell'organo e il rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi, non solo in occasione della loro nomina, ma anche successivamente se si verificano eventi sopravvenuti che, anche in relazione alle caratteristiche operative della Banca, incidono sulla situazione dell'esponente o responsabile, sul ruolo da questi ricoperto nell'ambito dell'organizzazione aziendale o sulla composizione collettiva dell'organo. In tali casi, la verifica può essere limitata ai sensi di legge ai soli profili sui quali gli eventi sopravvenuti incidono.

Il Consiglio di Amministrazione svoltosi, in pari data, al termine dell'Assemblea del 22 aprile 2021 ha proceduto alla nomina del Dott. Gian Maria MOSSA quale Amministratore Delegato.

Come già anticipato, nel corso dell'esercizio 2022 sono intervenute le dimissioni per sopravvenute ragioni personali di due amministratori, segnatamente:

- (i) in data 15 luglio 2022, dell'Avv. Annalisa PESCATORI, consigliere indipendente, e al tempo della carica Presidente del Comitato Crediti e membro del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione;
- (ii) in data 18 novembre 2022, del Dott. Massimo LAPUCCI, consigliere indipendente, e al tempo della carica Presidente del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità e membro del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione, istituiti all'interno del Consiglio di Amministrazione.

Tenuto conto della decisione assunta dall'Assemblea del 22 aprile 2021 di fissare in 9 il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione per il triennio 2021-2023, in linea con le indicazioni formulate dall'allora Consiglio uscente, il Consiglio di Amministrazione (previa istruttoria del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità) rispettivamente nelle sedute del 28 luglio 2022 (con riferimento alle intervenute dimissioni dell'Avv. PESCATORI) e del 30 novembre 2022 (con riferimento alle intervenute dimissioni del Dott. LAPUCCI), ha provveduto in ambo i casi a: (i) prendere atto delle dimissioni; (ii) avviare il processo di selezione di un candidato da cooptare *ex art.* 2386 Cod. civ. che fosse in possesso dei requisiti di idoneità richiesti dalle vigenti disposizioni di legge e regolamentari anche rispetto all'idoneità complessiva dell'organo amministrativo; e (iii) designare la società Egon Zehnder quale esperto esterno indipendente preposto a curare il processo di selezione della rosa di candidati a subentrare nei predetti incarichi.

Ciò premesso:

- (i) in data 13 ottobre 2022 si è perfezionato il processo di reintegrazione del Consiglio di Amministrazione – condotto, *inter alia*, nel rispetto del Decreto MEF e delle inerenti disposizioni di vigilanza – mediante la cooptazione *ex art.* 2386 Cod. civ. del Consigliere non esecutivo e indipendente **Dott.ssa Ilaria ROMAGNOLI** in sostituzione dell'Avv. PESCATORI. Ilaria ROMAGNOLI è stata cooptata dal Consiglio di Amministrazione (con delibera assunta all'unanimità, su conforme proposta del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità e approvazione del Collegio Sindacale) e nominata Presidente del Comitato Crediti, nonché membro del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità;
- (ii) in data 8 marzo 2023 si è perfezionato il processo di reintegrazione del Consiglio di Amministrazione – condotto, *inter alia*, nel rispetto del Decreto MEF e delle inerenti disposizioni di vigilanza – mediante la cooptazione *ex art.* 2386 Cod. civ. del Consigliere non esecutivo e indipendente **Dott. Alfredo Maria DE FALCO** in sostituzione del Dott. LAPUCCI. Alfredo Maria DE FALCO è stato cooptato dal Consiglio di Amministrazione (con delibera assunta all'unanimità, su conforme proposta del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità e approvazione del Collegio Sindacale) e nominato membro del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità e del Comitato per la Remunerazione.

In entrambi i casi, ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, la Banca d'Italia ha comunicato a Banca Generali l'esito positivo della valutazione di idoneità condotta sui due candidati esponenti alla cooptazione senza rilevare elementi ostativi.

Tenuto conto che, ai sensi dell'art. 2386 Cod. civ., gli amministratori nominati dal Consiglio di Amministrazione in sostituzione di quelli venuti a mancare nel corso dell'esercizio restano in carica "fino alla prossima assemblea", l'Assemblea del 19 aprile 2023 ha deliberato favorevolmente in merito alla proposta di integrare il Consiglio stesso nominando gli amministratori già in precedenza cooptati, sulla base delle motivazioni e delle considerazioni riportate nella relazione illustrativa degli amministratori pubblicata ai sensi di legge. I predetti amministratori resteranno dunque in carica fino alla scadenza dell'attuale Consiglio e, pertanto, sino all'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'Esercizio.

Le tabelle n. 2 e n. 3 allegate alla presente Relazione riportano la composizione del Consiglio di Amministrazione, la carica ricoperta dai singoli consiglieri, altre informazioni in merito agli stessi e alla loro partecipazione alle riunioni del Consiglio e dei Comitati istituiti, nonché, in coerenza con quanto previsto dal Codice CG, l'evidenza del numero degli incarichi di amministrazione e controllo che i componenti l'organo amministrativo di Banca Generali hanno comunicato di ricoprire in altre società ai sensi del Decreto MEF.

Si riporta, di seguito, una sintetica informativa sulle caratteristiche professionali e personali dei Consiglieri in carica.

Antonio CANGERI. Nato a Roma il 18 giugno 1966. Si è laureato in Giurisprudenza presso l'Università LUISS di Roma nel 1990 e nel 1995 ha conseguito un Master in Diritto "*Legum Magister*" all'Università di Monaco di Baviera. È abilitato all'esercizio della professione forense. Dal 2012 è *Group General Counsel* presso Assicurazioni Generali S.p.A. Dal 2009 al 2012 ha lavorato come Responsabile di *Group Compliance*, avendo iniziato la carriera nel gruppo Generali nel 2006 come Responsabile Affari Legali e Societari e *Compliance* di Generali Investments Italia. Prima di trasferirsi in Generali, entra in Banca Fideuram nel 2000, lavorando come Responsabile della Segreteria Generale fino al 2006. Dal 1996 al 1999 ha lavorato nella funzione Affari Legali e Societari di Deutsche Bank S.p.A. È stato Segretario del Consiglio di Amministrazione di Assicurazioni Generali S.p.A. dal 2012 al 2014 e ha rivestito lo stesso ruolo nel Consiglio di Amministrazione di Banca Fideuram fino al 2006. Ricopre attualmente alcuni incarichi di Presidente del Consiglio di Amministrazione e membro del Consiglio di Sorveglianza di alcune società del Gruppo Generali e di una società (Deutsche Vermögensberatung Aktiengesellschaft) non inclusa nel suddetto Gruppo.

Gian Maria MOSSA. Nato a Milano l'8 novembre 1974. Laureato in economia e commercio, ha maturato una significativa esperienza in RAS dapprima nel settore *Risk Management & Asset Allocation*, passando successivamente nella direzione commerciale e direzione *Marketing*. Nel 2006 entra in Banca Fideuram con l'incarico di *Manager* dello Sviluppo Prodotti assumendo posizioni di crescente responsabilità, fino a ricoprire la carica di Responsabile della Direzione *Marketing*, Sviluppo Commerciale e *Private* a diretto riporto del *CEO*. Entra in Banca Generali nel luglio 2013 in qualità di Condirettore Generale, prima di essere nominato Direttore Generale nell'aprile 2016. Dal 20 marzo 2017 riveste la carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale di Banca Generali. Attualmente è inoltre Vice Presidente di CSE s.c.a r.l., nonché componente del Consiglio di Amministrazione di Assoreti.

Cristina RUSTIGNOLI. Nata a Monfalcone (GO) l'11 febbraio 1966. Laureata in Giurisprudenza presso l'Università degli Studi di Trieste, ha ottenuto l'abilitazione alla professione di avvocato nel 1999 e ha lavorato in Cassa di Risparmio di Gorizia (ora confluita in Intesa SanPaolo) prima di arrivare in Banca Generali nel 2000 dove ha ricoperto crescenti ruoli fino a diventare Direttore Centrale con responsabilità dell'Area *Governance* del gruppo bancario. È attualmente *Country General Counsel* di Generali Italia S.p.A., Presidente del Consiglio di Amministrazione di Generali Jeniot S.p.A., è inoltre componente del Consiglio di Amministrazione di altre società del Gruppo Generali tra cui Alleanza Assicurazioni, Genertel S.p.A., GenertelLife S.p.A. e Generali Welion S.c.a.r.l. Dal 23 giugno 2016 è Amministratore non esecutivo di Banca Generali.

Roberta COCCO. Nata a Legnano il 1° giugno 1966. Nel 1991 si è laureata in Lingue e Letterature Straniere con specializzazione in Letteratura Americana presso l'Università Statale di Milano. Nel 1992 ha conseguito un *Master in Marketing and Communication* presso *ISFORP Academy* (Accademia legata alla Federazione Italiana Pubbliche Relazioni). Dopo le prime esperienze lavorative come *free lance*, nel 1991 entra in *Microsoft Italy* ove, sino al 2001, svolge diversi ruoli nell'ambito della direzione *Marketing*. Dal 2001 al 2005 assume il ruolo di *Marketing Communication Manager*. Nel 2006 viene nominata Direttore *Marketing* Centrale. Dall'ottobre 2012 al gennaio 2014, all'interno della *Microsoft Western Europe*, svolge il ruolo di Direttore della *Citizenship* e Sviluppo del Piano Nazionale guidando la progettazione e il piano di esecuzione di Responsabilità Sociale in Italia con l'obiettivo di costruire una solida *brand equity* e

una forte reputazione presso i referenti istituzionali. Dal gennaio 2014 all'agosto 2016, in qualità di Direttore dello Sviluppo di Piani Nazionali per l'area *Western Europe*, si è occupata di promuovere progetti di innovazione per lo sviluppo e la messa in atto dell'Agenda Digitale con i Governi e le Istituzioni nelle 12 Nazioni dell'area, dal Portogallo alla Finlandia. Dal settembre 2016 all'ottobre 2021 è stata Assessore alla Trasformazione digitale e Servizi civici (e Servizi generali) del Comune di Milano. Da novembre 2021 a novembre 2022 è stata consulente del Ministro per l'Innovazione Tecnologica e la Trasformazione Digitale. È membro del CdA di Angelini Ventures S.p.A., di Impresoft S.p.A. e del Sole 24Ore, nonché professore a contratto presso l'Università Bocconi e la LIUC. Nel 2010 è stata insignita dell'onorificenza di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana dal Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Azzurra CALTAGIRONE. Nata a Roma il 10 marzo 1973, dopo aver ottenuto un diploma in Storia dell'Arte a Londra, inizia la propria carriera professionale nel 2000 all'interno del Gruppo Caltagirone, in qualità di Vice Presidente della Caltagirone Editore, di cui ora ricopre la carica di Presidente. Attualmente è Vice Presidente di Caltagirone S.p.A., Vice Presidente di Cementir Holding N.V., Amministratore Delegato de Il Messaggero e Presidente de Il Gazzettino. Siede nei Consigli di Amministrazione di altre società del Gruppo Caltagirone. È amministratore non esecutivo di Banca Generali dal mese di giugno 2016.

Lorenzo CAPRIO. Nato a Milano il 19 novembre 1957. Si è laureato in Economia e Commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, dove è professore ordinario di Finanza Aziendale e membro del comitato direttivo del Centro di Ateneo per la Dottrina Sociale della Chiesa. In precedenza, sempre in Università Cattolica, è stato Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Economia e della Gestione Aziendale. Nel corso della sua carriera accademica ha inoltre insegnato presso l'Università di Ancona e l'Università della Svizzera Italiana. È membro del comitato scientifico delle riviste "Journal of Management and Governance" e "Banca Impresa e Società". È *partner* fondatore dello studio di dottori commercialisti Benigno Caprio e Associati. La sua attività professionale è incentrata su tematiche di consulenza finanziaria e valutazione d'impresa. Ha esperienza ventennale in incarichi di amministratore e sindaco in società quotate, bancarie e assicurative.

Alfredo Maria DE FALCO. Nato a Napoli il 17 marzo 1971, dopo la laurea in Economia e Commercio presso l'Università Federico II di Napoli e l'*exchange* presso la Warwick University, ha completato la sua formazione con un Dottorato in "*Discipline Economico Aziendali e Governo dell'Impresa*" presso l'Istituto Universitario Navale e l'Università La Sapienza di Roma. Alfredo Maria De Falco ha circa 30 anni di esperienza nel *corporate & investment banking*, maturata grazie ad incarichi di responsabilità in aziende operanti nel settore bancario e finanziario: (i) dal 1996 al 2000 ha lavorato presso Banca IMI, dove ha ricoperto prima il ruolo di *associate* nel dipartimento di *corporate finance* e poi di *Vice President* nel dipartimento di *equity transactions*; (ii) tra il 2000 e il 2003 ha rivestito il ruolo di *Managing Director* di IPO World S.p.A.; e (iii) dal 2003 a inizio 2023 ha ricoperto incarichi di crescente responsabilità all'interno del Gruppo Capitalia e poi del Gruppo UniCredit- dove ha - tra l'altro - ricoperto il ruolo di *Head of Unicredit Bank - New York Branch* (con responsabilità sulle attività del Gruppo in Nord America e America Latina), di *Deputy Head of Corporate & Investment Banking* e da ultimo di *Head of Client Solutions*, facendo anche parte di comitati manageriali interni. Il Dott. De Falco è stato membro di organi con funzione di supervisione strategica di Camfin S.p.A., Cordusio SIM S.p.A. e UniCredit International Bank (Luxemburg) S.A. e siede attualmente nel Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Europeo di Oncologia e di Vesper Infrastructure Partners S.r.l. È altresì docente di *Acquisition & Leveraged Finance* al *Master in Corporate Finance* dell'Università Bocconi dove ha conseguito il *Best Teacher Award*.

Ilaria ROMAGNOLI. Nata il 20 settembre 1967 a Roma, Ilaria Romagnoli ha ottenuto il Dottorato di Ricerca in Economia Aziendale presso l'Università degli Studi di Urbino e Roma Tre, dopo la laurea in Economia presso l'Università degli Studi di Roma La Sapienza che le ha conferito il "*Best in Class*" Award nel 2010. Dopo aver ottenuto l'abilitazione all'esercizio della professione di Dottore Commercialista e Revisore Contabile ha completato la sua formazione lavorando in società di revisione, in associazioni professionali nel settore "International tax" e in società di consulenza indipendente nel settore "*merger and acquisition*". Ilaria Romagnoli ha maturato le proprie competenze grazie ad incarichi di crescente responsabilità in aziende operanti nel settore bancario e finanziario: (i) dal 1998 al 2011 ha lavorato presso la banca d'investimento Rothschild & Co nel settore *Global Advisory*, dove ha ricoperto il ruolo di *Head of Italy Financial Institution Group and European Insurance*; (ii) tra il 2012 e il 2013 ha fatto parte dello Staff del CEO di Intesa San Paolo S.p.A., con incarichi sulle iniziative strategiche e sulla finanza straordinaria; e (iii) dal 2014 al 2020 ha partecipato alla creazione e allo sviluppo di Rothschild & Co Wealth management Italy Sim S.p.A., assumendo

l'incarico di *Chief Executive Officer*. La Dott.ssa Romagnoli ricopre attualmente incarichi di consigliere indipendente in TIM S.p.A. (dove è anche componente del Comitato Controlli e Rischi e del Comitato Parti Correlate) e in La Madonnina S.p.A. (Gruppo San Donato).

Vittorio Emanuele TERZI, Nato a Gravina di Puglia (BA) il 16 agosto 1954, ha conseguito una laurea in Ingegneria Meccanica nel 1979. Dopo un'esperienza lavorativa presso l'EEC Environment Directorate di Bruxelles, nel 1980 viene assunto in Citibank occupandosi per circa 5 anni di *wholesale banking* e di *project financing* internazionale. Entra in McKinsey & Company nel 1985, dove diventa Partner nel 1990 e Director nel 1996. Nel 1988 gestisce l'apertura del nuovo ufficio di Roma. È stato dal 2004 al 2011 *Managing Partner* del Mediterranean Complex di McKinsey & Company. Nel 2014 ha fondato la società Terzi & Partners che svolge attività di consulenza al servizio di imprese e istituzioni finanziarie su temi di strategia industriale, *M&A*, *corporate finance* e *governance*. È consigliere indipendente di Banca Generali S.p.A. da aprile 2015. È, inoltre, *Past President* di *American Chamber of Commerce* in Italia e *Senior Advisor* di Collier Capital.

Criteri e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

Ferme restando le disposizioni di legge e regolamentari tempo per tempo vigenti il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha approvato una Politica sulla Diversità.

Banca Generali promuove i benefici della diversità a livello di Gruppo Bancario Banca Generali così come a livello dei propri organi sociali sotto tutti gli aspetti, inclusi il genere, l'età, le qualifiche, le competenze, il profilo formativo e professionale.

La Politica sulla Diversità definisce e formalizza i criteri e gli strumenti adottati da Banca Generali per garantire un adeguato livello di diversità dei propri organi sociali il tutto in linea con la Politica sulla Diversità adottata dal Gruppo Generali, nonché in ottemperanza alla normativa applicabile, anche regolamentare e di autodisciplina, alle disposizioni dello Statuto, alle previsioni della *Fit & Proper Policy* adottata da Banca Generali e dei regolamenti interni.

La Politica sulla Diversità definisce e formalizza i criteri e i modi d'attuazione attualmente adottati da Banca Generali per assicurare un adeguato livello di diversità e inclusione tra i componenti degli organi sociali, con l'obiettivo *inter alia* di: (i) alimentare il confronto e la dialettica interna agli organi; (ii) favorire l'emersione di una pluralità di approcci e prospettive nell'analisi dei temi e nell'assunzione di decisioni; (iii) supportare efficacemente i processi aziendali di elaborazione delle strategie, gestione delle attività e dei rischi, controllo sull'operato dell'alta dirigenza; (iv) tener conto dei molteplici interessi che concorrono alla sana e prudente gestione.

Banca Generali pone da sempre grande attenzione sui temi della diversità e dell'inclusione a prescindere dagli adempimenti imposti dalla normativa primaria. A tale proposito, si richiama la presenza di quattro esponenti del genere meno rappresentato all'interno del Consiglio di Amministrazione (ossia in numero superiore a quanto richiesto dalla normativa di legge vigente per l'esercizio in cui sono stati rinnovati gli organi sociali in carica).

In tale contesto, in linea con la predetta Politica sulla Diversità nonché con gli Orientamenti di Banca d'Italia sulla *governance* delle LSI, al fine di assicurare un adeguato equilibrio degli aspetti relativi alla diversità e *inclusion*, Banca Generali:

- garantisce un corretto ricambio dei componenti del Consiglio adottando un approccio volto a favorire, da una parte, il ricambio degli esponenti e l'ingresso di nuove competenze e professionalità e, dall'altra, la conservazione al contempo di un adeguato livello di esperienza e conoscenza della Società;
- raccomanda agli azionisti di prendere in considerazione candidati appartenenti a diverse fasce d'età;
- raccomanda agli azionisti di considerare la candidatura di un adeguato numero di amministratori già in carica per valorizzare la continuità nella gestione delle attività del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari;
- stabilisce – ove non sia prevista una diversa aliquota ai sensi di legge – almeno un terzo degli amministratori appartenga al genere meno rappresentato;
- garantisce al genere meno rappresentato l'accesso al Consiglio di Amministrazione, stabilendo che le liste, a eccezione di quelle che presentano un numero di candidati inferiore a tre, contengano un numero

di candidati in grado d'assicurare un adeguato equilibrio tra i generi.

In particolare, quanto alla diversificazione tra fasce d'età, il Consiglio ha ritenuto di non fissare limiti, ritenendo che l'età dei componenti il Consiglio di Amministrazione costituisca un importante elemento di diversità che, unitamente agli altri, arricchisce e valorizza l'organo collegiale, contribuendo ad alimentare un equilibrio di esperienze altrimenti non garantito.

Infine, si rappresenta altresì che Banca Generali promuove attività e iniziative relative all'ambito "DEI" (*Diversity, Equity, Inclusion*) volte allo sviluppo e alla valorizzazione della diversità legate al genere e alle generazioni e dell'inclusione in senso più ampio all'interno dell'organizzazione.

In particolare, nel 2023 i piani d'azione si sono concentrati sulle seguenti priorità: promozione di una *leadership* femminile, supporto allo sviluppo dei giovani, linguaggio inclusivo.

Queste figurano tra i principi alla base dei processi di selezione e assunzione, garantendo eterogeneità di genere con almeno il 25% dei candidati inseriti in *short list* (siano essi interni o esterni) di genere femminile (ovvero del genere meno rappresentato nella singola selezione) e con particolare cura anche dell'universo giovani under 35 (tasso neoassunti nella fascia under 35 > 60%).

Al fine di valorizzare il talento femminile e favorire la creazione di contesti lavorativi inclusivi, nel 2023 sono state avviate una serie di iniziative di sviluppo per supportare l'*empowerment* femminile, focalizzandosi sulle donne *people manager* della Società e su donne *under 40*, attraverso due percorsi dedicati, focalizzati sull'accelerazione manageriale per rafforzare l'identità e la *self efficacy*.

Banca Generali, a supporto della parità di genere e della valorizzazione del ruolo femminile nella società e nel mondo delle imprese, con particolare attenzione anche alle nuove generazioni, ha inoltre sottoscritto impegni di promozione e valorizzazione del talento femminile:

- Carta delle donne - valorizzare la diversità di genere

Il Gruppo Bancario Banca Generali è fra i sottoscrittori della Carta ABI "Donne in banca; valorizzare la diversità di genere". In accordo con i principi promossi dall'Associazione Bancaria Italiana, la Società si impegna a valorizzare le proprie politiche aziendali secondo il principio delle pari opportunità, promuovendo un ambiente di lavoro inclusivo e aperto a tutti i valori della diversità, rafforzando i propri processi per incentivare la parità di genere e la piena partecipazione femminile ad ogni livello.

- Women&Tech - Associazione Donne e Tecnologie

Un *network* di aziende e persone che mettono a disposizione le proprie competenze per valorizzare il talento femminile nell'ambito dell'innovazione col fine di promuovere progetti e azioni contro stereotipi e discriminazione di genere. Il supporto dell'Emittente si è sviluppato attraverso la disponibilità di alcune *manager* donne in attività di *mentorship*, a favore di giovani professioniste organizzate dall'associazione.

- SheTech - Associazione Donne e Tecnologie

Ente no profit che vuole contribuire concretamente a portare la parità di genere nel mondo *digital e tech*. SheTech contribuisce ogni giorno al cambiamento positivo del mondo del lavoro negli ambiti *tech* e digitale attraverso attività di *networking*, formazione e sensibilizzazione. Banca Generali ha supportato la partecipazione di un *pool* di *young women talent* per la partecipazione a eventi, *training*, attività dell'associazione.

- WEPs (*Women Empowerment Principles*)

Il Gruppo Bancario Banca Generali ha sottoscritto i *Women's Empowerment Principles*. Tali principi, promossi dall'Organizzazione delle Nazioni Unite, definiscono le linee guida per le imprese sui cui basare azioni concrete per l'equità di genere e per l'*empowerment* femminile. Secondo questi principi, le aziende si impegnano a promuovere l'equità di genere e ad assicurare, con trasparenza, lo sviluppo professionale, la sicurezza, il benessere e la salute per tutte le lavoratrici e i lavoratori.

In merito al tema dell'inclusione in senso più ampio, la diffusione di una cultura inclusiva è un tassello fondamentale della strategia "DEI" e si traduce in iniziative di formazione, di comunicazione, di ascolto (*Pulse Survey* 2023) e di sensibilizzazione nei confronti di tutte le persone, a tutti i livelli organizzativi.

Nello specifico è stato realizzato un *webinar* sul linguaggio inclusivo "Do you speak inclusion?" che ha

introdotto e approfondito il tema trasversalmente su tutta la popolazione ponendo le basi per la sensibilizzazione e l'attenzione sul linguaggio utilizzato, a tutti i livelli dell'organizzazione. A seguito del *webinar* è stata lanciata una *survey* per la definizione dei temi da approfondire durante gli incontri che verranno realizzati nel 2024.

Gli edifici delle società del Gruppo Bancario Banca Generali sono oggetto di costante verifica per la messa a norma, in considerazione degli specifici vincoli architettonici e della necessità di mettere a disposizione adeguate postazioni di lavoro a tutti i dipendenti. Vengono garantiti, ad esempio, nelle sedi direzionali posti auto riservati ai dipendenti con disabilità o con capacità motoria sensibilmente ridotta e postazioni di lavoro strutturate per esigenze specifiche.

Con riferimento alla disabilità, anche quest'anno, in occasione della giornata internazionale delle persone con disabilità, il Gruppo Bancario Banca Generali ha partecipato attivamente all'iniziativa "*Embrace Your Abilities Be All Of You*", un *webinar* che ha dato la possibilità di confrontarsi sul tema della disabilità.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

Il Regolamento del CdA e dei Comitati, all'art. 1, comma 4, dispone che la Società, con specifico riferimento ai limiti al numero massimo di incarichi ricopribili dai propri esponenti, in quanto banca quotata (e quindi di maggiori dimensioni e complessità operativa), si uniforma alle disposizioni dettate dalla normativa tempo per tempo vigente (incluso, a titolo esemplificativo, l'articolo 17 del Decreto MEF) così come meglio dettagliate dalla *Fit & Proper Policy* adottata dalla Società, *pro tempore* vigente.

In linea con quanto previsto dall'art. 17 del Decreto MEF, i candidati a ricoprire la carica di amministratore di banche di maggiori dimensioni o complessità operativa – come Banca Generali – non potranno assumere un numero di incarichi in banche o altre società commerciali superiore a una delle seguenti combinazioni alternative ⁽³⁾:

- n. 1 incarico esecutivo e n. 2 incarichi non esecutivi; oppure
- n. 4 incarichi non esecutivi.

Si precisa altresì che, ai fini della raccomandazione n. 15 del Codice CG, i predetti limiti includono anche eventuali incarichi negli organi di amministrazione o controllo in altre società quotate, finanziarie o di rilevanti dimensioni.

Infatti, ai sensi dell'art. 17, comma 1, del Decreto MEF, sono rilevanti gli incarichi ricoperti in banche o in altre società "commerciali" come identificate dal medesimo Decreto MEF, che abbiano per oggetto una delle attività previste dall'art. 2195, comma 1, Cod. civ. (*i.e.* attività industriale diretta alla produzione di beni e servizi, attività intermediaria nella circolazione dei beni, attività di trasporto per terra, acqua o aria, attività bancaria o assicurativa, altre attività ausiliarie delle precedenti). Sono ricomprese anche le società aventi sede legale all'estero e qualificabili come commerciali in applicazione delle disposizioni dell'ordinamento rilevante dello stato in cui ha la sede legale o la direzione generale. Sono invece esclusi dal computo gli incarichi richiamati dall'art. 18, commi 1 e 2, del Decreto MEF.

Ai fini del calcolo dei limiti al cumulo degli incarichi in parola, si considerano le modalità di aggregazione di cui all'art. 18 del Decreto MEF e, pertanto, si considera come un unico incarico l'insieme degli incarichi ricoperti in ciascuno dei seguenti casi: (a) all'interno del medesimo gruppo; (b) in banche appartenenti al medesimo sistema di tutela istituzionale; (c) nelle società, non rientranti nel gruppo, in cui la banca detiene una partecipazione qualificata come definita dal regolamento (UE) n. 575/2013, articolo 4(1), punto 36. Qualora ricorrano contestualmente più di uno dei casi di cui alle precedenti lettere (a), (b) e (c), gli incarichi si sommano cumulandosi tra loro. Nell'approccio adottato in materia di cumulo degli incarichi si tiene conto della situazione consolidata in base al perimetro contabile di consolidamento. L'insieme degli incarichi computati come unico viene considerato come incarico esecutivo se almeno uno degli incarichi detenuti nelle situazioni di cui alle precedenti lettere (a), (b) e (c) è esecutivo; negli altri casi è considerato come incarico non esecutivo.

In aggiunta al numero di incarichi che un amministratore della Società può ricoprire, nelle combinazioni alternative sopra richiamate, si ricorda la possibilità, ricorrendone i presupposti riportati dall'art. 19 del Decreto MEF, che venga consentita l'assunzione di n. 1 incarico non esecutivo aggiuntivo rispetto ai limiti sopra

⁽³⁾ Si precisa che, ai fini del calcolo, si computa l'incarico in Banca Generali, come stabilito dall'art. 17, comma 2, del Decreto MEF.

indicati, a condizione che non pregiudichi la possibilità per l'amministratore di dedicare all'incarico presso Banca Generali tempo adeguato per svolgere in modo efficace le proprie funzioni.

Il Consiglio, sulla base delle informazioni ricevute dagli amministratori, rileva all'atto della nomina e in caso di eventi sopravvenuti le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli stessi in altre società e, in generale, il rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi sul rispetto del numero massimo degli incarichi e sulla disponibilità di tempo (in ragione della natura e della portata degli ulteriori incarichi ricoperti, nonché degli impegni professionali e lavorativi di diversa natura). I consiglieri informano tempestivamente la Società circa le cariche sociali acquisite o dismesse nel corso del loro mandato, nonché sulle variazioni intervenute che possono incidere sul possesso dei predetti requisiti anche al fine di consentire all'organo amministrativo di condurre le analisi e conseguenti valutazioni di competenza richieste ai sensi del Decreto MEF.

Premesso quanto sopra, nella tabella che segue sono quindi indicati il numero di incarichi, alla data di approvazione della presente Relazione, ricoperti da ciascun consigliere sulla base dei criteri del Decreto MEF e richiamati sia dal Regolamento del CdA e dei Comitati. Si evidenzia che il limite al cumulo degli incarichi degli amministratori è stato considerato rispettato, considerando le ponderazioni applicabili espressamente consentite dal Decreto MEF.

| NOMINATIVO | NUMERO COMPLESSIVO DI INCARICHI RICOPERTI (*) | NUMERO DI INCARICHI RILEVANTI AI SENSI DEL DECRETO MEF (**) |
|--|--|--|
| Antonio CANGERI <i>Presidente</i> | 6 incarichi non esecutivi | 2 incarichi non esecutivi (***) |
| Gian Maria MOSSA <i>Amministratore Delegato e Direttore Generale</i> | 1 incarico non esecutivo 1 incarico esecutivo | 1 incarico non esecutivo 1 incarico esecutivo |
| Roberta COCCO <i>Amministratore non esecutivo indipendente</i> | 3 incarichi non esecutivi | 3 incarichi non esecutivi |
| Azzurra CALTAGIRONE <i>Amministratore non esecutivo</i> | 4 incarichi non esecutivi 3 incarichi esecutivi | 1 incarico non esecutivo (***) 1 incarico esecutivo (***) |
| Cristina RUSTIGNOLI <i>Amministratore non esecutivo</i> | 5 incarichi non esecutivi | 1 incarico non esecutivo (***) |
| Lorenzo CAPRIO <i>Amministratore non esecutivo indipendente</i> | 1 incarico non esecutivo | 1 incarico non esecutivo |
| Alfredo Maria DE FALCO <i>Amministratore non esecutivo indipendente</i> | 2 incarichi non esecutivi 1 incarico esecutivo | 2 incarichi non esecutivi 1 incarico esecutivo |
| Ilaria ROMAGNOLI <i>Amministratore non esecutivo indipendente</i> | 3 incarichi non esecutivi | 3 incarichi non esecutivi |
| Vittorio Emanuele TERZI <i>Amministratore non esecutivo indipendente</i> | 1 incarico non esecutivo | 1 incarico non esecutivo |

(*) Numero complessivo di incarichi, incluso quello ricoperto in Banca Generali, rilevato ai fini della dichiarazione sull'assenza di fattispecie di *interlocking*, ivi inclusi incarichi in società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Con particolare riferimento alle società di rilevanti dimensioni, ai fini della presente Relazione, sono presi in considerazione i criteri di cui al Regolamento Emittenti Consob.

(**) Numero complessivo di incarichi, incluso quello ricoperto in Banca Generali, rilevanti ai sensi del Decreto MEF, ivi inclusi incarichi in società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (come *supra* definite).

(***) Tenendo conto della ponderazione degli incarichi ai sensi degli artt. 17 e 18 del Decreto MEF.

La tabella di seguito riportata contiene per esteso l'elenco degli incarichi di amministrazione e controllo che i componenti del Consiglio di Amministrazione hanno comunicato di ricoprire in altre società quotate in mercati regolamentati (anche estere), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, restando espressamente inteso che non sono qui riportati gli incarichi ricoperti dagli esponenti presso società non commerciali.

| NOMINATIVO | ELENCO INCARICHI RICOPERTI DAGLI AMMINISTRATORI DI BANCA GENERALI IN ALTRE SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI (ANCHE ESTERI), IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI | SOCIETÀ APPARTENENTI AL GRUPPO GENERALI | |
|--|--|---|----|
| | | SI | NO |
| Antonio CANGERI <i>Presidente</i> | Presidente del Consiglio di Amministrazione di Generali Italia S.p.A. | X | |
| | Consigliere non esecutivo di Generali Deutschland AG | X | |
| | Consigliere non esecutivo di Generali Deutschland Lebensversicherung AG | X | |
| | Consigliere non esecutivo di Generali Deutschland Versicherung AG | X | |
| | Consigliere non esecutivo di DVag - Deutsche Vermögensberatung Aktiengesellschaft | | X |
| Gian Maria MOSSA <i>Amministratore Delegato e Direttore Generale</i> | Consigliere non esecutivo di CSE Consorzio Servizi Bancari | | X |
| Roberta COCCO <i>Amministratore non esecutivo indipendente</i> | Consigliere non esecutivo di Sole 24 Ore S.p.A. | | X |
| | Consigliere non esecutivo di Impresoft S.p.A. | | X |
| Azzurra CALTAGIRONE <i>Amministratore non esecutivo</i> | Consigliere esecutivo di FGC S.p.A. | | X |
| | Consigliere esecutivo di Caltagirone Editore S.p.A. | | X |
| | Consigliere non esecutivo di Fincal S.p.A. | | X |
| | Consigliere esecutivo di Caltagirone S.p.A. | | X |
| | Consigliere non esecutivo di Cementir Holding N.V. | | X |
| | Consigliere non esecutivo di Aalborg Portland Holding | | X |
| Cristina RUSTIGNOLI <i>Amministratore non esecutivo</i> | Presidente non esecutivo di Generali Jeniot S.p.A. | X | |
| | Consigliere non esecutivo di Alleanza Assicurazioni S.p.A. | X | |
| | Consigliere non esecutivo di Genertel S.p.A. | X | |
| | Consigliere non esecutivo di Genertellife S.p.A. | X | |
| Lorenzo CAPRIO <i>Amministratore non esecutivo indipendente</i> | - | - | - |
| Alfredo Maria DE FALCO <i>Amministratore non esecutivo indipendente</i> | Consigliere non esecutivo di Istituto Europeo di Oncologia S.r.l. | | X |
| | Presidente del Consiglio di Amministrazione di Vesper Infrastructure Partners S.r.l. | | X |
| Ilaria ROMAGNOLI <i>Amministratore non esecutivo indipendente</i> | Consigliere non esecutivo di Tim S.p.A. | | X |
| | Consigliere non esecutivo di La Madonnina S.p.A. | | X |
| Vittorio Emanuele TERZI <i>Amministratore non esecutivo indipendente</i> | - | - | - |

4.4. FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nel rispetto del Principio IX del Codice CG, il Consiglio di Amministrazione ha definito regole e procedure per il proprio funzionamento, anche al fine di assicurare un'efficace gestione dell'informativa consiliare.

Si rinvia al successivo riquadro per maggiori dettagli.

In linea con la raccomandazione 11 del Codice CG, il Consiglio di Amministrazione ha adottato il Regolamento del CdA e dei Comitati, allo scopo di conformare le regole di funzionamento di detto organo e dei comitati endoconsiliari ai principi sanciti dallo Statuto, dalle previsioni della Circolare 285 della Banca d'Italia (nonché dagli Orientamenti Banca d'Italia sulla *governance* delle LSI) e dal Codice CG.

Il Regolamento del CdA e dei Comitati disciplina, *inter alia*: la nomina, la composizione e i compiti del Consiglio di Amministrazione, l'organizzazione e la gestione delle adunanze consiliari, il trattamento delle informazioni societarie, gli aspetti relativi alla remunerazione degli amministratori, il sistema di controllo interno e gestione dei rischi, la gestione degli interessi degli amministratori anche nel contesto delle operazioni con parti correlate e la gestione dei rapporti degli amministratori con gli azionisti. Il medesimo regolamento reca altresì la disciplina sul funzionamento dei Comitati endoconsiliari.

Con riferimento alla specifica disciplina relativa alla gestione dell'informativa societaria, in particolare, il Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- ai sensi dell'art. 3 del Regolamento del CdA e dei Comitati, svolge una funzione cruciale per garantire il buon funzionamento del Consiglio, favorire la dialettica interna ed assicurare il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni che gli vengono attribuiti dal Cod. civ. (come si dirà anche più avanti al paragrafo 3.5. dedicato al "*Ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione*");
- cura che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni siano idonee a consentire agli Amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo;
- cura che la documentazione relativa agli argomenti iscritti all'ordine del giorno (o almeno una prima informativa sulle materie che verranno discusse) sia portata a conoscenza degli amministratori con congruo anticipo rispetto alla data della riunione consiliare; (ii) la documentazione a supporto delle deliberazioni, in particolare quella resa ai componenti non esecutivi, sia adeguata in termini quantitativi e qualitativi rispetto alle materie iscritte all'ordine del giorno. In particolare:
 - (i) quanto alla tempistica dell'informativa pre-consiliare (rispettata nel corso dell'Esercizio): in via ordinaria, gli argomenti iscritti all'ordine del giorno di carattere informativo e/o deliberativo verranno inviati 5 (cinque) giorni di calendario precedenti la data fissata per la riunione; qualora si tratti di argomenti strettamente attinenti al *business* della Società – e che necessitano, normalmente, di una preventiva discussione interna ai comitati manageriali – si prevedranno per l'invio 3 (tre) giorni di calendario precedenti la data fissata per la riunione; per argomenti che presuppongono una rappresentazione di dati economici/patrimoniali/statistici il più possibile ravvicinata rispetto alla data della riunione, si prevedrà un (1) giorno di calendario precedente la stessa. Per iniziative di carattere straordinario ovvero di urgenza, invece, la valutazione è rimessa, caso per caso, al Presidente del Consiglio di Amministrazione che anche in tali circostanze dovrà avere sempre cura che gli amministratori siano informati con la massima tempestività e completezza sul contenuto di eventuali proposte all'ordine del giorno, il tutto nel rispetto del dovere di informativa degli amministratori ai sensi dell'art. 2381 del Cod. civ.;
 - (ii) quanto alle modalità di predisposizione e presentazione dell'informativa pre-consiliare: per ogni argomento posto all'ordine del giorno deve essere predisposta una relazione illustrativa (c.d. *executive summary*) recante la proposta di deliberazione e/o di presa d'atto e una sintesi dei contenuti più significativi e rilevanti. Tale relazione è corredata, a seconda del caso, della documentazione rappresentativa completa relativa all'argomento e/o della reportistica di dettaglio che deve essere redatta in modo da soddisfare le esigenze di adeguata informativa a favore degli organi sociali in termini sia qualitativi che quantitativi, anche attraverso l'utilizzo di rappresentazioni sintetiche (ad esempio di tipo tabellare e/o mediante l'uso di grafici), ove possibile e pur garantendo l'immediatezza informativa fatto salvo il rispetto di eventuali template

volta per volta imposti dalla normativa di settore di riferimento assicurando di sottoporre sempre all'attenzione degli organi sociali una produzione documentale non dispersiva e/o eccessivamente pletorica tale da risultare inefficace. L'informativa periodica che le funzioni di controllo devono rendere al Consiglio deve essere adeguatamente standardizzata e idonea a focalizzare l'attenzione sulle evidenze di maggior rilievo per l'assunzione di eventuali decisioni.

Di ogni seduta del Consiglio viene redatto apposito verbale, sottoscritto dal Presidente della riunione e dal Segretario (o dal Notaio nei casi previsti dalla vigente normativa). Tali verbali sono sottoposti di norma all'approvazione del primo Consiglio successivo; nel frattempo le deliberazioni assunte possono essere rese esecutive. I verbali delle adunanze sono redatti in modo da essere idonei a consentire una ricostruzione dello svolgimento del dibattito e delle diverse posizioni espresse, evitando formulazioni generiche inidonee a fornire informazioni specifiche sull'andamento della discussione. Il Presidente, coadiuvato dal Segretario, valuta l'opportunità di segnalare all'interno dei verbali gli eventuali interventi e/o l'esito di richieste formulati dai consiglieri prima dello svolgimento delle sedute, specie quando siano determinanti per la comprensione del dibattito e delle decisioni. I verbali delle riunioni consiliari rimangono disponibili (unitamente ai relativi allegati e alla documentazione acquisita agli atti dei verbali stessi) per la consultazione a richiesta di ciascuno dei Consiglieri, dei componenti il Collegio Sindacale, nonché della società di revisione.

In aderenza a quanto previsto dal Regolamento del CdA e dei Comitati, allo scopo di incentivare meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli organi sociali, ed all'interno degli stessi, idonei a realizzare obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, il Consiglio ha approvato un apposito regolamento aziendale che disciplina i flussi informativi agli organi sociali. Detto documento formalizza la tempistica, le forme ed i contenuti dei flussi indirizzati agli organi sociali, individuando i soggetti tenuti a fornire periodicamente, e/o su specifica richiesta, adeguata informativa. La formale regolamentazione della struttura dei flussi informativi (in particolare, verso il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale) di fatto: (i) statuisce ufficialmente la consolidata reportistica, già in uso presso la Società, che di norma si connota per sistematicità e ben definita articolazione per forme e contenuti; e (ii) corrisponde alla necessità di una puntuale informativa al consesso amministrativo sull'esercizio dei poteri delegati ed è oggetto di costante revisione per necessità di adeguamento sia a fini normativi sia per esigenze di ordine operativo.

Il flusso informativo verso consiglieri e sindaci è assicurato preferibilmente mediante tempestiva messa a disposizione di documenti scritti e, segnatamente, di relazioni, note illustrative, memoranda, presentazioni, *report* redatti dalle unità organizzative della Società, altra documentazione, pubblica e non e documentazione contabile societaria di periodo destinata a pubblicazione. Le informazioni rese con le modalità di cui sopra sono integrate (e all'occorrenza sostituite, dove ragioni di riservatezza depongano in tal senso) dall'illustrazione fornita oralmente dal Presidente, dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale o da esponenti del *management* di Banca Generali in occasione delle riunioni consiliari, ovvero di specifici incontri informali aperti alla partecipazione di consiglieri e sindaci, organizzati per l'approfondimento di tematiche di interesse in riferimento alla gestione della Società.

Il flusso informativo verso consiglieri e sindaci riguarda principalmente, oltre agli argomenti riservati all'esame e/o all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Società ai sensi di legge e dello Statuto: (i) il generale andamento della gestione e la sua prevedibile evoluzione, con l'indicazione di eventuali scostamenti dalle previsioni formulate; (ii) l'attività svolta, con particolare riferimento alle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, alle operazioni con parti correlate e soggetti collegati e alle operazioni atipiche, inusuali o innovative ed i rispettivi rischi; (iii) il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ed il livello e l'esposizione della banca a tutte le tipologie di rischio rilevanti; (iv) l'andamento dei prodotti collocati ed i relativi rendimenti; (v) l'andamento dell'attività creditizia; (vi) l'andamento dell'attività di investimento della banca; (vii) ogni ulteriore attività, operazione o evento sia giudicato opportuno portare all'attenzione di consiglieri e sindaci.

Inoltre, sempre allo scopo di incentivare meccanismi di circolazione delle informazioni tra gli organi sociali idonei a realizzare obiettivi di efficienza della gestione ed efficacia dei controlli, il Consiglio di Amministrazione si è dotato, dalla prima adunanza consiliare del 2013, di un applicativo informatico che ha come obiettivo la distribuzione sicura di documenti in formato digitale ai membri del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari di Banca Generali, su piattaforma *tablet* e *PC*. Le funzionalità della soluzione adottata permettono in via generale di evitare lo scambio di documenti via *e-mail* e la stampa su carta degli stessi (in un'ottica di attenzione alla sostenibilità ambientale), garantendo la massima sicurezza e riservatezza dei documenti posti all'ordine del giorno del Consiglio stesso e dei Comitati endoconsiliari.

Infatti: (i) tutte le comunicazioni da e verso i dispositivi sono cifrate, (ii) il processo di autenticazione prevede l'utilizzo di un codice di identificazione personale (PIN), (iii) tutti i documenti presenti sui dispositivi (*tablet* e/o *PC*) sono crittografati e (iv) senza l'applicazione e la chiave di sicurezza i documenti non possono essere recuperati e consultati (in caso di furto o smarrimento del *device*).

In aderenza ai compiti allo stesso attribuiti dallo Statuto e dalla normativa di vigilanza che disciplina l'attività delle banche in Italia, il Consiglio di Amministrazione, oltre a quanto previsto nei diversi capitoli della presente Relazione, nel corso delle riunioni svolte ha tra l'altro:

- (a) periodicamente deliberato in merito all'assetto organizzativo della Società e delle funzioni della stessa che prestano la loro attività per l'intero Gruppo Bancario di cui la Società è capogruppo;
- (b) valutato trimestralmente il generale andamento della gestione, sulla base delle informazioni ricevute dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nonché confrontato, sempre trimestralmente, i risultati conseguiti con quelli programmati.

Le riunioni del Consiglio di Amministrazione possono tenersi per audioconferenza o videoconferenza. Qualora il Presidente lo reputi opportuno, anche su richiesta di uno o più amministratori, i dirigenti della Società e quelli delle società del gruppo che ad esso fanno capo nonché responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervengono alle riunioni consiliari per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno. I responsabili delle Funzioni di Controllo partecipano alle riunioni del Consiglio di Amministrazione quando ciò è utile per fornire ai consiglieri le informazioni necessarie per assumere decisioni pienamente consapevoli su tutti i profili di rischio.

Per quanto riguarda le società controllate da Banca Generali, al fine di assicurare anche a livello consolidato sistemi di gestione e controllo efficaci ed efficienti, le società del Gruppo Bancario Banca Generali sono attualmente tutte integrate in modo significativo con la Capogruppo.

Tale integrazione si esplicita attraverso:

- (a) l'assetto proprietario, essendo il capitale sociale delle società controllate interamente, ovvero per una partecipazione di maggioranza, posseduto da Banca Generali;
- (b) la composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle controllate, in cui sono presenti diversi esponenti della Capogruppo, in modo tale da assicurare una efficiente ed efficace trasmissione delle linee guida della capogruppo a presidio della correttezza della gestione, pur salvaguardando nel contempo l'autonomia della controllata, e garantire un'analoga sensibilità ed attenzione nella valutazione dei controlli e delle azioni a presidio dei rischi. Proprio per perseguire al meglio tale ultima finalità, periodicamente si tengono delle riunioni congiunte dei collegi sindacali delle società italiane del gruppo;
- (c) l'assetto organizzativo, amministrativo/contabile, nonché il sistema di controllo adottato per le controllate, che prevede l'accentramento di alcune importanti funzioni presso la controllante.

Ai sensi dell'art. 16 del Decreto MEF, gli amministratori sono chiamati a garantire un'adeguata disponibilità di tempo per lo svolgimento del proprio incarico tenendo in considerazione l'impegno necessario (i) alla preparazione delle riunioni, tenuto conto della molteplicità degli argomenti da esaminare e del volume della documentazione a supporto nonché dei tempi di trasferimento dal domicilio alla sede delle riunioni, e (ii) alla partecipazione alle riunioni dedicate all'*induction*, alla formazione ricorrente (*training*) oltre che ad eventuali ulteriori riunioni *offsite*.

La stima del tempo minimo da dedicare allo svolgimento dell'incarico presso l'Emittente, effettuata da ultimo dal Consiglio di Amministrazione nelle indicazioni sulla composizione quali-quantitativa ottimale pubblicate nel 2021, è stata condotta sulla base dei seguenti criteri che considerano anche quelli elencati dalla Banca Centrale Europea (nonché, in linea con i prevalenti orientamenti, considerando un giorno composto da 8 ore lavorative): (i) numero delle riunioni, ivi incluse le riunioni di *induction*; (ii) durata media delle riunioni; (iii) tempi necessari ad una adeguata preparazione alla partecipazione alle riunioni; (iv) i tempi derivanti dalla partecipazione degli amministratori a titolo di invitati nei Comitati di cui non facciano parte; (v) i tempi necessari per gli eventuali trasferimenti e l'attività preparatoria in vista degli appuntamenti societari; (vi) la natura della posizione specifica e le responsabilità dell'amministratore.

La verifica di idoneità svolta dal Consiglio di Amministrazione in carica con riferimento al possesso dei

requisiti in capo ai propri esponenti – che ai sensi del Decreto MEF include il rispetto della disponibilità minima di tempo per l'efficace svolgimento dell'incarico nella Società – ha dato esito positivo, ovvero tutti gli esponenti dell'organo amministrativo hanno dichiarato (e il Consiglio ha debitamente accertato) di poter dedicare almeno il tempo minimo ritenuto sufficiente per l'efficace svolgimento dell'incarico

Anche con riferimento agli amministratori già cooptati la cui nomina è stata confermata in sede di Assemblea 2023 le medesime verifiche condotte ai sensi di legge hanno dato esito positivo.

Parimenti, il rispetto della disponibilità di tempo da parte di ciascun esponente viene altresì verificata nel continuo per il caso in cui intervengano eventi sopravvenuti ai sensi del Decreto MEF, di cui viene data debita informativa alla competente Autorità di vigilanza. Al riguardo, nel corso dell'Esercizio non sono occorsi eventi sopravvenuti tali da compromettere il rispetto di tale criterio da parte di alcuno degli amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce con cadenza regolare, di norma mensile in osservanza alle scadenze di legge e ad un calendario dei lavori, che viene definito annualmente. Nel corso dell'esercizio 2023, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali si è riunito 16 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 3 ore e 30 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Consiglio si riunisca 12 volte; dall'inizio dell'Esercizio alla data della presente Relazione inclusa, si sono tenute 4 sedute consiliari.

La tabella n. 2 contenuta nell'allegato *sub* 2) fornisce, tra l'altro, informazioni circa la partecipazione dei consiglieri di Amministrazione alle sedute consiliari tenutesi nel corso dell'esercizio 2023. I consiglieri risultati assenti hanno fornito motivata giustificazione. Al riguardo, si precisa che nella suddetta tabella, le informazioni inerenti al Consigliere Alfredo Maria DE FALCO sono relative al periodo che intercorre dalla data della sua cooptazione (*i.e.* 8 marzo 2023) alla chiusura dell'Esercizio.

4.5. PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Circolare 285 della Banca d'Italia sottolinea l'importanza del ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione, che ha la funzione di favorire la dialettica interna, assicurare il bilanciamento dei poteri e promuovere l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario, garantendo l'equilibrio di poteri rispetto all'Amministratore Delegato ed agli altri amministratori esecutivi.

Esso si pone come interlocutore dell'organo con funzione di controllo e dei comitati interni. A tal fine il Presidente, oltre a possedere le caratteristiche richieste agli amministratori, deve avere le specifiche competenze necessarie per adempiere ai compiti che gli sono attribuiti. Per svolgere in modo efficace tale importante funzione, il Presidente deve avere un ruolo non esecutivo e non svolgere, neppure di fatto, funzioni gestionali. Nel medesimo solco si pone l'art. 10, comma 3 del Decreto MEF il quale dispone che, per l'incarico di Presidente del consiglio di amministrazione, è valutata anche l'esperienza maturata nel coordinamento, indirizzo o gestione (*i*) di risorse umane, tale da assicurare un efficace svolgimento delle sue funzioni di coordinamento e indirizzo dei lavori del Consiglio, (*ii*) di promozione del suo adeguato funzionamento, anche in termini di circolazione delle informazioni, efficacia del confronto e stimolo alla dialettica interna, nonché (*iii*) di adeguata composizione complessiva dell'organo.

Inoltre, gli Orientamenti Banca d'Italia sulla *governance* delle LSI, cui l'Emittente si uniforma, dispongono che è buona prassi che il presidente non si limiti a coordinare e organizzare le sedute, ma si ponga come punto di riferimento per raccogliere i diversi punti di vista, recepire eventuali istanze dei consiglieri, promuovere dinamiche efficaci di confronto dialettico e favorire l'assunzione di decisioni pienamente consapevoli da parte di tutti i componenti dell'organo. A questo scopo, la Banca d'Italia si attende che vengano adottate modalità per la gestione del dialogo all'interno del Consiglio che assicurino l'inclusione e la partecipazione di tutti i consiglieri alle discussioni (*es.*, questionari, *tour de table*).

In ossequio alle citate disposizioni della Banca d'Italia (ivi inclusi gli Orientamenti Banca d'Italia sulla *governance* delle LSI) e del Decreto MEF, il Regolamento del CdA e dei Comitati agli artt. 3 e 4 disciplina nello specifico il ruolo del Presidente nel suo ruolo cruciale volto a garantire il regolare e buon funzionamento del Consiglio e dei suoi lavori e di costante circolazione delle informazioni all'interno dello stesso, favorire la dialettica interna e assicurare il bilanciamento dei poteri.

Inoltre, anche in ossequio alle previsioni del Principio X del Codice CG, il Presidente riveste un ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e gli amministratori non esecutivi e cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari.

In tale ottica, fatto salvo quanto già descritto in altri paragrafi, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento del CdA e dei Comitati, il Presidente del Consiglio di Amministrazione svolge una funzione cruciale per garantire il buon funzionamento del Consiglio, favorire la dialettica interna ed assicurare il bilanciamento dei poteri, in coerenza con i compiti in tema di organizzazione dei lavori del Consiglio e di circolazione delle informazioni che gli vengono attribuiti dal Cod. civ. Il Presidente promuove altresì l'effettivo funzionamento del sistema di governo societario garantendo l'equilibrio dei poteri rispetto all'Amministratore Delegato e agli altri eventuali amministratori esecutivi, rivestendo inoltre un ruolo di raccordo tra gli amministratori esecutivi e non esecutivi e ponendosi quale interlocutore degli organi con funzione di controllo e dei Comitati endoconsiliari, facilitandone i rapporti istituzionali, nonché la reciproca dialettica e il coordinamento con il Consiglio di Amministrazione. Al Presidente competono i poteri previsti dalla normativa tempo per tempo vigente in aggiunta ai poteri che il Consiglio di Amministrazione decide espressamente di delegare. Allo stesso è precluso lo svolgimento anche di fatto di funzioni gestionali (non potendo avere un ruolo esecutivo), fatta salva la facoltà di rivestire, in casi di urgenza, compiti di supplenza del Consiglio di Amministrazione nei limiti previsti dall'articolo 18, comma 9, dello Statuto.

Ai sensi del successivo art. 4, comma 1 del Regolamento del CdA e dei Comitati, nella predisposizione dell'ordine del giorno e nella conduzione del dibattito consiliare, il Presidente assicura che siano trattate con priorità le questioni di rilevanza strategica, garantendo che ad esse sia dedicato tutto il tempo necessario, promuovendo a tal fine anche la fissazione di riunioni monotematiche per determinate materie o in presenza di situazioni che richiedano particolare attenzione. Inoltre, il Presidente garantisce in ogni caso che sia riservato adeguato tempo all'approfondimento dei profili di rischio connessi al *business* promuovendo altresì, all'occorrenza, l'organizzazione di riunioni monotematiche dedicate all'approfondimento di profili di rischio e alle quali partecipano le Funzioni di controllo.

Ai sensi del successivo comma 5 del medesimo articolo, il Presidente promuove occasioni di incontro tra tutti i consiglieri, anche al di fuori dalla sede consiliare, per approfondire e confrontarsi su questioni di rilevanza strategica; inoltre assicura che la Società predisponga e attui: (i) piani di formazione adeguatamente articolati e sviluppati, comprendendo iniziative di formazione generali e/o tematiche (con particolare riferimento ad aspetti di business innovativi e/o strategici), individuali e/o collettive, con finalità sia di aggiornamento degli amministratori e sviluppo delle relative competenze manageriali (anche al fine di consentire agli stessi esponenti di svolgere con consapevolezza il proprio ruolo), sia di inserimento degli esponenti di nuova nomina; nonché (ii) piani di successione delle posizioni di vertice dell'esecutivo. In particolare, quanto al piano di formazione annuale, il Presidente cura che lo stesso venga definito entro il 31 marzo di ogni esercizio tenendo conto delle esigenze tempo per tempo rappresentate dagli esponenti in corso d'anno così come durante il processo di autovalutazione ovvero rilevanti alla luce dell'evoluzione del *business* della Società.

Ai sensi dell'art. 8 del Regolamento del CdA e dei Comitati, il Presidente assicura che: (i) il processo di autovalutazione sia svolto con efficacia; (ii) le modalità con cui esso è condotto siano coerenti rispetto al grado di complessità dei lavori del consiglio; e (iii) siano adottate le misure correttive previste per far fronte alle eventuali carenze riscontrate.

L'Assemblea degli Azionisti del 22 aprile 2021 ha deliberato di nominare Presidente del Consiglio di Amministrazione l'Avv. Antonio CANGERI. In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di attribuire al Presidente, in aggiunta ai poteri allo stesso attribuiti dalla legge e dallo Statuto, poteri inerenti il coordinamento delle attività degli organi sociali, di verifica dell'esecuzione delle deliberazioni dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione e delle determinazioni dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, di sorveglianza sull'andamento degli affari sociali e sulla loro rispondenza agli indirizzi strategici aziendali, il tutto come di seguito indicato:

1. vigilare sul generale andamento della Società, con poteri di indirizzo sulla gestione sociale, da esercitarsi di concerto con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale;
2. stabilire di concerto con l'Amministratore Delegato e Direttore Generale le direttive generali per la trattazione degli affari sociali;
3. coordinare il regolare funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dell'Assemblea, favorendo la dialettica interna, assicurando il bilanciamento dei poteri nonché la circolazione delle informazioni;
4. sovrintendere ai rapporti con gli organismi istituzionali pubblici, con gli azionisti, nonché alle relazioni esterne della Società;

5. coordinare le strategie di comunicazione della Società, curare l'immagine della società nei confronti del pubblico e le relazioni della Società con la stampa o gli altri mezzi d'informazione, il tutto nell'ambito degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione ed in linea con il piano strategico della società e con le *policy* del Gruppo Societario di appartenenza in materia.

Inoltre, l'articolo 18, comma 9, dello Statuto attribuisce al Presidente, in caso di assoluta ed improrogabile urgenza ed in mancanza di deleghe in materia, la facoltà di assumere decisioni di competenza del Consiglio ad eccezione di quelle non delegabili ai sensi di legge. Le decisioni così assunte devono essere comunicate al Consiglio nella prima riunione successiva.

Ai sensi dell'articolo 22 dello Statuto, al Presidente del Consiglio di Amministrazione spetta la rappresentanza legale e la firma sociale di fronte ad ogni Autorità giudiziaria e amministrativa e di fronte ai terzi.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non ha ricevuto deleghe gestionali e non riveste, pertanto, alcun ruolo esecutivo. Parimenti, egli non riveste uno specifico ruolo nell'elaborazione delle strategie aziendali, non è il principale responsabile della gestione della Società e non detiene, direttamente o indirettamente, partecipazioni rilevanti nel capitale della Società.

Nel corso dell'Esercizio il Presidente ha svolto pienamente tutti i compiti e attività a suo carico sopra detti.

* * *

Quanto alle modalità con le quali il Presidente cura l'idoneità dell'informativa pre-consiliare, si rinvia a quanto già descritto all'interno del paragrafo 4.4. dedicato al "Funzionamento del Consiglio di Amministrazione" confermando che tutte le iniziative ivi descritte sono state adeguatamente poste in essere dal Presidente nel corso dell'Esercizio secondo i termini e le modalità previste dalle disposizioni richiamate al riquadro precedente.

Parimenti, è stato assicurato dal Presidente il coordinamento dell'attività dei Comitati endoconsiliari con quella del Consiglio, sempre nel rispetto dei termini e delle modalità previsti dalle disposizioni richiamate al riquadro precedente. Deve aggiungersi al riguardo la buona prassi adottata dall'Emittente che vede il Presidente del Consiglio di Amministrazione cedere direttamente la parola ai presidenti dei diversi Comitati endoconsiliari affinché possano esporre in prima persona gli esiti dei lavori istruttori svolti dai Comitati dagli stessi presieduti.

Sempre nel rispetto delle disposizioni richiamate al riquadro precedente, d'intesa con l'Amministratore Delegato, il Presidente ha assicurato nel corso dell'Esercizio l'effettiva partecipazione alle riunioni consiliari dei dirigenti responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia e dei responsabili delle Funzioni di Controllo, i quali hanno così potuto fornire, a seconda dei casi, gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno e le informazioni necessarie al Consiglio per assumere decisioni pienamente consapevoli su tutti i profili di rischio. Quanto alla partecipazione dei componenti degli organi di amministrazione e controllo, successivamente alla nomina e in corso di mandato, il Presidente ha assicurato nel corso dell'Esercizio l'effettiva partecipazione a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, anche nell'ottica del successo sostenibile dell'Emittente stesso, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento.

Tutti gli amministratori della Società conoscono, pertanto, i compiti e la responsabilità connessi alla carica e partecipano ad iniziative volte ad accrescere la propria conoscenza della realtà e delle dinamiche aziendali, avuto anche riguardo al quadro normativo di riferimento, finalizzate a svolgere efficacemente il proprio ruolo.

Inoltre, in ottemperanza (i) alle previsioni di cui all'art. 12 del Decreto MEF, (ii) alle raccomandazioni della Circolare 285 di Banca d'Italia; (iii) agli Orientamenti Banca d'Italia sulla *governance* delle LSI nonché alla luce (iv) di quanto previsto dalle Linee Guida EBA/ESMA e dalle previsioni di cui al Regolamento del CdA e dei Comitati, il Presidente assicura che la Società predisponga e attui piani di formazione adeguatamente articolati e sviluppati, comprendendo iniziative di formazione generali e/o tematiche (con particolare riferimento ad aspetti di *business* innovativi e/o strategici), individuali e/o collettive, con finalità sia di aggiornamento degli amministratori e sviluppo delle relative competenze manageriali (anche al fine di consentire agli stessi esponenti di svolgere con consapevolezza il proprio ruolo), sia di inserimento degli esponenti di nuova nomina. In particolare, quanto al piano di formazione annuale, il Presidente cura che lo stesso venga definito ed approvato dal Consiglio entro il 31 marzo di ogni esercizio tenendo conto delle esigenze tempo per tempo rappresentate dagli esponenti in corso d'anno così come durante il processo di

autovalutazione ovvero emerse alla luce dell'evoluzione del *business* della Società. Il Consiglio promuove quindi la partecipazione dei consiglieri alle iniziative di formazione volte a: (a) fornire a tutti i consiglieri una approfondita conoscenza dei settori in cui opera la Società e il relativo Gruppo Societario e a garantire la continuità e la salvaguardia dell'esperienza maturata, nel corso degli anni, dal Consiglio di Amministrazione; (b) svolgere degli approfondimenti personalizzati sulla base di particolari interessi o responsabilità che il singolo consigliere potrà assumere nei Comitati endoconsiliari.

In tal senso, già nelle indicazioni formulate dall'allora uscente Consiglio di Amministrazione nel 2021, il Consiglio aveva auspicato che i futuri consiglieri, in particolare quelli di nuova nomina, beneficiassero di un adeguato percorso di *induction*, in continuità con quanto svolto in passato, e che dunque la Società promuovesse iniziative di formazione continua e di *induction*, tra le quali, quelle relative a tematiche di rilevanza aziendale, tematiche legate alla sostenibilità e tematiche di valenza strategica.

Nel rispetto dei predetti principi, successivamente alla nomina, il Presidente ha promosso specifici incontri di formazione e *induction* puntualmente descritti nelle relazioni sul governo societario e gli assetti proprietari relative agli esercizi 2021 e 2022.

In continuità, il Presidente, anche nel corso del 2023, ha curato che venisse predisposto e attuato un articolato piano di formazione e ha conseguentemente riunito informalmente il Consiglio di Amministrazione allo scopo di confrontarsi e approfondire tematiche di particolare interesse, considerate strategiche per lo sviluppo della Società e del Gruppo Bancario. Tali riunioni, in aggiunta a quelle ordinarie dell'organo con supervisione strategica, hanno permesso agli esponenti di aumentare la conoscenza del *business* della Società e, conseguentemente, di supportare con maggiore consapevolezza ed incisività la gestione dello stesso in vista delle successive deliberazioni consiliari. Le riunioni di *induction*, svolte con la costante presenza del Collegio Sindacale, hanno inoltre costituito un momento di importante confronto tra il *management* – comprese le funzioni aziendali di controllo, in ragione dell'argomento trattato – e i componenti degli organi sociali. Inoltre, nel corso dell'Esercizio gli incontri di formazione e *induction* a favore della totalità dei consiglieri e dei sindaci sono stati verbalizzati al fine di valorizzare i contenuti della dialettica e i contributi degli esponenti emersi in tali sedi, configurandosi le riunioni di *induction* come una tappa del prolungato processo istruttorio e deliberativo degli organi sociali.

Nel 2023, si sono quindi tenute due sessioni di *induction* dedicate ad approfondire i seguenti temi: *Anti Financial Crime*, *Digital Experience* e le diverse tipologie di rischio a cui è esposta la Banca, ivi incluse, quelle legate a fattori climatici e ambientali.

In aggiunta alle predette sessioni di *induction*, sono stati organizzati specifici incontri di formazione a favore del consigliere nominato nel corso dell'Esercizio, Alfredo Maria DE FALCO. Tali sessioni di *induction* sono state finalizzate a fornire una *overview* introduttiva dell'Emittente, del Gruppo Bancario e dei principali settori in cui la stessa opera, ivi inclusi *focus* sul *management*, sul modello di servizio, sul *brand*, sulla *performance* e sul margine finanziario/commissionale (con riguardo ai costi operativi, non operativi e fisco).

Infine, in data 28 giugno 2023 e 4 ottobre 2023, si sono svolte due riunioni del Consiglio di Amministrazione dedicate al posizionamento strategico dell'Emittente. Le occasioni sono state utili per rendere una completa e attuale informativa al Consiglio e per recepire tutte le possibili indicazioni e suggerimenti di consiglieri e sindaci ai fini dell'annuale processo di revisione del piano strategico 2022-2024.

Il Presidente, con il supporto del Comitato Nomine *Governance* e *Sostenibilità*, ha assicurato l'efficace svolgimento dell'annuale processo di autovalutazione accertando che le modalità adottate fossero coerenti rispetto al grado di complessità dei lavori del Consiglio. Per ogni dettaglio si rinvia alla Sezione 7.1. della presente Relazione dedicata, inter alia, all'esercizio di autovalutazione.

* * *

Nel corso dell'Esercizio, il Presidente ha inoltre assicurato, tempo per tempo, che il Consiglio ricevesse informativa, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con tutti gli Azionisti (si veda, per tale ultimo profilo, quanto più diffusamente illustrato alla successiva Sezione 12 della presente Relazione).

Segretario del Consiglio di Amministrazione

Ai sensi dell'art. 4, comma 9, del Regolamento del CdA e dei Comitati, per l'organizzazione dei propri lavori, il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Segretario, nonché della funzione Affari Societari e Rapporti con le *Authorities* (in seno alla quale è costituito il servizio Segreteria Societaria e Gestione Soci).

Nello specifico:

- (i) il Consiglio nomina ai sensi dello Statuto il Segretario, scegliendolo anche al di fuori del Consiglio stesso;
- (ii) se individuato al di fuori del Consiglio, il Segretario è di norma il responsabile dell'Area *General Counsel & Sustainability* della Società ovvero viene scelto fra persone in possesso dei requisiti per l'iscrizione nell'albo degli avvocati ovvero in quello dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ovvero dei notai, che non si trovino in alcuna delle condizioni di cui all'art. 2382 del Cod. civ., che abbiano maturato un'esperienza specifica per un tempo adeguato al ruolo nella propria attività libero professionale ovvero attraverso l'esercizio della medesima funzione ovvero ancora della responsabilità della funzione legale e/o di quella societaria presso altre società quotate nei mercati regolamentati, società o enti del settore assicurativo, creditizio o finanziario ovvero in altre imprese pubbliche o private di rilevanti dimensioni;
- (iii) la durata della sua carica coincide con quella del Consiglio, ove non diversamente previsto. Il Segretario funge da segretario anche dei Comitati endoconsiliari;
- (iv) al Segretario spettano le seguenti attribuzioni: (a) supporta il Presidente nello svolgimento di tutti i compiti inerenti al suo ruolo, in conformità a quanto previsto dal Regolamento del CdA e dei Comitati; (b) cura la preparazione delle adunanze del Consiglio, dei Comitati e dell'Assemblea, la redazione dei verbali e la tenuta dei relativi libri sociali a fronte del ruolo attribuitogli dallo Statuto; (c) certifica, anche con firma singola, la conformità all'originale delle copie e degli estratti di atti e documenti sociali che devono essere prodotti alle autorità giudiziarie, amministrative, finanziarie, o che siano richiesti a ogni altro effetto di legge; (d) fornisce, con imparzialità di giudizio, assistenza e consulenza al Consiglio su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario; (e) per lo svolgimento delle attività di cui sopra, ha la facoltà di accedere alle informazioni e consultare le funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti. A tal fine le funzioni aziendali collaborano, ciascuna per la propria competenza, con il Segretario affinché possa svolgere tale ruolo;
- (v) il Consiglio adotta l'eventuale decisione di revoca del Segretario;
- (vi) per il caso di assenza o impedimento del Segretario troveranno applicazione le relative disposizioni statutarie.

L'attuale Segretario del Consiglio di Amministrazione è l'Avv. Carmelo REALE, Responsabile dell'Area *General Counsel & Sustainability* di Banca Generali.

Di seguito una sintesi del profilo professionale dell'Avv. REALE.

Carmelo REALE. Nato a Catania il 15 agosto 1976, è Responsabile dell'Area *General Counsel & Sustainability* di Banca Generali dal settembre 2020 e Segretario del Consiglio di Amministrazione. In aggiunta, tramite il servizio *Group Sustainability*, coordina le iniziative di sostenibilità che coinvolgono il Gruppo. Si è laureato in giurisprudenza presso la LUISS Guido Carli nel 1999. Prima di entrare a fare parte del Gruppo Generali, ha maturato una rilevante esperienza lavorativa in Italia ed all'estero lavorando presso primari studi legali internazionali a Milano, Londra e negli USA occupandosi primariamente di diritto bancario e finanziario. Nel 2013, assume il ruolo di *Head of Group Strategic Legal Affairs* presso Assicurazioni Generali fornendo assistenza nel contesto delle operazioni di *M&A, capital markets* e *bancassurance* che hanno coinvolto il Gruppo Generali. Successivamente, nel 2017, diventa *Group General Counsel* e membro del *Global Management Committee* del Gruppo Europ Assistance a Parigi dove ha ricoperto altresì diverse cariche sociali nelle principali compagnie assicurative del Gruppo Europ Assistance. Ha una doppia abilitazione come avvocato in Italia e presso lo Stato di New York.

Nel corso dell'Esercizio il Segretario ha svolto pienamente tutte le attività di cui al punto (iv) precedente.

4.6. ORGANI DELEGATI

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito deleghe esecutive unicamente all'Amministratore Delegato, dott. Gian Maria MOSSA.

Amministratore Delegato

Ai sensi dell'art. 18 comma 6 dello Statuto, nei limiti consentiti dalla Legge e dallo Statuto medesimo, il Consiglio di Amministrazione può delegare proprie attribuzioni non esclusive ad uno o più Amministratori Delegati stabilendone le attribuzioni e la durata in carica.

Il Consiglio di Amministrazione del 22 giugno 2023, da ultimo, ha attribuito all'Amministratore Delegato dott. Gian Maria MOSSA i seguenti poteri:

Organizzazione e funzioni generali

1. dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione;
2. sovrintendere alla struttura organizzativa della Società;
3. elaborare le indicazioni strategiche date dal Consiglio di Amministrazione, dando esecuzione alle delibere dallo stesso assunte e provvedendo all'organizzazione delle attività delle unità organizzative, con criteri funzionali che, attraverso la divisione dei compiti, consentano controlli concomitanti e conseguenti ed in ogni caso la determinazione delle singole responsabilità;
4. implementare e garantire l'efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi definiti dal Consiglio di Amministrazione;
5. provvedere, su proposta delle competenti funzioni aziendali, ove previsto, all'istruttoria di tutti gli atti ed affari da sottoporre, con proprio parere, ai competenti organi deliberanti;
6. coordinare le strategie di comunicazione della società, curare l'immagine della Società nei confronti del pubblico e le relazioni con la stampa e gli altri mezzi di informazione;
7. curare i rapporti con la Pubblica Amministrazione, con la Banca d'Italia, con la Consob e con enti ed organismi nazionali ed internazionali;
8. rappresentare la Società nelle assemblee di altre società o enti, esercitando tutti i relativi diritti e rilasciare deleghe per l'intervento in assemblee delle predette società ed enti;
9. esercitare tutti i diritti spettanti alla Società in qualità di socio delle società o enti da quest'ultima partecipati, ivi inclusi quelli derivanti dagli accordi parasociali sottoscritti dalla Società medesima;
10. istituire, trasferire o chiudere succursali, rappresentanze ed uffici;
11. dare concreta attuazione alle previsioni di cui alle lettere h), i), l) e p) dell'art. 18 dello Statuto;
12. sottoporre al Consiglio di Amministrazione le proposte riguardanti il piano strategico, il *budget* annuale, il progetto di bilancio ed il bilancio consolidato elaborate dallo stesso Amministratore Delegato su proposta della direzione generale;
13. definire i piani di azione contenenti le misure da adottare per conseguire gli obiettivi della strategia (ivi inclusa quella *ICT*);
14. esercitare ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione.

ICT (Information and Communication Technologies)

1. approvare gli *standard* di *data governance*, le procedure di gestione dei cambiamenti *ICT* e degli incidenti e, di norma con cadenza annuale, il piano operativo delle iniziative informatiche;
2. approvare almeno annualmente la valutazione del rischio delle componenti critiche nonché la relazione sull'adeguatezza e costi dei servizi *ICT*, informando a tale riguardo il Consiglio di Amministrazione;
3. assumere decisioni in merito a gravi incidenti operativi o di sicurezza.

Finanza

1. assumere le decisioni in materia di investimento della proprietà, nell'ambito dei limiti di autonomia stabiliti dal *Regolamento Finanza* e dal *Regolamento Limiti e Processo di Escalation pro tempore* vigenti;
2. sottoporre al Consiglio di Amministrazione le proposte riguardanti gli investimenti della proprietà che eccedono le autonomie attribuite allo stesso Amministratore Delegato;
3. vigilare sull'adeguatezza dei mezzi patrimoniali e finanziari della Società secondo quanto previsto dalle normative di riferimento;
4. subdelegare uno o più dei poteri e delle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti.

Commerciale

1. approvare investimenti in nuovi prodotti, la distribuzione di nuovi prodotti o servizi ovvero l'avvio di nuove attività, e stipulare, modificare e risolvere i relativi contratti e/o mandati e/o convenzioni per conto della società e accordi per il collocamento di prodotti e/o servizi bancari, finanziari ed assicurativi nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione e secondo le direttive dal medesimo stabilite;
2. definire, in armonia con le previsioni della *Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione pro tempore* vigente, le politiche di remunerazione delle reti dei consulenti finanziari nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione;
3. comporre contestazioni relative a provvigioni entro il limite di Euro 700.000,00;
4. autorizzare deroghe nei confronti della clientela alle condizioni economiche *standard*;
5. subdelegare uno o più dei poteri e delle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti

Credito e operatività bancaria

1. concedere sconti, facilitazioni, abbuoni, ecc. nei confronti della clientela;
2. deliberare l'erogazione del credito, nel rispetto dei limiti tempo per tempo previsti dal *Regolamento Crediti* adottato dalla Società;
3. proporre l'erogazione del credito, eccedente le proprie competenze, agli organi deliberanti competenti secondo il *Regolamento Crediti* provvedendo all'istruttoria dei relativi atti;
4. limitatamente all'operatività sui conti della Società per le disposizioni aventi ad oggetto: (i) rapporti di fornitura di beni e servizi; (ii) rapporti con persone fisiche; (iii) rapporti con persone giuridiche *extra* Area SEPA; compiere tutte le operazioni sui conti della Società ed effettuare, in particolare, prelevamenti in genere, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti a valere sulle effettive disponibilità con le modalità e nei limiti di seguito stabiliti:
 - a) con firma singola per operazioni sino ad un importo pari a Euro 100.000,00;
 - b) con firma congiunta alternativamente con un responsabile di Direzione/Area ovvero con un Vice Direttore Generale per importi superiori a Euro 100.000,00.

Resta esclusa dalle suddette modalità e dai suddetti limiti l'operatività sui conti della Società relativa alle disposizioni aventi ad oggetto:

- a) rapporti infragruppo;
- b) rapporti con società bancarie, assicurative, SIM, SGR;
- c) rapporti di *clearing house*;
- d) rapporti inclusi nel c.d. ciclo passivo;

la quale segue i limiti e le modalità in conformità alla relativa normativa interna tempo per tempo vigente.

5. entro il limite di Euro 100.000,00 per operazione, oltre interessi e spese, accertare ed autorizzare il

passaggio a perdita di crediti, rinunciare totalmente o parzialmente a qualsivoglia credito concesso, con conseguente rinuncia alle garanzie acquisite ed eventuale prestazione del consenso alle annotazioni di cancellazione, surroga, restrizione, riduzione e/o postergazione di ipoteche e/o privilegi e/o altre garanzie reali, in dipendenza di: esaurimento delle procedure esecutive sia individuali che concorsuali, ovvero di valutata antieconomicità della proposizione di atti giudiziari in rapporto alla situazione economico-patrimoniale dei debitori, ovvero definizione in via di stralcio di posizioni contenziose, giudicata percorribile e conveniente per la società;

6. inviare a perdita gli oneri derivanti alla società per errori dei dipendenti fino ad un ammontare massimo di Euro 100.000,00 a firma singola per operazione e a firma congiunta con il Direttore Generale o con il Vice Direttore Generale *Products, Wealth and Asset Management* ovvero con il responsabile dell'Area *CFO & Strategy* nel caso di coincidenza tra Direttore Generale e Amministratore Delegato, entro il limite di Euro 150.000,00 nonché definire i poteri dei responsabili di area/direzione inerenti la gestione dei passaggi a perdita per errori dei dipendenti;
7. esigere crediti e riscuotere ogni somma o valore dovuto alla società con rilascio di quietanza a saldo e liberazione
8. firmare per girata e quietanza, per qualsiasi titolo ed in qualsiasi forma, cambiali, assegni, vaglia, effetti e titoli analoghi, documenti rappresentativi di merci o di crediti, titoli azionari, obbligazionari e titoli all'ordine in genere;
9. nei limiti dei poteri delegati ovvero previa assunzione della relativa decisione da parte del competente organo sociale, sottoscrivere cessioni di credito, lettere contratto per apertura di rapporti bancari di qualsiasi tipo, lettere contratto per la concessione di finanziamenti, lettere di manleva in relazione allo smarrimento sottrazione e/o distruzione di titoli ed assegni, crediti di firma quali fidejussioni, depositi cauzionali, avalli ed accettazioni su cambiali;
10. emettere assegni circolari;
11. firmare per traenza e prenotazione del contante sul conto di gestione aperto presso la Banca d'Italia e sui conti di tesoreria unica di cui al modello 144 dir. della Banca d'Italia;
12. firmare tutte le operazioni previste dai modelli 146 e 147 dir. della Banca d'Italia relative, tra l'altro, ad operazioni di versamento e prelievo contante presso Banca d'Italia, a protesti di assegni presso le stanze di compensazione e ai sistemi di pagamento interbancari;
13. subdelegare uno o più dei poteri e delle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti.

Risorse umane

1. nel rispetto dei processi e delle procedure del Gruppo Generali, proporre agli organi sociali delle società del Gruppo Societario, la nomina dei relativi esponenti aziendali;
2. determinare ed orientare, nell'ambito delle linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, le politiche di gestione delle risorse umane, curando la gestione, lo sviluppo e la formazione delle risorse umane della Società;
3. in armonia con le previsioni della *Politica in materia di Remunerazione e Incentivazione pro tempore* vigente, autorizzare la stipula modifica e risoluzione per conto della Società contratti di agenzia con i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, pattuendo in via generale i relativi accordi economici in conformità alla politica di remunerazione delle reti dei consulenti finanziari nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione;
4. nell'ambito del *budget* prefissato e nel rispetto delle *Politiche di Remunerazione e Incentivazione* approvate dall'Assemblea, stipulare, modificare e risolvere contratti individuali di lavoro del personale dipendente e, con riporto al Consiglio d'Amministrazione e a firma congiunta con il Direttore Generale o con il responsabile Direzione *HR*, laddove il Direttore Generale coincida con l'Amministratore Delegato, stipulare, modificare e risolvere contratti individuali del personale dirigenziale, fatta eccezione per il Personale Più Rilevante, decidendo promozioni, provvedimenti disciplinari e licenziamenti;

5. gestire i rapporti con le organizzazioni sindacali, sia dei datori di lavoro sia dei prestatori di lavoro, anche sottoscrivendo con le stesse, accordi in nome e per conto della Società e rappresentare la Società avanti alle organizzazioni di categoria sindacali e nelle controversie di lavoro in sede sindacale;
6. definire e approvare i piani di formazione del personale della Società;
7. subdelegare uno o più dei poteri e delle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti.

Quale datore di lavoro:

1. nominare il medico competente per l'effettuazione della sorveglianza sanitaria;
2. designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei luoghi di lavoro in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di primo soccorso e, comunque, di gestione dell'emergenza;
3. affidare i compiti ai lavoratori, tenendo conto delle capacità e delle condizioni degli stessi in rapporto alla loro salute e alla sicurezza;
4. fornire ai lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale, sentito il responsabile del servizio di prevenzione e protezione e il medico competente;
5. prendere le misure appropriate affinché soltanto i lavoratori che hanno ricevuto adeguate istruzioni e specifico addestramento accedano alle zone che li espongono ad un rischio grave e specifico;
6. richiedere l'osservanza da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di sicurezza e di igiene del lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuali messi a loro disposizione;
7. inviare i lavoratori alla visita medica entro le scadenze previste dal programma di sorveglianza sanitaria e richiedere al medico competente l'osservanza degli obblighi previsti a suo carico;
8. comunicare tempestivamente al medico competente la cessazione del rapporto di lavoro dei lavoratori sottoposti a sorveglianza sanitaria;
9. adottare le misure per il controllo delle situazioni di rischio in caso di emergenza e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave, immediato ed inevitabile, abbandonino il posto di lavoro o la zona pericolosa;
10. informare il più presto possibile i lavoratori esposti al rischio di un pericolo grave e immediato circa il rischio stesso e le disposizioni prese o da prendere in materia di protezione;
11. adempiere agli obblighi di informazione, formazione e addestramento di cui agli artt. 36 e 37 del D. lgs 81/2008;
12. astenersi, salvo eccezione debitamente motivata da esigenze di tutela della salute e sicurezza, dal richiedere ai lavoratori di riprendere la loro attività in una situazione di lavoro in cui persiste un pericolo grave e immediato;
13. consentire ai lavoratori di verificare, mediante il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, l'applicazione delle misure di sicurezza e di protezione della salute;
14. elaborare il *Documento Unico di Valutazione dei Rischi da Interferenze* di cui all'art. 26 del D. lgs 81/2008;
15. consegnare tempestivamente al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, su richiesta di questi e per l'espletamento della sua funzione, copia dei documenti di cui agli artt. 26 e 28 del D. lgs 81/2008, nonché consentire al medesimo rappresentante di accedere ai dati relativi agli infortuni;
16. prendere appropriati provvedimenti per evitare che le misure tecniche adottate possano causare rischi per la salute della popolazione o deteriorare l'ambiente esterno verificando periodicamente la perdurante assenza di rischio;
17. comunicare in via telematica all'INAIL, nonché per suo tramite, al sistema informativo nazionale per la prevenzione nei luoghi di lavoro, entro 48 ore dalla ricezione del certificato medico, ai fini statistici e

informativi, i dati e le informazioni relativi agli infortuni sul lavoro che comportino l'assenza dal lavoro di almeno un giorno, escluso quello dell'evento e, a fini assicurativi, quelli relativi agli infortuni sul lavoro che comportino un'assenza dal lavoro superiore a tre giorni secondo le modalità previste dal D. lgs 81/2008;

18. consultare il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza quando previsto ed in relazione alle attribuzioni del medesimo;
19. adottare le misure necessarie ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro, nonché per il caso di pericolo grave e immediato secondo le disposizioni di cui all'art. 43 del D. lgs 81/2008. Tali misure devono essere adeguate alla natura dell'attività, alle dimensioni dell'azienda o dell'unità produttiva, e al numero delle persone presenti;
20. convocare la riunione periodica di cui all'art. 35 del D. lgs 81/2008;
21. aggiornare le misure di prevenzione in relazione ai mutamenti organizzativi e produttivi che hanno rilevanza ai fini della salute e sicurezza del lavoro, o in relazione al grado di evoluzione della tecnica della prevenzione e della protezione;
22. comunicare all'INAIL, in caso di nuova elezione o designazione, i nominativi dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
23. vigilare affinché i lavoratori per i quali vige l'obbligo di sorveglianza sanitaria non siano adibiti alla mansione lavorativa specifica senza il prescritto giudizio di idoneità;
24. fornire al servizio di prevenzione e protezione ed al medico competente le informazioni previste dall'art. 18 comma 2 del D. lgs 81/2008;
25. vigilare in ordine all'adempimento degli obblighi in capo ai preposti, ai lavoratori, ai progettisti, ai fabbricanti e fornitori, agli installatori e al medico competente, ferma restando l'esclusiva responsabilità dei soggetti obbligati qualora la mancata attuazione dei predetti obblighi sia addebitabile unicamente agli stessi e non sia riscontrabile un difetto di vigilanza del datore di lavoro;

il tutto nel rispetto ed in applicazione del citato D. lgs. 81/2008 e successive modificazioni ed integrazioni, considerando la precedente elencazione puramente esemplificativa ed essendo dotato di ogni necessario potere di subdelega e spesa al riguardo.

Legale

1. rappresentare la Società, agire e resistere in ogni grado e sede avanti alle giurisdizioni ordinarie, amministrative e tributarie, nazionali, comunitarie o estere, ivi comprese le magistrature superiori, con facoltà di conferire le relative procure alle liti e di revocarle, di presentare esposti, denunce e querele nonché di rimettere le stesse, di autorizzare la costituzione di parte civile, di presentare istanze di fallimento, nonché di compromettere in arbitri, rinunciare e/o transigere a tutte le predette iniziative – in quest'ultimo caso con il limite a firma singola di Euro 700.000 per operazione e senza limiti a firma congiunta con il Direttore Generale e/o il *General Counsel* –, fatto salvo quanto previsto per l'attività creditizia;
2. rappresentare la Società dinanzi alle Autorità pubbliche, ivi incluse quelle di vigilanza, anche estere, sottoscrivere verbali relativi a visite ispettive di pubblici funzionari per controlli di qualsiasi tipo con facoltà di muovere contestazioni, effettuare dichiarazioni, avanzare riserve, fornire precisazioni e chiarimenti, rientranti nell'ambito della competenza attribuitagli;
3. rappresentare la Società davanti a qualsiasi associazione di categoria anche non sindacale con facoltà di assumere le deliberazioni inerenti;

Amministrazione

1. sottoscrivere, in nome e per conto della società, tutta la corrispondenza ordinaria e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti;
2. nell'ambito del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione, provvedere alle spese correnti della società nei limiti ad esso attribuiti, e comunque a firma singola sino ad un massimale di Euro 700.000 per operazione e oltre sino all'importo di Euro 1.000.000 per operazione a firma congiunta con il

Direttore Generale o il Vice Direttore Generale *Products, Wealth and Asset Management*;

3. nell'ambito del *budget* approvato e con il limite di Euro 700.000,00 per singolo bene, acquistare, vendere, permutare beni immobili o mobili, anche registrati, riscuotere i prezzi, delegarne in tutto o in parte il pagamento, concedere dilazioni di pagamento con o senza garanzia ipotecaria;
4. nell'ambito del *budget* approvato, stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere contratti di locazione, noleggio, manutenzione, somministrazione, assicurazione, trasporto, appalto, comodato, vigilanza e trasporto valori, mediazione, commissione, pubblicità, agenzia e deposito ed assumere impegni relativi alla fornitura di beni materiali, acquisizione di beni immateriali, prestazioni di servizi rese da terzi o prestazioni d'opera rese da consulenti o professionisti, con il limite di spesa di Euro 700.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio; detto limite di spesa viene riferito al canone annuo per operazioni che comportino un impegno pluriennale, fermo restando comunque che tale impegno non potrà superare i 3 anni, fatta eccezione per i contratti di locazione o di comodato; restano esclusi da tali limiti i contratti relativi alle utenze ordinarie per il funzionamento della società (energia elettrica, telefono, *fax*) ovvero i pagamenti necessari in adempimento a norme di legge;
5. stipulare accordi od effettuare spese per pubblicità e/o iniziative promozionali e/o iniziative di *co-marketing* e *meeting*, con il limite di spesa di Euro 700.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio;
6. sottoscrivere qualsiasi atto necessario al deposito di marchi, brevetti e segni distintivi presso i competenti organismi amministrativi;
7. rappresentare la Società avanti qualsiasi ufficio dell'Amministrazione Finanziaria, svolgere ogni pratica riguardante imposte, tasse o tributi; contestare accertamenti e addivenire a concordati ed a transazioni in questi due ultimi casi nei limiti dell'importo di Euro 700.000,00;
8. nominare e revocare il *Tax Risk Officer* definendo le attribuzioni e i poteri di quest'ultimo, ivi inclusa la possibilità di sottoscrivere, per conto della Società, documentazione inerente all'attività di *Tax Risk Officer* e alla gestione del regime di "Adempimento Collaborativo" nonché sottoscrivere i verbali di accesso dell'Agenzia delle Entrate e i verbali di apertura e chiusura dell'annualità relativi alla gestione dell'"Adempimento Collaborativo";
9. rilasciare, anche a terzi non dipendenti, procure per il compimento di singoli atti o categorie di atti rientranti nelle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti.

Sostenibilità

1. nell'ambito del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione e per le attività inerenti ovvero connesse alle iniziative in materia di sostenibilità, negoziare, sottoscrivere e eseguire qualsiasi tipo di accordo, contratto o atto in genere, in nome e per conto della Società, con firma singola sino ad un massimale di Euro 700.000 per singola operazione;
2. rappresentare la Società nel contesto dell'adesione a iniziative proposte da organismi anche internazionali nonché nella relativa corrispondenza al fine di adempiere agli obblighi di reportistica derivanti dalla partecipazione della Società a tali iniziative.

I suddetti poteri vengono esercitati nell'ambito delle linee di indirizzo stabilite dal Consiglio di Amministrazione e delle previsioni di *budget* dallo stesso definite e verranno meno con il venir meno in capo allo stesso della carica quale Amministratore Delegato.

All'Amministratore Delegato, ai sensi dell'art. 22 dello Statuto, spetta la rappresentanza legale della società e la firma sociale per gli atti compresi nelle sue attribuzioni.

Inoltre, l'Amministratore Delegato, in conformità a quanto previsto dalla vigente normativa regolamentare, nell'ambito dei poteri di gestione allo stesso delegati ed in conformità agli indirizzi deliberati dal Consiglio di Amministrazione svolge, *inter alia*, le seguenti attività:

- dà attuazione alle politiche aziendali, agli indirizzi strategici, al RAF e alle politiche di governo dei rischi d'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione e all'interno dei limiti operativi da quest'ultimo stabiliti, avvalendosi del contributo della funzione di gestione del rischio;

- elabora le indicazioni strategiche date dal Consiglio di Amministrazione, dando esecuzione alle delibere dallo stesso assunte e provvedendo all'organizzazione delle attività delle unità organizzative, con criteri funzionali che, attraverso la divisione dei compiti, consentano controlli concomitanti e conseguenti ed in ogni caso la determinazione delle singole responsabilità;
- implementa e garantisce l'efficacia del sistema di controllo interno definito dal Consiglio di Amministrazione e cura nel continuo l'attuazione del processo di gestione dei rischi, assicurandone la coerenza con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, in considerazione dell'evoluzione delle condizioni interne ed esterne di operatività della Società;
- agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli della Società di una cultura del rischio integrata;
- attua gli eventuali e necessari interventi correttivi nel caso emergano carenze o anomalie relative a compiti e responsabilità delle strutture aziendali, sulla base delle indicazioni ricevute dal Consiglio d'Amministrazione;
- approva gli investimenti in nuovi prodotti e l'avvio/distribuzione di nuove attività, prodotti o servizi o l'ingresso in nuovi mercati, e stipula, modifica e risolve i relativi contratti e/o mandati e/o convenzioni per conto di Banca Generali e accordi per il collocamento di prodotti e/o servizi bancari, finanziari ed assicurativi nei limiti del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione e secondo le direttive dal medesimo stabilite;
- assicura i flussi informativi, definiti dal Consiglio di Amministrazione, volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti, ivi inclusa la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
- predispone gli interventi necessari a garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, monitorandone nel continuo il rispetto;
- attua gli eventuali e necessari interventi correttivi nel caso emergano carenze o anomalie relative a compiti e responsabilità delle strutture aziendali, sulla base delle indicazioni ricevute dal Consiglio d'Amministrazione;
- cura l'attuazione del processo di approvazione degli investimenti in nuovi prodotti e vigila sull'avvio/distribuzione di nuove attività, prodotti o servizi o l'ingresso in nuovi mercati, predisponendo i necessari interventi di adeguamento;
- cura nel continuo l'attuazione dei processi di valutazione delle attività aziendali, avendo particolare riguardo agli strumenti finanziari;
- dà attuazione al processo di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale, cosiddetto "ICAAP" (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*) curando che il medesimo sia rispondente agli indirizzi strategici, al RAF e alle linee generali definite dal Consiglio di Amministrazione e soddisfi i requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche;
- dà attuazione al processo di determinazione dell'adeguatezza della liquidità, cosiddetto "ILAAP" (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*) curando che il medesimo sia rispondente agli indirizzi strategici, al RAF e alle linee generali definite dal Consiglio di Amministrazione e soddisfi i requisiti previsti dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche;
- approva, con particolare riferimento ai rischi di credito e di controparte – in linea con gli indirizzi strategici determinati dal Consiglio di Amministrazione – specifiche linee guida volte ad assicurare l'efficacia del sistema di gestione delle tecniche di attenuazione del rischio e a garantire il rispetto dei requisiti generali e specifici di tali tecniche;
- cura l'attuazione della politica aziendale in materia di esternalizzazione delle funzioni aziendali;
- assicura la definizione, la realizzazione e l'aggiornamento delle procedure interne, delle responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali al fine di evitare il coinvolgimento inconsapevole in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; sull'argomento, tra l'altro, definisce la procedura di segnalazione di operazioni sospette e le altre procedure volte ad assicurare il tempestivo assolvimento degli obblighi di comunicazione alle Autorità previsti dalla normativa in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo; definisce i flussi informativi finalizzati ad assicurare la conoscenza dei

fattori di rischio a tutte le strutture aziendali coinvolte e agli organi incaricati di funzioni di controllo, approva i programmi di formazione del personale dipendente e dei collaboratori, svolge tutte le ulteriori attività a lui assegnate e previste nella *Policy di gestione del rischio riciclaggio e di finanziamento del terrorismo del Gruppo Bancario Banca Generali* tempo per tempo vigente;

- in materia di *ICT*, assicura la completezza, l’adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficacia ed efficienza) e l’affidabilità del sistema informativo, secondo quanto definito nella *Policy di Indirizzo Strategico in tema di Information Communication Technology* e, a fronte di anomalie rilevate, pone in atto opportune azioni nei confronti degli *outsourcer* del servizio affinché eseguano i necessari interventi correttivi e assume decisioni tempestive in merito a gravi incidenti di sicurezza informatica o di significativi malfunzionamenti, fornendo informazioni al Consiglio di Amministrazione;
- promuove lo sviluppo, il controllo periodico del *Piano di Continuità Operativa* e il relativo aggiornamento a fronte di rilevanti innovazioni organizzative, tecnologiche e infrastrutturali (nonché nel caso di lacune o carenze riscontrate ovvero di nuovi rischi sopravvenuti), approva il piano annuale delle verifiche delle misure di continuità operativa ed esamina la relazione con i risultati delle relative prove, rendendo informativa al Consiglio di Amministrazione;
- nel rispetto dei processi e delle procedure del Gruppo Generali, propone agli organi sociali delle società controllate o partecipate da Banca Generali, la nomina dei relativi esponenti aziendali;
- autorizza l’istituzione, il trasferimento e la chiusura di succursali, rappresentanze ed uffici;
- assicura la definizione ed aggiornamento del *Piano di Risanamento*, monitorando con il supporto della funzione di *Risk Management* gli indicatori di crisi definiti nel *Piano di Risanamento* e, nel caso di apertura dello stato di crisi, cura e coordina la gestione della crisi e l’attuazione delle misure di risanamento e delle misure di comunicazione previste dal *Piano di Risanamento*;
- dà concreta attuazione alle richiamate previsioni di cui alle lettere h), i), l) e p) dell’art. 18 dello Statuto;
- sottopone al Consiglio di Amministrazione le proposte riguardanti il piano strategico, il *budget* annuale, il progetto di bilancio ed il bilancio consolidato elaborate dallo stesso Amministratore Delegato su proposta della direzione generale;
- assume le decisioni in materia di investimento della proprietà, nell’ambito dei limiti di autonomia stabiliti dal *Regolamento Finanza* e dal *Regolamento Limiti e Processo di Escalation pro tempore* vigenti.

Con cadenza almeno trimestrale, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale sono informati, a cura degli organi delegati, sull’andamento della gestione e sull’attività svolta dalla Società e dalle sue controllate, sulla sua prevedibile evoluzione, sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla società e dalle sue controllate, nonché sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito, attraverso un’informativa per importi globali.

In virtù dei poteri allo stesso attribuiti, il Dott. MOSSA è il principale responsabile della gestione dell’impresa (*Chief Executive Officer*). Egli non ricopre incarichi di amministrazione in nessuna altra emittente quotata e nei suoi confronti non ricorre la situazione di *interlocking directorship*.

Inoltre, in data 17 dicembre 2021, il Dott. MOSSA è stato individuato quale membro del Consiglio di Amministrazione dotato della responsabilità di attuare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative previste dalla direttiva 2015/849/UE (c.d. “*Anti Money Laundering Directive*”).

Si segnala infine che, ai sensi di quanto previsto dal Decreto 11 marzo 2022 n. 55 del Ministero dell’Economia e delle Finanze recante “*disposizioni in materia di comunicazione, accesso e consultazione dei dati e delle informazioni relativi alla titolarità effettiva di imprese dotate di personalità giuridica, di persone giuridiche private, di trust produttivi di effetti giuridici rilevanti ai fini fiscali e di istituti giuridici affini al trust*”, a decorrere da luglio 2023 l’Amministratore Delegato è stato individuato quale “*Titolare Effettivo*” di Banca Generali.

Informativa al Consiglio

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale riferisce periodicamente al Consiglio di Amministrazione in merito all'attività svolta ed in particolare:

- di norma, con periodicità mensile: (i) sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle controllate; (ii) sulle decisioni assunte in tema di erogazione e gestione del credito e, in generale, sull'andamento del credito; (iii) sull'andamento commerciale e della raccolta;
- con cadenza trimestrale: (i) sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione sia per la Società che per il Gruppo Bancario e sul raffronto con le previsioni di *budget*; (ii) sulle attività svolte dalla Società e dal Gruppo Bancario con parti correlate e soggetti collegati; (iii) sulla tipologia e l'andamento dei prodotti di risparmio gestito collocati; (iv) sullo scenario macroeconomico e sulla definizione delle politiche di investimento dei portafogli gestiti; (v) sul rispetto dei limiti stabiliti per attività in conflitto di interessi in materia di gestione di portafogli; (vi) sulla situazione del contenzioso; (vii) sulle necessità di aggiornare eventuali fondi rischi o accantonamenti; (viii) sull'andamento del titolo Banca Generali; (ix) sull'attività di investimento della proprietà.

Altri consiglieri esecutivi

Ad eccezione dell'Amministratore Delegato nessun altro membro del Consiglio può essere considerato amministratore esecutivo. A tale riguardo si rappresenta che i consiglieri non indipendenti non ricoprono, presso la controllante, un ruolo direttivo che riguarda anche Banca Generali.

4.7. AMMINISTRATORI NON ESECUTIVI E INDIPENDENTI

Amministratori non esecutivi

Il Regolamento del CdA e dei Comitati (art. 10, comma 4) stabilisce che il Consiglio sia composto in prevalenza da amministratori non esecutivi.

Alla data di approvazione della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione risulta composto da otto Consiglieri non esecutivi, ossia:

- (i) **amministratori non esecutivi non indipendenti:** Antonio CANGERI (Presidente), Azzurra CALTAGIRONE, Cristina RUSTIGNOLI;
- (ii) **amministratori non esecutivi indipendenti:** Lorenzo CAPRIO, Roberta COCCO, Alfredo Maria DE FALCO, Ilaria ROMAGNOLI e Vittorio Emanuele TERZI.

In aderenza a quanto raccomandato dal Codice CG, il numero e l'autorevolezza dei consiglieri non esecutivi sono tali da garantire che il loro giudizio abbia un peso determinante nell'assunzione delle decisioni consiliari.

Gli amministratori non esecutivi forniscono il loro contributo nell'assunzione di deliberazioni conformi all'interesse sociale. Apportando le loro specifiche competenze, essi favoriscono l'adozione di decisioni collegiali meditate e consapevoli. Il Regolamento del CdA e dei comitati prevede anche che gli amministratori non esecutivi si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento gli amministratori non esecutivi di Banca Generali si sono riuniti autonomamente in data 22 febbraio 2024 per confrontarsi sui seguenti argomenti: (i) esiti della riunione degli amministratori indipendenti del 18 dicembre 2023, prendendo atto degli argomenti in quella sede trattati; (ii) ulteriori considerazioni ai sensi del *framework* normativo di riferimento e, in particolare: (a) il monitoraggio sulle scelte compiute dagli esponenti esecutivi e, in generale, monitoraggio della gestione; (b) il rapporto di fiducia, collaborazione e interazione tra i membri esecutivi e non esecutivi del Consiglio di Amministrazione; (c) il bilanciamento garantito dai componenti non esecutivi nei confronti degli esecutivi e del management della Banca e (d) di altri temi ritenuti di interesse rispetto alla gestione sociale e/o all'interazione con il *management* della Banca.

Gli esiti della riunione sono quindi stati portati a conoscenza dell'Amministratore Delegato (unico non partecipante alla riunione in quanto amministratore esecutivo).

Amministratori indipendenti

Si rammenta che compito degli amministratori indipendenti è quello di vigilare con autonomia di giudizio sulla gestione sociale, contribuendo ad assicurare che essa sia svolta nell'interesse della Società e in modo coerente con gli obiettivi di sana e prudente gestione (art. 10, comma 5, del Regolamento del CdA e dei Comitati).

In tal senso, considerato che Banca Generali è sottoposta all'attività di direzione e coordinamento di altra società italiana con azioni quotate in mercati regolamentati, il Consiglio di Amministrazione è composto in maggioranza da amministratori indipendenti (cinque su un totale di nove consiglieri), ai sensi di quanto previsto dall'articolo 16, comma, 1 lettera d) del Regolamento Mercati Consob.

Gli amministratori non esecutivi qualificatisi indipendenti in sede di nomina alla data di approvazione della presente Relazione sono: Lorenzo CAPRIO, Roberta COCCO, Alfredo Maria DE FALCO, Ilaria ROMAGNOLI e Vittorio Emanuele TERZI.

In particolare, sono indipendenti gli amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'articolo 148, comma 3, del TUF, dall'art. 13 del Decreto MEF e dalla raccomandazione 7 del Codice CG. In tale contesto, in linea con la predetta raccomandazione 7 del Codice CG, il Consiglio ha predefinito, all'inizio del proprio mandato – all'art. 11, comma 6, del Regolamento del CdA e dei Comitati – i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività di cui alle lettere c) e d) della raccomandazione 7 del Codice CG, nonché in generale i rapporti di natura commerciale, finanziaria e professionale che possano incidere sull'indipendenza dell'esponente.

In relazione a quanto sopra, salva la ricorrenza di specifiche circostanze da valutare in concreto caso per caso in base al principio della prevalenza della sostanza sulla forma, il Consiglio considera di regola rilevanti, ai fini della verifica del requisito di indipendenza, e tali da inficiarne la sussistenza, i rapporti di natura commerciale, finanziaria e professionale il cui corrispettivo – fatturato per anno anche in uno solo dei tre esercizi precedenti rispetto alla data della verifica – superi almeno uno dei seguenti parametri:

- (a) il 5% del fatturato annuo del gruppo a cui appartiene l'impresa o l'ente di cui l'amministratore abbia il controllo o del cui *top management* sia esponente, ovvero dello studio professionale o della società di consulenza di cui egli sia *partner* o associato;
- (b) il 5% dei costi annui sostenuti dal Gruppo Bancario Banca Generali in relazione ai rapporti della medesima natura commerciale o finanziaria negli esercizi di riferimento; tale soglia è ridotta al 2,5% per i rapporti di natura professionale.

Il Consiglio valuta l'indipendenza anche avuto riguardo all'esame di tutti i rapporti creditizi intrattenuti con la Società e riconducibili al consigliere ritenuto indipendente.

In linea con quanto raccomandato dalla Banca d'Italia negli Orientamenti sul *Fit & Proper* e di quanto recepito all'interno della *Fit & Proper Policy* di Banca Generali, il Consiglio, nell'ambito della valutazione sull'indipendenza sia formale sia di giudizio dei propri componenti, tiene altresì conto di ogni singola fattispecie rilevante e tale da compromettere l'indipendenza, anche avuto riguardo alle casistiche suscettibili di configurare rapporti "indiretti" individuando, ove necessario, specifiche azioni di rimedio.

In aderenza a quanto previsto dal Codice CG (raccomandazione 6), il Regolamento del CdA e dei Comitati (art. 11 comma 1) dispone che il Consiglio di Amministrazione sia tenuto a valutare la sussistenza del requisito di indipendenza in occasione della nomina di un nuovo amministratore che si qualifichi indipendente, nonché con cadenza annuale, in capo a tutti gli amministratori.

In ottemperanza a tali previsioni, il Consiglio di Amministrazione, in data 11 maggio 2021 (con riferimento agli amministratori nominati dall'Assemblea del 22 aprile 2021) e successivamente in occasione del processo di cooptazione dei due nuovi amministratori la cui nomina è stata confermata in sede di Assemblea 2023, ha verificato e accertato (previa istruttoria del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità) il possesso del requisito di indipendenza da parte di tutti i predetti amministratori dandone informativa al mercato mediante comunicato stampa: tale verifica viene altresì svolta nel continuo, sulla base delle informazioni volta per volta rese dagli amministratori e/o in possesso della Società, in occasione di eventuali eventi sopravvenuti che possano incidere sul possesso del requisito di indipendenza (nonché sul possesso di qualunque altro requisito o criterio di idoneità) ai sensi delle applicabili disposizioni del Decreto MEF, del TUF, del Codice CG.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione (previa istruttoria del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità), da ultimo in data 8 marzo 2023, ha svolto la periodica verifica annuale in merito al possesso dei requisiti di indipendenza, ed ha collegialmente accertato e confermato l'indipendenza degli amministratori Roberta

COCCO, Lorenzo CAPRIO, Ilaria ROMAGNOLI e Vittorio Emanuele TERZI ai sensi dell'articolo 147-ter, comma 4 e 148, comma 3 del TUF, dell'art. 13 del Decreto MEF e sulla base dei parametri indicati nella raccomandazione 7 del Codice CG, nonché ai sensi dell'articolo 16, comma 1, lett. D) del Regolamento Mercati Consob. La medesima verifica in capo all'amministratore Alfredo Maria DE FALCO veniva in quella data confermata unitamente alla nomina per cooptazione.

Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra, il Consiglio di Amministrazione (sempre previa istruttoria del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità) ha considerato tutte le informazioni a disposizione (in particolare quelle fornite dagli amministratori oggetto di valutazione), valutando tutte le circostanze e che appaiano compromettere l'indipendenza e applicando tutti i criteri dettati dalle applicabili disposizioni di legge, regolamentari e di autodisciplina. Al riguardo si precisa che tutti gli amministratori interessati hanno fornito (in base alle informazioni in loro possesso) gli elementi utili e necessari alle valutazioni del Consiglio compilando i *format* richiesti dalla Società e trasferendo alla stessa ogni altra informazione/documentazione richiesta.

Il Collegio, che partecipa abitualmente alle riunioni del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità e del Consiglio, ha verificato, con esito positivo, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri. In generale, il Collegio ha verificato, nel corso dell'Esercizio, anche per il caso di eventi sopravvenuti, la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare il possesso dei requisiti di idoneità dei propri membri richiesti dalla normativa di riferimento. Tale informativa è altresì resa nota al mercato nella relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli Azionisti del 19 aprile 2023 pubblicata ai sensi di legge sul Sito (nella sezione "*Governance/Assemblea degli Azionisti*").

Il Regolamento del CdA e dei Comitati (art. 12), in ossequio a quanto previsto dal Codice CG (raccomandazione 5), stabilisce che gli amministratori indipendenti si riuniscano almeno una volta all'anno in assenza degli altri amministratori.

In ottemperanza a tale adempimento, gli amministratori indipendenti di Banca Generali si sono riuniti autonomamente (in assenza degli altri amministratori) in data 18 dicembre 2023 per confrontarsi *inter alia* sui seguenti argomenti: (i) adeguatezza in termini di *governance* (ii) corretto funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari in termini di organizzazione e svolgimento delle riunioni, qualità della discussione, rapporto di fiducia, collaborazione e interazione tra i membri esecutivi e non esecutivi e tra i membri indipendenti e non indipendenti, bilanciamento garantito dai componenti non esecutivi e indipendenti, modalità volte a favorire il confronto tra gli amministratori indipendenti sulle tematiche rilevanti in assenza degli altri amministratori, consapevolezza dei rischi e qualità del rapporto tra i Comitati e il Consiglio di Amministrazione e i responsabili delle Funzioni di controllo; (iii) efficacia e utilità della formazione e degli appuntamenti di *induction*; (iv) altri temi ritenuti di interesse rispetto alla gestione sociale.

I lavori sono stati presieduti e coordinati dall'amministratore presente più anziano.

Gli esiti della riunione sono quindi stati portati a conoscenza di tutti gli altri amministratori non esecutivi e non indipendenti, nonché dell'Amministratore Delegato.

4.8. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

La Società non ha provveduto a nominare un *lead independent director* ai sensi delle raccomandazioni 13 e 14 del Codice CG. Tale circostanza è ritenuta congrua dalla Società in quanto la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione è rivestita dall'Avv. Antonio CANGERI.

La Società ritiene, infatti, che il ruolo ricoperto dall'Avv. CANGERI in Assicurazioni Generali non comporti rischi di commistione di interessi in capo allo stesso, né di concentrazione in capo al suddetto Amministratore di cariche senza la previsione di adeguati contrappesi. Infatti, nell'ambito di Banca Generali l'Avv. CANGERI non è titolare di deleghe gestionali operative, bensì soltanto di compiti di supervisione e verifica del rispetto delle deliberazioni dell'Assemblea da parte del Consiglio di Amministrazione e delle delibere del Consiglio stesso da parte degli organi delegati.

5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Gli amministratori e i sindaci sono tenuti a mantenere riservati i documenti e le informazioni acquisiti nello svolgimento dei loro compiti ed a rispettare la procedura adottata dalla Società per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di tali documenti ed informazioni. A tal riguardo, in attuazione della disciplina comunitaria sugli abusi di mercato, Banca Generali si è dotata di una propria regolamentazione interna che definisce le regole per l'identificazione e la gestione delle informazioni rilevanti e di quelle privilegiate.

Il Consiglio di Amministrazione, su proposta dell'Amministratore Delegato, ha approvato e nel tempo modificato il Codice MAR in attuazione: (i) delle disposizioni di cui al TUF; (ii) delle disposizioni in materia di abusi di mercato di cui al Regolamento MAR; (iii) del D.lgs. n. 107 del 10 agosto 2018, normativa di adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento MAR; (iv) delle disposizioni in materia di informazione societaria di cui al Regolamento Emittenti Consob; (v) delle disposizioni in materia di informazione societaria di cui al Regolamento di Borsa; (vi) delle disposizioni in materia di informazione societaria di cui alle vigenti Istruzioni al Regolamento di Borsa; (vii) delle raccomandazioni tempo per tempo formulate da Consob in materia di informazione societaria, fra cui le Linee Guida Consob.

Copia del Codice MAR è disponibile sul Sito (sezione “*Governance – Documenti Societari di Governance – Politiche di governance*”).

L'obiettivo del Codice MAR è quello di:

- disciplinare, con efficacia cogente, la gestione e il trattamento delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate, nonché le procedure da osservare per la comunicazione, sia all'interno sia all'esterno dell'ambito aziendale, di documenti ed informazioni riguardanti Banca Generali, ovvero le società controllate qualora tali informazioni abbiano rilievo anche per Banca Generali, con riferimento alle informazioni privilegiate;
- nell'ambito della gestione e del trattamento delle informazioni rilevanti e delle informazioni privilegiate, dotare Banca Generali di regole volte a prevenire la commissione, il tentativo di commissione, ovvero il coinvolgimento, diretto od indiretto, in comportamenti di abuso del mercato, in coerenza con i regolamenti e le leggi applicabili.

Gli elementi essenziali del Codice MAR sono brevemente illustrati di seguito.

In particolare, al fine di assolvere tempestivamente agli obblighi di comunicazione delle informazioni privilegiate previsti dalla normativa vigente, Banca Generali monitora le fasi prodromiche alla loro pubblicazione, individuando e monitorando, ai sensi delle Linee Guida Consob, in tale ambito:

- i “Tipi di Informazioni Rilevanti”, il cui elenco è predisposto attraverso un'attività di *assessment* che tiene conto dei diversi soggetti interni ed esterni che, di norma, sulla base degli ordinari processi aziendali, hanno accesso alle informazioni nel periodo precedente l'eventuale comunicazione al pubblico ed è contenuto in una matrice che associa a tali Tipi di Informazioni Rilevanti le funzioni organizzative corrispondenti; e
- le conseguenti “Informazioni Rilevanti”: l'identificazione e la classificazione di informazioni rilevanti viene condotta (i) sia sulla base di valutazioni qualitative in relazione alle categorie dei Tipi di Informazioni Rilevanti ovvero di ulteriori fattispecie volta per volta rinvenibili, (ii) sia sulla base di valutazioni di materialità in relazione alle caratteristiche proprie di Banca Generali e del Gruppo Bancario Banca Generali (in termini di dimensione, fatturato, grado di indebitamento o redditività, capitalizzazione, storicità di operazioni simili già poste in essere da Banca Generali, operazioni tipiche del mercato di riferimento a cui appartiene Banca Generali), nonché in relazione alla probabilità che tale informazione, se comunicata al pubblico, avrebbe probabilmente un effetto significativo sui prezzi degli strumenti finanziari o degli strumenti finanziari derivati, che un investitore ragionevole probabilmente utilizzerebbe come uno degli elementi su cui basare le proprie decisioni di investimento (art.7(4) Regolamento MAR).

Qualora un'informazione venga qualificata come informazione rilevante, viene creata una nuova sezione della *Relevant Information List* in conformità alle Linee Guida Consob, ossia il registro contenente l'elenco di tutti coloro che hanno accesso a informazioni rilevanti e con i quali Banca Generali o le società controllate appartenenti al Gruppo intrattengono un rapporto di collaborazione professionale (si tratti di un contratto di

lavoro dipendente o altro) e che, nello svolgimento di determinati compiti, hanno accesso a tale informazione rilevante.

L'*Info-Room* (ossia la funzione all'uopo identificata dal Codice MAR) monitora, su base continuativa, se l'informazione rilevante sia idonea ad essere eventualmente qualificata come informazione privilegiata. In tal caso, l'*Info-Room* informa tempestivamente la FGIP (ossia, la funzione ricoperta dall'Amministratore Delegato *pro tempore*) per consentire a quest'ultima di valutare e decidere se l'informazione rilevante debba essere classificata come informazione privilegiata.

Quanto alle informazioni privilegiate, con riferimento a Banca Generali, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento MAR, costituiscono tali quelle informazioni:

- a) aventi un carattere preciso, che non sono state rese pubbliche, concernenti, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti o uno o più strumenti finanziari, e che, se rese pubbliche, potrebbero avere un effetto significativo sui prezzi di tali strumenti finanziari o sui prezzi di strumenti finanziari derivati collegati;
- b) in relazione agli strumenti derivati su merci, aventi un carattere preciso, che non sono state comunicate al pubblico, concernenti, direttamente o indirettamente, uno o più di tali strumenti derivati o concernente direttamente il contratto a pronti su merci collegato, e che, se comunicate al pubblico, potrebbero avere un effetto significativo sui prezzi di tali strumenti derivati o sui contratti a pronti su merci collegati e qualora si tratti di un'informazione che si possa ragionevolmente attendere sia comunicata o che debba essere obbligatoriamente comunicata conformemente alle disposizioni legislative o regolamentari dell'Unione o nazionali, alle regole di mercato, ai contratti, alle prassi o alle consuetudini, convenzionali sui pertinenti mercati degli strumenti derivati su merci o a pronti;
- c) in relazione alle quote di emissioni o ai prodotti oggetto d'asta correlati, aventi un carattere preciso, che non sono state comunicate al pubblico, concernente, direttamente o indirettamente, uno o più di tali strumenti e che, se comunicate al pubblico, potrebbero avere un effetto significativo sui prezzi di tali strumenti o sui prezzi di strumenti finanziari derivati collegati;
- d) nel caso di persone incaricate dell'esecuzione di ordini relativi a strumenti finanziari, s'intendono anche le informazioni trasmesse da un cliente e connesse agli ordini pendenti in strumenti finanziari del cliente, aventi un carattere preciso e concernente, direttamente o indirettamente, uno o più emittenti o uno o più strumenti finanziari e che, se comunicate al pubblico, potrebbero avere un effetto significativo sui prezzi di tali strumenti finanziari, sul prezzo dei contratti a pronti su merci collegati o sul prezzo di strumenti finanziari derivati collegati.

L'individuazione e la classificazione di un'informazione quale informazione privilegiata avviene: (i) sia sulla base di valutazioni qualitative in relazione alle categorie dei "Tipi di Informazioni Rilevanti" ovvero di ulteriori fattispecie volta per volta rinvenibili; (ii) sia sulla base di valutazioni di materialità in relazione alle caratteristiche proprie di Banca Generali e del Gruppo Bancario Banca Generali (in termini di dimensione, fatturato, grado di indebitamento o redditività, capitalizzazione, storicità di operazioni simili già poste in essere da Banca Generali, operazioni tipiche del mercato di riferimento a cui appartiene Banca Generali), nonché in relazione alla probabilità che tale informazione, se comunicata al pubblico, avrebbe probabilmente un effetto significativo sui prezzi degli strumenti finanziari o degli strumenti finanziari derivati, che un investitore ragionevole probabilmente utilizzerebbe come uno degli elementi su cui basare le proprie decisioni di investimento (art.7(4) Regolamento MAR).

Qualora un'informazione venga qualificata come informazione privilegiata viene creata una nuova sezione occasionale del Registro *Insider*, ai sensi del Regolamento MAR, contenente i dati delle persone che hanno accesso a tale informazione privilegiata e con le quali esista un rapporto di collaborazione professionale, anche sulla base di un contratto di lavoro dipendente, con Banca Generali e/o con una società controllata, o che comunque svolgono per tali soggetti determinati compiti tramite i quali hanno accesso a informazioni privilegiate, quali ad esempio consulenti, contabili o agenzie di *rating* del credito. Il Registro *Insider* si compone altresì di una sezione permanente in cui sono riportati i dati delle persone che hanno accesso a informazioni privilegiate in via continuativa, ossia coloro che hanno per funzione o posizione sempre accesso a tutte le informazioni privilegiate sin dalla loro individuazione ai sensi dell'art. 2, comma 2, del Regolamento di esecuzione (UE) 2016/347.

La responsabilità della gestione sia del Registro *Insider* sia della *Relevant Information List* è affidata al

Responsabile dell'Area *General Counsel & Sustainability* che, avvalendosi della funzione Affari Societari e Rapporti con le *Authorities* (e, in particolare, del servizio *Governance* e Rapporti con le *Authorities*), provvede alla tenuta e al relativo aggiornamento attraverso l'uso dell'applicativo informatico *Insiderlog* di Euronext S.p.A. che assicura una gestione sicura dei dati in *compliance* con la il Regolamento MAR e la relativa normativa interna.

Sono tenuti al rispetto delle disposizioni previste dal Codice MAR, gli amministratori, i sindaci, i dirigenti e i dipendenti di Banca Generali e delle società controllate, nonché le persone informate, per tali intendendosi coloro che, in ragione dell'attività lavorativa o professionale ovvero in ragione delle funzioni svolte, hanno accesso, su base regolare od occasionale, ad informazioni rilevanti o informazioni privilegiate relative a Banca Generali o alle sue controllate.

Nel trattamento delle informazioni rilevanti o privilegiate di cui possano venire a conoscenza nell'esercizio delle funzioni inerenti al loro incarico, gli esponenti aziendali e le persone informate sono tenute a conservare la massima riservatezza e ad adottare ogni cautela – ivi inclusa la possibilità di comunicare tali informazioni a colleghi debitamente autorizzati oppure a soggetti terzi soltanto qualora ciò sia necessario al fine di svolgere l'attività lavorativa (ossia quando sussiste uno stretto legame tra le mansioni e le responsabilità di tale soggetto e la specifica informazione, restando inteso che l'esistenza del predetto legame deve essere stabilito da ciascuno in base a un approccio restrittivo (*i.e., need-to-know*) – affinché la relativa circolazione si svolga senza pregiudizio del carattere riservato delle informazioni stesse, fino a quando le medesime non vengano comunicate al mercato secondo le modalità previste dal Codice MAR.

Banca Generali comunica al pubblico, quanto prima possibile, le informazioni privilegiate che la riguardano direttamente, secondo le modalità previste dalla normativa vigente. La FGIP è tuttavia autorizzata a ritardare la comunicazione dell'informazione privilegiata al pubblico nel caso in cui tutte le seguenti condizioni siano rispettate: (i) la divulgazione immediata potrebbe pregiudicare gli interessi legittimi di Banca Generali; (ii) il ritardo della divulgazione non avrebbe l'effetto di fuorviare il pubblico; e (iii) Banca Generali possa garantire la segretezza dell'“Informazione Privilegiata” la cui comunicazione viene ritardata.

Venute meno le condizioni per avvalersi della possibilità di ritardare la comunicazione di un'informazione privilegiata, la stessa deve essere comunicata al pubblico su specifica istruzione della FGIP.

Banca Generali ha attribuito alla funzione *Marketing* e Relazioni Esterne, al servizio *Investor Relations* e alla funzione Affari Societari e Rapporti con le *Authorities*, per quanto di rispettiva pertinenza, la competenza e la responsabilità di curare, gestire e verificare l'aggiornamento del Sito al fine di assicurare che le informazioni privilegiate siano messe a disposizione del pubblico in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari di volta in volta vigenti.

La funzione *Investor Relations* assicura, con l'assistenza e il supporto della funzione Affari Societari e Rapporti con le *Authorities* (in particolare del servizio *Governance* e Rapporti con le *Authorities*), il corretto adempimento degli obblighi informativi nei confronti del mercato, provvedendo, con le modalità previste dal Regolamento Emittenti Consob, dal Regolamento di Borsa e dalle Istruzioni al Regolamento di Borsa, nonché dal predetto Codice, alla diffusione dei comunicati relativi alle informazioni privilegiate. I comunicati stampa recanti “Informazioni Privilegiate” sono approvati, laddove non diversamente previsto dalle linee guida della Società tempo per tempo vigenti in materia di comunicazione esterna e rapporti con i *media* (*i.e. Media Relations Guidelines*), dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale (o, in caso di assenza o impedimento dello stesso, da parte del Presidente), e sono predisposti nel rispetto degli obblighi informativi previsti dal TUF, dal Regolamento Emittenti Consob e dalla normativa sugli abusi di mercato.

Internal Dealing

L'Emittente si è dotato di un Codice *Internal Dealing*, rinvenibile sul Sito (nella sezione “*Governance/Internal Dealing*”). Il Codice *Internal Dealing* è volto a disciplinare con efficacia cogente, in conformità a quanto disposto, tra gli altri, dall'articolo 19 del Regolamento MAR e, laddove applicabili, dall'articolo 114, comma 7, del TUF e dagli articoli 152-*quinquies*1. – 152-*octies* del Regolamento Emittenti Consob, gli adempimenti e i relativi flussi informativi connessi alle operazioni effettuate dai “Soggetti Rilevanti”, e dalle “Persone strettamente Legate ai Soggetti Rilevanti”, nonché dagli “Azionisti Rilevanti” e dalle “Persone strettamente legate agli Azionisti Rilevanti” secondo le definizioni incluse nel medesimo Codice.

In particolare: (i) per “Soggetti Rilevanti” si intendono (a) i componenti degli organi di amministrazione e di controllo di Banca Generali, (b) gli alti dirigenti che, pur non essendo membri degli organi di cui alla lettera (a), abbiano regolare accesso a informazioni privilegiate concernenti direttamente o indirettamente la Società e detengano il potere di adottare decisioni di gestione che possono incidere sull'evoluzione futura e sulle prospettive della Società, come di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione; (ii) per “Azionisti Rilevanti”, si intende chiunque detenga una partecipazione calcolata secondo i criteri previsti dall'art. 118 del Regolamento Emittenti Consob in misura almeno pari al 10 (dieci) per cento del capitale sociale della Società, rappresentato da azioni con diritto di voto, nonché ogni altro soggetto che detenga il controllo sulla Società.

Il Codice *Internal Dealing* individua quali:

- “Operazioni Rilevanti”: le operazioni aventi ad oggetto le azioni o altri strumenti finanziari collegati alle azioni, compiute per conto proprio, anche per interposta persona, da “Soggetti Rilevanti” o da “Persone strettamente legate ai Soggetti Rilevanti”, come indicate nell'Allegato 2 al Codice stesso. Sono, invece, escluse dalla definizione di “Operazioni Rilevanti” e, dunque, non sono soggette agli obblighi informativi che fanno capo ai “Soggetti Rilevanti” e alle “Persone Strettamente Legate” agli stessi, le operazioni di importo complessivo non superiore a Euro 20.000,00 (ventimila) in un anno civile. La soglia di Euro 20.000 (ventimila) è calcolata sommando senza compensazione tutte le operazioni poste in essere nel medesimo anno civile. Una volta raggiunto l'importo complessivo di 20.000 euro, devono essere comunicate, da parte dei “Soggetti Rilevanti” e delle “Persone ad essi Strettamente Legate”, tutte le operazioni compiute nel corso dell'anno, a prescindere dal relativo controvalore;
- “Operazioni Rilevanti *ex TUF*”: le operazioni, previste ai sensi degli artt. 114, comma 7, TUF e 152-*septies* Regolamento Emittenti Consob, di acquisto, vendita, sottoscrizione o scambio di azioni Banca Generali o di strumenti finanziari ad esse collegati, individuati ai sensi dell'art. 152-*sexies* Regolamento Emittenti Consob, effettuate dagli “Azionisti Rilevanti” o dalle “Persone Strettamente Legate agli “Azionisti Rilevanti”. Sono invece escluse dalla definizione di “Operazioni Rilevanti *ex TUF*” e, dunque, non sono soggette agli obblighi informativi che fanno capo agli “Azionisti Rilevanti” o alle “Persone Strettamente Legate” agli stessi, le operazioni effettuate dagli “Azionisti Rilevanti” e le “Persone ad essi Strettamente legate”, nelle seguenti ipotesi: (i) le “Operazioni Rilevanti *ex TUF*” il cui importo complessivo non raggiunga i 20.000 Euro entro la fine dell'anno; successivamente ad ogni comunicazione non sono comunicate le operazioni il cui importo complessivo non raggiunga un controvalore di ulteriori 20.000 Euro entro la fine dell'anno. Per gli strumenti finanziari collegati derivati l'importo è calcolato con riferimento alle azioni sottostanti; e (ii) le altre “Operazioni Rilevanti *ex TUF*” considerate esenti ai sensi dell'art. 152-*septies* Regolamento Emittenti Consob.

Il Codice *Internal Dealing* contiene, inoltre, la disciplina del trattamento e della comunicazione delle informazioni relative a “Operazioni Rilevanti” e delle “Operazioni Rilevanti *ex TUF*”.

Ai sensi dell'articolo 19, comma 11, del Regolamento MAR, è fatto divieto ai “Soggetti Rilevanti” di compiere operazioni, per conto proprio oppure per conto di terzi, direttamente o indirettamente, relative alle azioni o ai titoli di credito della Società, o a strumenti derivati o ad altri strumenti finanziari a essi collegati nei 30 (trenta) giorni di calendario che precedono l'annuncio di un rapporto finanziario intermedio o di un rapporto di fine anno che la Società è tenuta a rendere pubblici secondo le regole della sede di negoziazione nella quale le azioni dell'emittente sono ammesse alla negoziazione ovvero secondo il diritto nazionale (c.d. “*Blocking Period*” o “Periodo di Chiusura”).

Ai sensi dell'articolo 19, comma 12, del Regolamento MAR, la Società può consentire a un “Soggetto

Rilevante” di negoziare per proprio conto o per conto di terzi nel corso di un Periodo di Chiusura:

- (a) in base a una valutazione caso per caso in presenza di condizioni eccezionali, quali gravi difficoltà finanziarie che impongano la vendita immediata di azioni; o
- (b) in ragione delle caratteristiche della negoziazione nel caso delle operazioni condotte contestualmente o in relazione a un piano di partecipazione azionaria dei dipendenti o un programma di risparmio, una garanzia o diritti ad azioni, o ancora operazioni in cui l’interesse beneficiario del titolo in questione non è soggetto a variazioni.

In caso di situazioni eccezionali il “Soggetto Rilevante” deve essere in grado di dimostrare che l’operazione specifica non può essere effettuata in un altro momento se non durante il Periodo di Chiusura. La Società effettua una valutazione caso per caso della richiesta scritta del “Soggetto Rilevante” e autorizza la vendita immediata di azioni soltanto qualora le circostanze di tali operazioni possano essere considerate eccezionali e quindi se si tratta di situazioni estremamente urgenti, impreviste e impellenti che non siano imputabili al “Soggetto Rilevante” ed esulino dal suo controllo.

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nei limiti di quanto consentito dalla legge applicabile e in determinati periodi dell’anno e/o in concomitanza con particolari eventi attinenti alla vita della Società, potrà prevedere ulteriori ipotesi di divieto o limitazione, a tutti o ad alcuni “Soggetti Rilevanti”, della possibilità di effettuare tutte o alcune delle “Operazioni Rilevanti”.

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali ha individuato nel *General Counsel* il referente preposto all’attuazione delle previsioni di cui al Codice *Internal Dealing*.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO (EX ART. 123 BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

La Circolare 285 della Banca d'Italia e il Codice CG raccomandano di dotarsi di determinati Comitati, interni al Consiglio di Amministrazione, che abbiano competenza in ordine a specifiche materie.

Istituiti con la finalità di migliorare le funzionalità del Consiglio, tali Comitati svolgono funzioni principalmente istruttorie, consultive ed eventualmente propositive.

In particolare, i suddetti provvedimenti raccomandano la costituzione di un Comitato Controllo e Rischi, di un Comitato per la Remunerazione e di un Comitato Nomine. Al riguardo, le indicazioni espresse dal Consiglio uscente in vista del rinnovo dell'organo intervenuto nell'aprile 2021, raccomandavano: (i) come opportuna la conferma della previgente articolazione e assetto dei Comitati già istituiti (i.e. il Comitato Controllo e Rischi, di un Comitato per la Remunerazione e di un Comitato Nomine, *Governance* e *Sostenibilità*), anche in termini di compiti (fatti salvi i fisiologici adeguamenti conseguenti al quadro normativo vigente alla data di ricostituzione degli stessi) e dimensione; (ii) l'aggiunta di un nuovo comitato endoconsiliare con funzioni istruttorie, consultive e propositive in materia di credito, ciò al fine di dare maggiore supporto al Consiglio di Amministrazione nella valutazione delle pratiche di credito ovvero, tramite la calibrazione delle deleghe di poteri, esprimere un parere preventivo a supporto degli argomenti che non sono di rilevanza consiliare; (iii) di declinare, come già anticipato alla Sezione 1 *supra*, i profili e i principi di sostenibilità trasversalmente nelle aree di competenza dei Comitati endoconsiliari per una maggiore analisi ed integrazione dei profili di sostenibilità in ogni discussione (pur mantenendo le competenze previste in capo al Comitato Nomine, *Governance* e *Sostenibilità*).

Infine, le predette indicazioni hanno altresì raccomandato, anche in coerenza con la richiamata disciplina, e tenuto conto dell'esperienza maturata nel corso dell'ultimo mandato e delle prospettive future, che:

- i Comitati endoconsiliari fossero composti da componenti non esecutivi ed indipendenti;
- i Comitati endoconsiliari si distinguessero per almeno un componente e, ove presente un consigliere espressione delle minoranze, questi facesse parte di almeno un comitato;
- il presidente del Comitato Controllo e Rischi non coincidesse con il presidente dell'organo con funzione di supervisione strategica o con il presidente di altri comitati.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio, in conformità a dette previsioni, in data 22 aprile 2021, ha fatto proprie le suddette raccomandazioni e deliberato la costituzione (i) del Comitato Nomine, *Governance* e *Sostenibilità*, (ii) del Comitato per la Remunerazione, (iii) del Comitato Controllo e Rischi e (iv) del Comitato Crediti, statuendo che tutti i Comitati endoconsiliari fossero composti esclusivamente da consiglieri non esecutivi e indipendenti. Per maggiori informazioni relative ai predetti comitati, si rinvia al successivo paragrafo "Comitati ulteriori (diversi da quelli previsti dalla normativa o raccomandati dal Codice) – Composizione e funzionamento del Comitato Crediti" e alle successive Sezioni 7.2 (*Comitato Nomine*), 8.2 (*Comitato Remunerazioni*) e 9.2 (*Comitato Controllo e Rischi*). Il Regolamento del CdA e dei Comitati reca quindi le regole di funzionamento anche di questi ultimi, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa agli amministratori che li compongono, specificando i termini per l'invio preventivo dell'informativa e le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite in modo da non pregiudicare la tempestività e la completezza dei flussi informativi (Raccomandazione 11 del Codice GC). Tale regolamento prevede: (i) alcune disposizioni comuni ai Comitati endoconsiliari con riferimento, ad esempio, alla composizione, alla possibilità di accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei rispettivi compiti, all'organizzazione e svolgimento delle relative riunioni, ivi incluse le modalità di deliberazione e di verbalizzazione; (ii) altre disposizioni specifiche per ciascun Comitato, ad esempio, relative all'effettiva composizione di ciascuno, ad eventuali requisiti che i membri devono avere, ai relativi compiti e competenze (rispettando e recependo le competenze attribuite ai rispettivi comitati *inter alia* dal Codice CG), frequenza di riunioni e eventuali partecipanti ulteriori rispetto ai relativi componenti.

Con specifico riferimento al rispetto delle procedure relative a tempestività e adeguatezza dell'informativa fornita agli amministratori, si precisa che il Regolamento del CdA e dei Comitati declina puntualmente la tempistica dell'informativa pre-riunione (rispettata nel corso dell'Esercizio) nei seguenti termini: in via

ordinaria, gli argomenti iscritti all'ordine del giorno sono inviati tre (3) giorni di calendario precedenti la data fissata per la riunione; per argomenti che presuppongono una rappresentazione di dati economici/patrimoniali/statistici il più possibile ravvicinata rispetto alla data della riunione, si prevede un (1) giorno di calendario precedente la stessa. Per iniziative di carattere straordinario ovvero di urgenza, invece, la valutazione è rimessa, caso per caso, ai rispettivi presidenti che anche in tali circostanze dovranno avere sempre cura che gli amministratori siano informati con la massima tempestività e completezza sul contenuto degli argomenti all'ordine del giorno, il tutto nel rispetto del dovere di informativa degli amministratori ai sensi dell'art. 2381 del Cod. civ. Quanto alle modalità di predisposizione e presentazione dell'informativa pre-riunione si applicano *mutatis mutandis* le previsioni stabilite per l'informativa pre-riunione del Consiglio di Amministrazione come già descritte alla Sezione 4.4.

Banca Generali ha dunque istituito tutti i comitati raccomandati dal Codice CG senza distribuire in modo differente e/o accorpato in un solo comitato le relative attribuzioni, né riservando all'intero Consiglio le funzioni di uno o più dei predetti comitati (Raccomandazione 16).

Il Consiglio ha determinato la composizione dei Comitati endoconsiliari privilegiando la competenza e l'esperienza dei relativi componenti, evitando altresì una eccessiva concentrazione di incarichi. Per maggiori dettagli si rinvia alle sezioni della Relazione relative a ciascun comitato endoconsiliare.

Comitati ulteriori (diversi da quelli previsti dalla normativa o raccomandati dal Codice CG)

Composizione e funzionamento del Comitato Crediti

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito, in via volontaria e sulla scorta delle indicazioni formulate dal Consiglio precedentemente in carica, il Comitato Crediti, attribuendogli i seguenti compiti previsti dal Regolamento del CdA e dei Comitati e nel dettaglio descritti nel seguente paragrafo. Il Comitato Crediti è composto da n. 3 amministratori tutti non esecutivi e indipendenti.

Il Comitato attualmente in carica ha la seguente composizione:

| NOME E COGNOME | CARICA (DATI AL 15 MARZO 2024) |
|-------------------------|--|
| Ilaria ROMAGNOLI | Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente |
| Lorenzo CAPRIO | Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente |
| Vittorio Emanuele TERZI | Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente |

Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione l'Avv. Carmelo REALE.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo oltre ad un gettone di presenza.

Il funzionamento del Comitato Crediti è disciplinato dal Regolamento del CdA e dei Comitati.

Funzioni del Comitato Crediti

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia crediti, con particolare riferimento alla valutazione delle pratiche sull'erogazione di credito da parte della Banca. Il Comitato Crediti svolge i compiti ad esso attribuiti dall'art. 34 del Regolamento CdA e dei Comitati, cui si rinvia per maggiori dettagli.

Nello svolgimento dei propri compiti il Comitato Crediti tiene conto dell'obiettivo di supportare e semplificare i processi decisionali del Consiglio di Amministrazione in materia di erogazione di crediti. Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato Crediti ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato è stato allocato uno specifico budget per l'esercizio in corso. Le modalità di funzionamento del Comitato Crediti sono definite dal Regolamento del CdA e dei Comitati.

Le riunioni del Comitato si tengono con la frequenza necessaria allo svolgimento delle proprie funzioni e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Ai sensi dell'art. 23 del Regolamento del CdA e dei Comitati, alle riunioni del Comitato partecipano, oltre ai membri dello stesso, il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. A tal fine, l'avviso di convocazione è trasmesso anche al Presidente del Collegio Sindacale e ai sindaci effettivi. Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Comitato in parola. Alle riunioni del Comitato possono altresì partecipare, su invito del Comitato stesso, anche soggetti che non ne sono membri con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno e, in particolare, il Vice Direttore Generale *Products, Wealth and Asset Management*, nonché il responsabile della funzione Crediti della Società. Al riguardo, si conferma che quest'ultimi hanno preso parte a tutte le riunioni su invito del Presidente, informandone l'Amministratore Delegato.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo oltre ad un gettone di presenza.

Nel corso dell'Esercizio il Comitato Crediti si è riunito 14 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 1 ora e 10 minuti a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca 12 volte; dall'inizio dell'Esercizio alla data della presente Relazione si sono tenute 3 riunioni del Comitato.

Nel contesto delle sedute svoltesi nel 2023, il Comitato è stato chiamato ad esprimersi, *inter alia*, sulle istruttorie preliminari delle proposte di affidamento da presentare al Consiglio di Amministrazione. Inoltre, nel corso dell'Esercizio, il Comitato ha ricevuto una informativa periodica sugli aggiornamenti più significativi relativi alle posizioni di affidamento deliberate dal Consiglio di Amministrazione. Di tutte le riunioni, i cui lavori sono coordinati dal Presidente, è stato redatto il relativo verbale. In tutte le riunioni svoltesi nel corso dell'Esercizio erano presenti tutti i componenti del Comitato come si evince dalla tabella n. 3 allegata alla presente Relazione.

7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE, GOVERNANCE E SOSTENIBILITÀ

7.1. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Al fine di ottemperare a quanto previsto dalla Circolare 285 della Banca d'Italia nonché dall'art. 4, Principio XIV e relative raccomandazioni del Codice CG, il Consiglio di Amministrazione ha formalizzato una apposita procedura interna relativa al processo di autovalutazione codificata nell'Allegato 1 del Regolamento del CdA e dei Comitati, al quale si rinvia per ogni ulteriore dettaglio (disponibile sul sito, alla sezione "Governance/Consiglio di Amministrazione").

Si segnala in particolare che tale procedura, oltre a definire puntualmente le singole fasi del processo di autovalutazione e la loro distribuzione temporale, identifica i soggetti coinvolti nel processo e, segnatamente: (i) il Consiglio di Amministrazione, cui compete, *inter alia*, di svolgere almeno annualmente il processo di autovalutazione del medesimo; (ii) il Presidente del Consiglio di Amministrazione, che nel contesto delle proprie attribuzioni individua il personale responsabile di condurre il processo di autovalutazione (su proposta del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità) e coordina le attività afferenti al processo di autovalutazione annuale, avvalendosi del supporto operativo del Segretario del Consiglio di Amministrazione; (iii) il Segretario del Consiglio di Amministrazione, che supporta operativamente il Presidente nella predisposizione del questionario di autovalutazione da sottoporre ai consiglieri della Società e dal Consiglio di Amministrazione nel processo di raccolta e consolidamento dei risultati del questionario di autovalutazione (iv) il professionista esterno, il quale si occupa di gestire l'intero processo a supporto del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità e del Consiglio di Amministrazione. La scelta della società specializzata o del consulente professionista spetta al Consiglio di Amministrazione, che si avvale del supporto del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità. Il predetto Comitato ha cura di verificare che tale soggetto terzo sia scelto tra coloro che siano in grado di garantire autonomia e oggettività di giudizio ed *expertise* specifica rispetto al settore di operatività di Banca Generali. Il Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità mantiene la funzione di collegamento rispetto al professionista individuato.

In linea con le prescrizioni normative di riferimento, e nel rispetto di quanto previsto dalla procedura interna relativa al processo di autovalutazione, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, con il supporto del professionista esterno Egon Zehnder – incaricato quale esperto indipendente per l'intero triennio di mandato (avendo previsto, in tal senso, modalità differenziate nei tre anni ⁽⁴⁾) –, ha dato corso all'autovalutazione annuale relativa all'Esercizio sul funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati, nonché sulla loro dimensione e composizione (anche denominata *Board Review*).

Tenuto conto che l'Assemblea del 18 aprile 2024 sarà chiamata a deliberare in merito al rinnovo del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, il processo di autovalutazione ha rappresentato per il Consiglio di Amministrazione un ulteriore momento di riflessione sul sistema di *governance* atteso. Il questionario di autovalutazione relativo all'Esercizio è stato articolato con il duplice obiettivo (i) di raccogliere le opinioni degli Amministratori in merito al funzionamento e all'efficienza del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari e alla loro dimensione e composizione e (ii) di far emergere eventuali suggerimenti e spunti di miglioramento in relazione ai medesimi aspetti da riportare negli orientamenti sulla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione in vista del rinnovo del Consiglio.

Inoltre, al fine di ottemperare a quanto previsto dalla Circolare 285 della Banca d'Italia nonché dall'art. 4, Principio XIV e relative raccomandazioni del Codice CG, il Consiglio di Amministrazione è stato chiamato a: (i) prendere atto del "Rapporto di Sintesi degli esiti del processo di Autovalutazione del Consiglio di Amministrazione di Banca Generali e dei suoi Comitati relativamente all'anno 2023" e il documento recante

⁽⁴⁾ Più nello specifico, l'attività complessiva di *board review* è stata così predefinita: (i) attività di autovalutazione di inizio mandato – completa come perimetro di indagine, articolandosi sui classici profili di dimensione, composizione, funzionamento del Consiglio – volta ad individuare le aree di possibile intervento migliorativo per gli anni successivi; (ii) *follow-up* di metà mandato volto a concentrarsi sulle eventuali aree emerse come critiche e sulle principali attività che l'organo amministrativo ha svolto in corso d'anno; (iii) *board evaluation* di fine mandato volta a fornire indicazioni circa il profilo quali-quantitativo del futuro consiglio.

i “*Risultati analitici, in forma anonima e aggregata, dei questionari di autovalutazione*” recanti le risultanze del processo di autovalutazione condotto con l’ausilio del professionista esterno indipendente Egon Zehnder; (ii) valutare eventuali azioni correttive da adottare.

Si precisa, inoltre, che il processo di autovalutazione ha tenuto altresì in considerazione le riflessioni condotte sui contenuti di cui agli Orientamenti Banca d’Italia sulla *governance* delle LSI, agli Orientamenti di Banca d’Italia sul *Fit & Proper* oltre che delle riflessioni sull’annuale lettera del Comitato per la *Corporate Governance* di Borsa Italiana (per i cui dettagli si rinvia alla Sezione 16 della presente Relazione). In entrambi i casi, le analisi condotte hanno mostrato che il sistema generale e le regole di governo societario adottato/e da Banca Generali (anche in via prospettica) possono ritenersi in linea con quanto raccomandato.

Scendendo più nel dettaglio del processo di autovalutazione condotto, quest’ultimo si è svolto nei mesi da novembre 2023 a gennaio 2024.

Alla *Board Review* hanno partecipato tutti i consiglieri in carica e il Presidente del Collegio Sindacale (il quale ha condiviso con gli altri due Sindaci effettivi l’esercizio di autovalutazione) con l’obiettivo di effettuare una ricognizione strutturata dell’efficacia del Consiglio e dei Comitati di Banca Generali sotto il profilo operativo e di individuare le opportunità di ulteriore miglioramento, per svolgere al meglio il ruolo di indirizzo e di controllo di una realtà complessa ed in continua evoluzione.

La *Board Review* è stata condotta attraverso:

- (i) la somministrazione di un questionario strutturato in base alle peculiarità della Società e articolato con l’obiettivo di raccogliere le opinioni in merito al funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati;
- (ii) interviste dirette, al fine di valorizzare il contributo individuale di ciascun consigliere.

Sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione è stata effettuata anche l’analisi delle *best practices* in materia di *corporate governance* (anche internazionali) e il confronto con le prassi adottate dal Consiglio di Banca Generali.

I risultati dell’autovalutazione hanno confermato un quadro ampiamente positivo con riferimento alle seguenti tematiche oggetto di indagine: (i) agenda, durata, documentazione e verbalizzazione delle riunioni (ii) funzionamento e dinamiche (a) del Consiglio di Amministrazione e dei suoi processi decisionali (b) dei Comitati endoconsiliari e dei relativi ruoli consultori e propositivi; (iii) il ruolo del Presidente del Consiglio di Amministrazione; (iv) il rapporto tra i Consiglieri e il *management*, ivi incluse le Funzioni di Controllo; (v) la strategia; (vi) gli incontri di *induction* (vii) l’esame dei rischi e relativi controlli; (viii) i piani di successione e di incentivazione del *top management* (ix) il ruolo del Collegio Sindacale.

Rispetto alle tematiche in parola, dalla totalità (o, in rari casi, dall’ampia maggioranza) dei consiglieri, i risultati evidenziano, *inter alia*, apprezzamento e/o soddisfazione:

- per il clima interno al Consiglio che favorisce la vivacità del dibattito, una dialettica focalizzata a raggiungere una decisione con il più ampio consenso possibile nonché l’allineamento sul ruolo e responsabilità del Consiglio stesso, anche nella gestione costruttiva di eventuali conflitti;
- per il numero di riunioni svoltesi nel corso dell’Esercizio, per la durata, per il numero di argomenti e per la verbalizzazione delle stesse, nonché per la struttura dell’agenda e per la prassi di dare priorità alla trattazione delle tematiche di carattere strategico. Più in generale, è stato espresso apprezzamento circa il rispetto all’allineamento dell’informativa pre-consiliare alle prassi indicate negli Orientamenti di Banca d’Italia sulla *governance* delle LSI. Soddisfazione è altresì emersa con riferimento alla presenza dei consiglieri alle sedute, così come il livello di coinvolgimento e contributo al dibattito e la partecipazione alla discussione da parte degli amministratori non esecutivi e indipendenti;
- per la capacità del Consiglio di influire efficacemente sui processi decisionali (anche in virtù della qualità delle informazioni complementari fornite durante le riunioni di Consiglio dal *management*) e di tenere in debita considerazione gli ambiti e gli impatti ESG su tutti i principali *stakeholder* dimostrando *engagement* rispetto alle aree di maggior importanza strategica per Banca Generali (anche con il supporto dei Comitati endoconsiliari, ove coinvolti in fase di istruttoria preliminare);
- per il ruolo chiave del Presidente, anche rispetto a tutte le accezioni e prassi riportate negli Orientamenti di Banca d’Italia sulla *governance* delle LSI: in particolare, è stata confermata la *leadership* delle dinamiche consiliari e di stimolo ad una discussione critica e aperta all’ascolto, così come è stata

riconosciuta l'efficacia del Presidente nella strutturazione dell'ordine del giorno e nella predisposizione della relativa informativa a supporto;

- per il rapporto costruttivo e ben bilanciato tra il Presidente e l'Amministratore Delegato, mostrando soddisfazione verso le analisi informative ricevute da quest'ultimo, tali da consentire un ottimo livello di *engagement* degli amministratori rispetto a temi quali l'esercizio delle deleghe e il *business*, nonché, più in generale, per i rapporti efficaci e collaborativi del Consiglio con i Vice Direttori Generali, il *top management* (ivi inclusi i responsabili delle Funzioni di Controllo), in funzione dello svolgimento dei lavori consiliari. A tal ultimo proposito, nel solco di una raccomandazione emersa dalla precedente autovalutazione, il Consiglio ha espresso apprezzamento per i passi avanti realizzati dalle Funzioni di Controllo in termini di monitoraggio, di scambio e di armonizzazione delle funzioni stesse;
- per la chiara strategia di Banca Generali e per lo *Strategy Day 2023* organizzato nell'ambito della seduta del 4 ottobre 2023, nel contesto del quale i consiglieri hanno avuto modo di indicare alcune sfide prioritarie per la Banca per il prossimo mandato. In tale contesto, è emersa soddisfazione per la sempre più incisiva integrazione delle tematiche relative alla sostenibilità sociale ed ambientale nella strategia finanziaria della Banca, sia rispetto agli approfondimenti effettuati sulle principali cause di rischio in essere e/o potenziali per l'emittente sia rispetto all'integrazione dei profili di rischio nei processi decisionali del Consiglio;
- rispetto agli incontri di formazione organizzati a beneficio del Consiglio, ai fini di una sempre più distintiva comprensione del *business*. In particolare, sono stati ritenuti molto efficaci gli approfondimenti su argomenti specifici, quali ad esempio quelli relativi al posizionamento strategico e alla *digital experience*;
- per le modalità in essere per il controllo e la gestione dei rischi, in continuità con quanto emerso nelle precedenti autovalutazioni, nell'ottica di garantire la giusta centralità e un adeguato presidio ai rischi legati allo sviluppo delle nuove tecnologie (*blockchain* e criptovalute) e alla sicurezza informatica;
- per l'assetto di *governance* del rischio e dei sistemi in atto per presidiare e gestire i rischi stessi, anche rispetto a possibili eventi straordinari, alla luce altresì del progetto in corso per l'armonizzazione delle Funzioni di Controllo;
- per il processo di definizione dei piani di successione di Banca Generali per le posizioni di vertice (Amministratore Delegato e Direttore Generale, Vice Direttori Generali, prima linea manageriale e responsabili delle Funzioni di Controllo), per i processi relativi alla valutazione della *performance* dell'Amministratore Delegato e del *top management* nonché, in linea genere, per gli attuali sistemi retributivi, anche in ottica di attrazione, motivazione e *retention* dei talenti;
- per le interazioni costruttive e bilanciate tra il Collegio Sindacale, il Consiglio e gli altri organi e per l'autorevolezza e la competenza in materia di controllo e rischi espressa dal Presidente del Collegio Sindacale e la sua capacità di gestire efficacemente per quanto di competenza le relazioni con gli *stakeholder* rilevanti.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto appropriati, e da mantenere in futuro, i criteri fissati dal Consiglio stesso per valutare la significatività delle relazioni commerciali, finanziarie o professionali intrattenute dagli amministratori dichiaratisi indipendenti.

Tutto ciò premesso, registrandosi un *trend* di generale soddisfazione, in un'ottica di continua evoluzione e al fine di assicurare le migliori prassi di *governance* anche alla luce del concreto funzionamento del Consiglio e dei suoi Comitati endoconsiliari, sono stati proposti prospetticamente alcuni spunti di riflessione e conseguenti azioni da porre in essere tra cui le seguenti principali:

- (i) *struttura delle deleghe*: pur ritenuto in linea generale adeguato l'attuale riparto delle deleghe tra Consiglio e Amministratore Delegato che, tra l'altro, riflette un idoneo equilibrio tra poteri di supervisione da parte del Consiglio e poteri di gestione del soggetto delegato, emerge l'auspicio di avviare una riflessione circa un possibile ampliamento delle soglie di valore attribuite all'Amministratore Delegato;
- (ii) *flusso informativo e efficacia delle presentazioni*: nel generale riconoscimento dei risultati conseguiti nel corso del triennio in termini di rafforzamento e sempre maggiore efficienza del flusso informativo, una minoranza di amministratori, invitando a proseguire nella direzione già intrapresa, ha individuato

alcuni spunti di miglioramento su temi specifici. Pur riconoscendo le presentazioni del *management* al Consiglio per chiarezza ed efficacia, permane l'invito ad assicurare un adeguato spazio alla discussione, privilegiando il dibattito in sede consiliare rispetto all'esposizione dei documenti preliminarmente condivisi in vista degli incontri;

- (iii) *riunioni tra i consiglieri indipendenti*: emerge un comune apprezzamento verso le riunioni dei consiglieri indipendenti, che sono apprezzate e considerate efficaci dai partecipanti stessi, i quali, pensando al prossimo mandato, suggeriscono l'opportunità di valutarne una maggior frequenza.

In linea con quanto previsto dal Principio XIII del Codice CG, il Consiglio cura, per quanto di propria competenza, che il processo di nomina e di successione degli amministratori sia trasparente e funzionale a realizzare la composizione ottimale dell'organo di amministrazione. In aggiunta a quanto precisato al *box* che segue, si rinvia al riguardo a quanto illustrato alla precedente Sezione 4.2 della Relazione.

In vista del rinnovo dell'organo amministrativo, il Consiglio di Amministrazione ha redatto, approvato e pubblicato in data 23 febbraio 2024 e quindi con congruo anticipo rispetto alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'Assemblea relativa al rinnovo del Consiglio, avvenuta l'8 marzo 2024, il proprio Profilo Quali-quantitativo del CdA ritenuto ottimale.

Dal Profilo Quali-quantitativo del CdA elaborato dal Consiglio di Amministrazione si rileva quanto segue.

In vista del rinnovo non emerge un orientamento univoco degli Amministratori rispetto all'opportunità di un eventuale ampliamento della dimensione del Consiglio di Amministrazione al fine di arricchire ulteriormente il mix di competenze ed esperienze rappresentate nell'organo.

Il rapporto tra consiglieri esecutivi (1) e non esecutivi (8) così come il bilanciamento tra indipendenti (5) e non indipendenti (4) è considerato adeguato e da preservare in futuro per la totalità degli amministratori.

Pensando al prossimo rinnovo e valutando la possibilità di arricchire ulteriormente la composizione dell'organo in vista delle sfide future della Società e del Gruppo Bancario, il Consiglio uscente auspica una conferma ovvero un rafforzamento, in ordine di preferenza, delle competenze in materia digitale, innovazione, *fintech* e *alternative investments* ed esperienze internazionali. Vengono inoltre indicate come prioritarie le competenze in ambito di tecnologia informatica, la conoscenza specifica sia dei mercati in cui opera Banca Generali, con particolare attenzione alla dimensione internazionale agli investimenti, sia delle dinamiche globali del sistema economico/finanziario.

Le conoscenze distintive in materia di credito, l'esperienza nella distribuzione multicanale e le competenze specifiche nell'ambito delle assicurazioni vita sono considerate distintive.

In ragione dell'esperienza fatta nel triennio, gli amministratori individuano le seguenti *soft skills* e competenze chiave come prioritarie, anche in ottica di definizione del profilo atteso del futuro consigliere di Banca Generali: (i) indipendenza di pensiero e integrità; (ii) capacità di lavorare in *team*; (iii) capacità di interazione con il *management*; (iv) capacità di gestire i conflitti in modo costruttivo; (v) adeguata disponibilità di tempo ed energie in funzione degli altri impegni; (vi) allineamento sul proprio ruolo strategico; (vii) capacità di integrazione delle tematiche di sostenibilità nella visione del *business*.

Focalizzandosi sulla rappresentazione della "diversità", si auspica per il futuro Consiglio una diversificazione distintiva in termini di esperienze anche manageriali, formazione, competenze e professionalità, età, genere e anzianità di carica.

Il Consiglio raccomanda come adeguata la stima sul *time commitment* presente nelle indicazioni in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale dall'allora uscente Consiglio di Amministrazione nel 2021.

Tutti gli amministratori considerano appropriati il numero e la natura degli incarichi ricoperti dai consiglieri, valutando che permettono agli stessi di dedicare adeguata disponibilità di tempo e risorse all'adempimento dell'incarico, anche tenuto conto degli esiti delle verifiche di idoneità condotte volta per volta dal Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità e dal Consiglio di Amministrazione nei casi di eventi sopravvenuti rispetto alla situazione iniziale all'atto dell'insediamento.

Il Consiglio condivide i benefici derivanti da un corretto ricambio nel tempo dei Consiglieri ispirato, da un lato, a preservare la prosecuzione nell'incarico di un adeguato numero di amministratori già in carica per valorizzare la continuità nella gestione delle attività del Consiglio e dei Comitati endoconsiliari e, dall'altro, a favorire l'ingresso di nuove competenze e professionalità al fine di garantire un adeguato livello di comprensione della Banca e delle evoluzioni del *business* in cui opera. In considerazione delle peculiarità della Banca, tale principio pare altresì assicurato dal fatto che il Consiglio deve essere composto a maggioranza da Consiglieri indipendenti che sono sottoposti ad un limite massimo di mandati al fine di preservare il loro requisito di indipendenza. In ogni caso, il Consiglio raccomanda di monitorare l'evoluzione delle migliori prassi di mercato al fine mantenere costante l'attenzione relativa alle modalità più efficaci per garantire il corretto ricambio dei consiglieri.

Oltre alle caratteristiche rilevanti per tutti gli amministratori, il Consiglio auspica che il Presidente si distingua per autorevolezza e indipendenza nell'interesse di tutti gli Azionisti, conoscenza specifica in materia di *corporate governance* e esperienza pregressa in organi di amministrazione e controllo in società (anche estere) quotate o comunque di complessità paragonabile a Banca Generali.

Il Consiglio raccomanda altresì taluni elementi qualificanti per il profilo atteso del Presidente quali (i) l'esperienza maturata nell'ambito degli intermediari finanziari in posizioni manageriali, ovvero quale consulente o membro del Consiglio di Amministrazione; (ii) caratteristiche personali e caratteriali atte a favorire la collegialità e il processo decisionale di gruppo; (iii) capacità di raccordo efficace e fluido tra il Consiglio di Amministrazione e il *top management* della Società; (iv) significativa esperienza dei mercati finanziari e (v) competenze specifiche nel settore di operatività dell'Emittente e dei mercati di riferimento.

Oltre alle caratteristiche rilevanti per tutti gli Amministratori, il Consiglio auspica che l'Amministratore Delegato si distingua per *know-how* specifico dei segmenti di business rilevanti per Banca Generali, elevata credibilità ed autorevolezza sui mercati di riferimento e esperienza come Amministratore Delegato o comunque di vertice di altre società (anche estere) quotate o comunque di complessità paragonabile a Banca Generali, oltre per alcune *soft skills* legate alla leadership, alla visione strategica e l'orientamento ai risultati oltre che alla capacità di fare squadra e di ispirare uno spirito di team.

Infine, quanto ai Comitati, il Consiglio raccomanda di confermare la loro attuale articolazione (Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, Comitato Controllo e Rischi, Comitato per la Remunerazione, Comitato Crediti), confidando che sempre maggiore spazio venga dedicato alle tematiche di sostenibilità, istituendo se del caso un Comitato endoconsiliare dedicato.

7.2. COMITATO NOMINE, GOVERNANCE E SOSTENIBILITÀ

Con riferimento alla raccomandazione 19 del Codice CG e alle previsioni di cui alla Circolare 285 della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad istituire il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, attribuendogli i compiti previsti dal Codice CG stesso e dalla normativa di vigilanza e nel dettaglio descritti nel seguente paragrafo.

Il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, svolge il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della Società in materia di nomine, *governance* e sostenibilità.

Composizione e funzionamento del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad istituire il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, attribuendogli i compiti previsti dal Regolamento del CdA e dei Comitati.

Il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di nomine, *governance* e sostenibilità e dispone delle necessarie competenze e della necessaria indipendenza al fine di formulare le proprie valutazioni in merito alle nomine, all'assetto di *governance* e ai temi di sostenibilità di Banca Generali.

Il Comitato attualmente in carica ha la seguente composizione:

| NOME E COGNOME | CARICA (DATI AL 15 MARZO 2024) |
|------------------------|--|
| Roberta COCCO | Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente |
| Alfredo Maria DE FALCO | Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente |
| Ilaria ROMAGNOLI | Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente |

Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione Avv. Carmelo Reale.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo oltre ad un gettone di presenza.

Il funzionamento del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità è disciplinato dal Regolamento del CdA e dei Comitati.

Funzioni del Comitato Nomine, Governance e Sostenibilità

Il Comitato è titolare di funzioni istruttorie, consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di nomine *governance* e sostenibilità e dispone delle necessarie competenze e della necessaria indipendenza al fine di formulare le proprie valutazioni in merito alle nomine, alla *governance* e alla sostenibilità di Banca Generali. Più in particolare, ai sensi del Codice CG e della Circolare 285 della Banca d'Italia, il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità svolge i compiti ad esso attribuiti all'art. 31 del Regolamento del CdA e dei Comitati, cui si rinvia per maggiori dettagli.

In particolare, il Comitato supporta il Consiglio di Amministrazione nel processo di nomina o cooptazione dei consiglieri nei termini previsti dalle disposizioni di legge, regolamentari e dalle disposizioni di vigilanza pro tempore vigenti.

Ai sensi dell'art. 23 del Regolamento del CdA e dei Comitati alle riunioni del Comitato partecipano, oltre ai membri dello stesso, il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri sindaci. A tal fine, l'avviso di convocazione è trasmesso anche al Presidente del Collegio Sindacale e ai sindaci effettivi. Nel corso dell'Esercizio: (i) il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del comitato in parola (ii) su invito del Presidente del Comitato stesso (informandone l'Amministratore Delegato), esponenti delle funzioni aziendali competenti per materia hanno partecipato, tempo per tempo, alle riunioni del Comitato; (iii) il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità, si è riunito 10 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 55 minuti a seduta. Per l'Esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca 12 volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione si sono tenute 4 riunioni del Comitato.

Nel contesto delle sedute svoltesi nel 2023, il Comitato ha trattato, *inter alia*, rilasciando se del caso i pareri di sua competenza, le seguenti tematiche relative a: (i) la cooptazione del nuovo componente del Consiglio di Amministrazione, la verifica dei requisiti di sua idoneità e valutazione sull'idoneità complessiva dell'organo consiliare (ivi inclusa la rispondenza al profilo quali-quantitativo) oltre che variazione della composizione dei Comitati endoconsiliari; (ii) la nomina di dirigenti con responsabilità strategiche nelle società in cui Banca

Generali detiene una partecipazione strategica come definita nel Regolamento del CdA e dei Comitati; (iii) la nomina del nuovo responsabile della funzione *Internal Audit*.

Nell'Esercizio, il Comitato ha altresì presidiato eventi/processi di *governance* interna quali: (i) la redazione della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari; (ii) l'analisi degli Orientamenti Banca d'Italia sul *Fit & Proper* con il relativo stato di adesione della Società; (iii) l'attività istruttoria a favore del Consiglio in relazione alle verifiche dei requisiti e/o degli eventi sopravvenuti che possano incidere sugli stessi; (iv) il processo di autovalutazione dell'organo amministrativo. Inoltre, il Comitato ha presidiato le attività in materia di sostenibilità formulando proposte in materia di strategia ambientale e sociale del Gruppo Bancario Banca Generali, fissando gli obiettivi annuali e traguardi da raggiungere, monitorandone nel tempo l'attuazione verificando gli aggiornamenti forniti dalle competenti strutture interne in merito alle iniziative intraprese dalla Banca. In tale contesto, è stato altresì chiamato ad esprimersi in merito (i) ai nuovi progetti in ambito ESG; (ii) alle novità di valenza strategica e inerenti tematiche ESG che sono state introdotte nella relazione annuale integrata relativa all'esercizio 2022 (e.g. *key performance indicator* della tassonomia ambientale); (iii) all'approvazione della nuova *Politica di Active Ownership* adottata dalla Società anche in linea con gli impegni presi con la sottoscrizione degli *UN Principles for Responsible Investment*.

Di tutte le riunioni, i cui lavori sono stati coordinati dal Presidente, è stato redatto il relativo verbale.

In tutte le riunioni svoltesi nel corso dell'Esercizio erano presenti tutti i componenti del Comitato, come riportato nella Tabella n. 3 allegata alla presente Relazione.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni il Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato è stato allocato uno specifico *budget* per ciascun esercizio del suo mandato.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

8.1. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Per le informazioni richieste in relazione alla remunerazione degli amministratori esecutivi, non esecutivi e dei dirigenti con responsabilità strategiche e quelle riguardanti le indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (*ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF*) si fa riferimento ai capitoli 3, 5, 6 e 7, contenuti nella “*Relazione Annuale sulla Remunerazione 2023*” pubblicata — ai sensi dell'art. 123-ter del TUF, dell'art. 84-*quater* del Regolamento Emittenti Consob e delle previsioni di cui alla Circolare 285 della Banca d'Italia.

8.2. COMITATO REMUNERAZIONI

Composizione e funzionamento del Comitato Remunerazioni (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Con riferimento alla raccomandazione 25 del Codice CG e alla Circolare 285 della Banca d'Italia, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad istituire il Comitato per la Remunerazione, attribuendogli i compiti previsti dal Codice CG stesso e dalla predetta normativa di vigilanza e nel dettaglio descritti nel seguente paragrafo.

Il Comitato per la Remunerazione svolge il compito di assistere il Consiglio di Amministrazione nel procedimento formativo della volontà della Società in materia di determinazione delle retribuzioni degli esponenti aziendali appartenenti alla categoria del Personale più Rilevante legato alla Società da un rapporto di lavoro dipendente e dei responsabili delle Funzioni di Controllo.

Il Comitato attualmente in carica ha la seguente composizione:

| NOME E COGNOME | CARICA (DATI AL 15 MARZO 2024) |
|-------------------------|--|
| Vittorio Emanuele TERZI | Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente |
| Roberta COCCO | Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente |
| Alfredo Maria DE FALCO | Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente |

Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione l'Avv. Carmelo Reale.

Tutti e tre i membri del medesimo Comitato sono non esecutivi e indipendenti. Il Consiglio, al momento della nomina, ha valutato in capo agli stessi la disponibilità e il possesso di una adeguata esperienza e competenza in materia finanziaria o di politiche retributive sulla base di quanto dichiarato dagli esponenti anche successivamente al verificarsi di eventi sopravvenuti.

Il funzionamento del Comitato per la Remunerazione è disciplinato dal Regolamento del CdA e dei Comitati.

Il Comitato si riunisce con la frequenza necessaria allo svolgimento delle proprie funzioni, nonché su richiesta di uno dei suoi membri e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione.

Peraltro, ai sensi dell'art. 29, comma 1, del Regolamento del CdA e dei Comitati – nella sezione recante la disciplina del Comitato per la Remunerazione – si dispone che nessun amministratore può presenziare alle riunioni del comitato per la remunerazione in cui vengono formulate proposte al Consiglio di Amministrazione relative alla propria remunerazione. Inoltre, al comma 2 del medesimo articolo, si prevede che alle riunioni del Comitato per la Remunerazione possono partecipare, su invito del Comitato stesso, il responsabile della funzione di *Risk Management* (soprattutto per assicurare che i sistemi di incentivazione siano adeguatamente corretti per tener conto di tutti i rischi assunti dalla Società, secondo metodologie coerenti con quelle che l'Emittente adotta per la gestione dei rischi), nonché altri soggetti che non ne sono membri con riferimento a singoli punti all'ordine del giorno. Al riguardo, si conferma che durante l'Esercizio hanno partecipato alle

riunioni del Comitato per la Remunerazione, su invito del Presidente informandone l'Amministratore Delegato, dirigenti che non sono membri.

Infine, ai sensi dell'art. 23 del predetto Regolamento del CdA e dei Comitati, ai lavori dei Comitati partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro sindaco da lui designato; possono comunque partecipare anche gli altri Sindaci. A tal fine, l'avviso di convocazione è trasmesso anche al Presidente del Collegio Sindacale e ai Sindaci effettivi. Nel corso dell'Esercizio, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del comitato in parola.

I membri del Comitato restano in carica fino alla scadenza del rispettivo mandato di amministrazione e percepiscono un compenso annuo oltre ad un gettone di presenza.

Funzioni del Comitato per la Remunerazione

Il Comitato è titolare di funzioni consultive e propositive nei confronti del Consiglio di Amministrazione in materia di remunerazione.

Ai sensi del Codice CG e della Circolare 285 della Banca d'Italia, costituiscono compiti del Comitato per la Remunerazione quelli ad esso attribuiti all'art. 28 del Regolamento del CdA e dei Comitati, cui si rinvia per maggiori dettagli.

In particolare, il Comitato: (a) coadiuva il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione della politica per la remunerazione; (b) presenta proposte o esprime pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di *performance* correlati alla componente variabile di tale remunerazione; (c) monitora la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verificare, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance*; (d) valuta periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del *top management*.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Comitato per la Remunerazione si è riunito 12 volte. La durata media delle riunioni è stata di circa 45 minuti a seduta. Per l'Esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca 12 volte; dall'inizio dell'esercizio alla data della presente Relazione si sono tenute 4 riunioni del Comitato.

Nel contesto delle sedute svoltesi nel 2023, il Comitato ha trattato, *inter alia*, rilasciando se del caso i pareri di sua competenza, tematiche relative a: (i) l'autovalutazione sul sistema di remunerazione e incentivazione e proposta di innalzamento a 2:1 del rapporto tra componente variabile e componente fissa della remunerazione; (ii) con riferimento al Personale più Rilevante, le proposte relative (a) l'integrazione dell'autovalutazione, (b) alle *balanced scorecard*, (c) ai piani di incentivazione a lungo termine, (d) alla ricognizione dei pacchetti retributivi (e al conferimento del pacchetto retributivo per il nuovo responsabile della funzione *Internal Audit*); (iii) la relazione sulla remunerazione: politiche in materia di remunerazione del gruppo bancario e resoconto sull'applicazione delle politiche stesse nell'esercizio 2022; (iv) la determinazione del *bonus pool* 2023, il rinnovo dell'accordo sul premio aziendale 2024, il fondo piano esodi volontari; (v) l'aggiornamento e la quantificazione del numero di azioni proprie a servizio delle politiche sulla remunerazione; (vi) la remunerazione di dirigenti con responsabilità strategica di una società controllata e di amministratori investiti di particolari cariche.

Di tutte le riunioni, i cui lavori sono coordinati dal Presidente del Comitato, è stato redatto il relativo verbale.

In tutte le riunioni svoltesi nell'anno 2023, erano presenti tutti i componenti del Comitato, come evidenziato nella Tabella n. 3 allegata alla presente Relazione.

Nel corso dello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la Remunerazione ha la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti nonché di avvalersi di consulenti esterni. In particolare, il Comitato per la Remunerazione può avvalersi di un consulente al fine di ottenere informazioni sulle pratiche di mercato in materia di politiche retributive; a tal fine, il Comitato per la Remunerazione verifica preventivamente che esso non si trovi in situazioni che ne compromettano l'indipendenza di giudizio. In aggiunta, affinché gli incentivi sottesi al sistema di remunerazione e incentivazione siano coerenti con la gestione da parte della Società dei suoi profili di rischio, capitale e liquidità, il Comitato per la Remunerazione può avvalersi della collaborazione di esperti, anche esterni, in tali materie. Per l'assolvimento dei compiti del Comitato è stato allocato uno specifico *budget* per ciascun esercizio del proprio mandato.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI – COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi – costituito dall'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative finalizzate ad una effettiva ed efficace identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, al fine di contribuire al successo sostenibile dell'Emittente. In tale contesto, Banca Generali ha adottato un modello organizzativo del sistema di controllo interno che riguarda l'intero Gruppo Bancario Banca Generali e che, alla luce delle specificità di ogni entità e della normativa localmente applicabile, prevede due possibili configurazioni: (i) accentramento delle funzioni di controllo nella Capogruppo per il tramite di specifici contratti di esternalizzazione; (ii) costituzione di funzioni di controllo "locali" i cui responsabili riportano funzionalmente alla rispettiva funzione di Capogruppo.

In entrambe le configurazioni, la Capogruppo, nel quadro dell'attività di direzione e coordinamento, esercita, unitamente ad un forte coordinamento strategico e gestionale delle società controllate, un efficace controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al Gruppo Bancario Banca Generali dalle singole entità.

Con particolare riferimento alla funzione *Anti Financial Crime (AFC)*, l'accentramento è possibile e operativo solo per le controllate italiane. Per le controllate estere, dovendo la funzione locale garantire un collegamento "on-site" con la FIU (*financial intelligence unit*) di ciascun paese, sono nominati dei "local AFC Officer" che riportano all'AFC Officer di Banca Generali.

La scelta di procedere con un sistema basato sull'accentramento presso la Capogruppo delle funzioni di controllo di c.d. secondo e terzo livello è stata motivata dall'esigenza di porre in essere, unitamente ad un forte coordinamento strategico delle società satellite attuato attraverso la presenza di esponenti della Capogruppo presso gli organi di governo e controllo, anche un altrettanto incisivo coordinamento gestionale e tecnico-operativo.

La Società, in linea con la normativa civilistica e di vigilanza ed in coerenza con le indicazioni del Codice CG, si è quindi dotata di un sistema di controllo interno idoneo a presidiare nel continuo i rischi tipici dell'attività sociale.

Il sistema di controllo interno è l'insieme organico dei presidi organizzativi, procedure e regole comportamentali volte a consentire, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Tale sistema costituisce parte integrante dell'operatività ed interessa tutti i settori e le strutture aziendali, ciascuna chiamata, per quanto di propria competenza, ad assicurare un costante e continuo livello di monitoraggio dei rischi.

Il sistema di controllo interno risponde quindi all'esigenza di garantire una sana e prudente gestione delle attività della Società e del Gruppo Bancario, conciliando, nel contempo, il raggiungimento degli obiettivi aziendali, il corretto e puntuale monitoraggio dei rischi ed un'operatività improntata a criteri di correttezza, sistema che risponde anche a quanto previsto dall'articolo 6 del Codice CG.

Il sistema dei controlli interni di Banca Generali è stato definito dal Consiglio di Amministrazione della Società ed è soggetto a periodiche revisioni ed aggiustamenti apportati, per adeguarsi alle previsioni della Circolare 285 della Banca d'Italia.

Il sistema dei controlli interni è costituito da:

- (i) *controlli di linea*: controlli – di carattere sistematico oppure periodico su un campione di informazioni – effettuati dai responsabili delle singole unità operative, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni effettuate dalle stesse strutture produttive o incorporate nelle procedure ovvero eseguite nell'ambito dell'attività di *middle/back office*;
- (ii) *controlli sulla gestione dei rischi*: controlli svolti dai responsabili delle singole unità operative e dalla funzione di *Risk Management*, connessi al processo di definizione di metodologie di misurazione del rischio, aventi ad oggetto la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative ed il

controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree produttive raffrontati con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati per le singole fattispecie di rischio (credito, mercato, operativo, etc.);

- (iii) *controlli di conformità*: controlli svolti dalla funzione di *Compliance* e *Anti Money Laundering* sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge, ai provvedimenti delle autorità di vigilanza ed alle norme di autoregolamentazione della Società;
- (iv) *controlli antiriciclaggio*: controlli svolti dalla funzione di *Anti Financial Crime* sulla conformità dell'operatività alle disposizioni di legge e ai provvedimenti delle autorità di vigilanza in materia di antiriciclaggio e contrasto finanziario al terrorismo, e alle conseguenti norme di autoregolamentazione della Società;
- (v) *attività di internal audit*: attività svolta dalla funzione di *Internal Audit*, volte a rilasciare *assurance* affinché i rischi individuati siano presidiati in modo appropriato e a fornire consulenza sui nuovi rischi emergenti. Collabora, comunica e sottopone a verifica di *audit* le seconde linee di difesa e produce informazioni integrate sulla qualità del sistema dei controlli interni e dei miglioramenti necessari. Inoltre, i controlli di *internal audit* sono volti a individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del sistema dei controlli interni e del sistema informativo. Il sistema di controllo interno della Società è strutturato per assicurare una corretta informativa ed una adeguata copertura di controllo su tutte le attività del Gruppo Bancario Banca Generali, perseguendo i valori di *fairness* sostanziale e procedurale e di trasparenza, assicurando l'efficienza, la conoscibilità e la verificabilità delle operazioni e, più in generale, delle attività inerenti la gestione; l'affidabilità dei dati contabili e gestionali; il rispetto delle leggi e dei regolamenti e la salvaguardia dell'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno dei clienti, della Società e dei mercati finanziari.

Regole cardine alla base del sistema di controllo interno della Società sono:

- la separazione dei ruoli nello svolgimento delle principali attività inerenti ai singoli processi produttivi;
- la tracciabilità e la costante visibilità delle scelte;
- l'oggettivazione dei processi decisionali inerenti ai singoli processi operativi.

La responsabilità del sistema di controllo interno compete, ai sensi della vigente normativa, al Consiglio di Amministrazione, organo deputato a: (i) fissarne le linee di indirizzo, gli orientamenti strategici e le politiche di gestione del rischio; (ii) ad approvare la struttura organizzativa della banca, assicurando che i compiti e le responsabilità siano allocati in modo chiaro e appropriato ed a verificarne periodicamente l'adeguatezza e l'effettivo funzionamento, assicurandosi che i principali rischi aziendali vengano identificati e gestiti idoneamente, che le funzioni di controllo abbiano un grado di autonomia appropriato all'interno della struttura e siano fornite di risorse adeguate per un corretto funzionamento.

Il Consiglio di Amministrazione, inoltre, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, svolge un'attività di valutazione periodica della completezza, adeguatezza, affidabilità e funzionalità del sistema di controllo interno, adottando tempestivamente eventuali misure correttive al sorgere di carenze e/o anomalie nella conduzione delle verifiche.

Ai sensi della normativa di vigilanza le Funzioni di Controllo interno sono indipendenti dalle altre funzioni aziendali a carattere operativo e relazionano direttamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale periodicamente in merito agli esiti della propria attività.

Il Consiglio di Amministrazione in data 4 ottobre 2023 ha provveduto a nominare, quale Responsabile della funzione di *Internal Audit* la Dott.ssa Maria Emilia LA FORGIA. La retribuzione di tale risorsa è annualmente esaminata dal Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per la Remunerazione ed il parere del Collegio Sindacale, ed è in linea con le *best practice* di mercato.

La funzione di *Internal Audit*: (i) effettua attività di *assurance* portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi e di consulenza di audit; (ii) comunica in via diretta i risultati degli accertamenti e delle valutazioni alle funzioni aziendali; (gli esiti degli accertamenti conclusi con giudizi negativi, o che evidenzino carenze di rilievo, sono trasmessi integralmente, tempestivamente e direttamente agli organi aziendali; (iii) fornisce indicazioni ad aree, direzioni, servizi e unità Organizzative interessati nella

definizione dei piani di gestione e contenimento dei rischi aziendali, verifica il rispetto dei piani di mitigazione e le modalità concrete di gestione dei rischi, esprimendo altresì le proprie valutazioni sull' idoneità del sistema a conseguire un accettabile profilo di rischio complessivo; (iv) presenta al Consiglio di Amministrazione dell'Emittente e delle società controllate, ai Comitati endoconsiliari e manageriali pertinenti, agli Amministratori Delegati e all'Alta Direzione e al Collegio Sindacale i risultati delle attività svolte.

La funzione di *Internal Audit* svolge le suddette attività per Banca Generali e per le società del Gruppo Bancario Banca Generali, nell'ambito di appositi contratti di *outsourcing* che regolamentano l'erogazione della funzione di *audit*.

La metodologia della funzione di *Internal Audit* è definita dalla *Policy* di *Audit* del Gruppo Bancario Banca Generali approvata dal Consiglio di Amministrazione. La metodologia di *audit* è certificata da una *big four* e in linea con gli *standard* internazionali della professione ed è indicata nella *policy* di *Audit* del Gruppo Bancario Banca Generali.

In conformità alla vigente normativa, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 12 ottobre 2017, il dott. Matteo CANALI è stato nominato Responsabile della funzione di *Compliance* e *Anti Money Laundering*, con decorrenza dalla medesima data.

La funzione antiriciclaggio è organizzativamente collocata all'interno della funzione di *Compliance* e *Anti Money Laundering*, all'interno del servizio *Anti Financial Crime*. È peraltro prevista una linea di riporto indipendente tra il responsabile della funzione e l'Amministratore Delegato ed il Consiglio di Amministrazione. Poiché Assicurazioni Generali ricopre il ruolo di "ultima controllante italiana" della Capogruppo Banca Generali, ai fini di omogeneo coordinamento tra le parti in tema di prevenzione del rischio di riciclaggio e finanziamento del terrorismo, è inoltre prevista una solida linea di riporto del responsabile della funzione verso il *Group Head of Anti Financial Crime* di Assicurazioni Generali. Dal 1° ottobre 2018 la responsabilità della funzione antiriciclaggio è attribuita al Dott. Roberto Pietro TREBIANI, che, dal 1° aprile 2019, ricopre anche il ruolo di delegato per la segnalazione delle operazioni sospette all'unità di informazione finanziaria ex art. 35 del D. Lgs. 231/2007. A seguito dell'entrata in vigore – in dicembre 2022 – delle linee guida EBA sul ruolo dell'responsabile della funzione antiriciclaggio, il responsabile antiriciclaggio di Banca Generali è stato indicato in data 20 dicembre 2022 anche quale responsabile per il Gruppo Bancario e coordina, pertanto, i responsabili delle funzioni antiriciclaggio delle società del Gruppo Bancario che non hanno esternalizzato la propria funzione antiriciclaggio a Banca Generali.

In data 24 giugno 2015, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto ad affidare al dott. Antonio BUCCI, con decorrenza dal 1° luglio 2015, la responsabilità della funzione di *Risk Management*.

Come già indicato, il Consiglio di Amministrazione, al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni dell'allora Codice di Autodisciplina (oggi Codice CG) e di adempiere alle previsioni della vigente normativa di vigilanza, ha provveduto ad istituire al proprio interno il Comitato Controllo e Rischi, che svolge, tra l'altro, l'attività preparatoria, finalizzata a consentire al Consiglio di svolgere al meglio le proprie funzioni in ordine alle competenze in esame (per ulteriori informazioni, cfr. *infra*, Comitato Controllo e Rischi).

Inoltre, in materia di rischi, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale si avvale anche del supporto consultivo del comitato rischi manageriale, istituito con deliberazione del Consiglio di Amministrazione di data 23 settembre 2008 ed avente la finalità di assicurare un presidio coordinato sul sistema di gestione e controllo dei rischi assunti dal Gruppo Bancario e di individuare e gestire le misure di mitigazione dei rischi stessi.

Al fine di recepire anche in materia di controlli interni le previsioni del Codice CG e in conformità a quanto previsto dalla normativa di vigilanza di Banca d'Italia, ai sensi del Capo 8 del Regolamento del CdA e dei Comitati, il Consiglio:

- (i) definisce le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in modo che i principali rischi afferenti alla Società e le sue controllate siano correttamente identificati, nonché adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando inoltre il grado di compatibilità di tali rischi con una gestione della società coerente con gli obiettivi strategici individuati;
- (ii) valuta, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione del rischio rispetto alle caratteristiche della Società e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;

- (iii) approva i piani di lavoro predisposti dai Responsabili delle Funzioni di Controllo ed esamina i *tableau de bord* periodici e le relazioni annuali predisposte da dette funzioni;
- (iv) valuta i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione sulle questioni fondamentali emerse in sede di revisione legale.

Il Consiglio inoltre, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 52-bis, comma 1, del TUB, che prevede che “*le banche e le relative capogruppo adottano procedure specifiche per la segnalazione al proprio interno da parte del personale di atti o fatti che possano costituire una violazione delle norme disciplinanti l'attività bancaria*”, preso atto delle disposizioni applicative emanate con la pubblicazione della Circolare 285 della Banca d'Italia e, in linea con del decreto legislativo 10 marzo 2023, n. 24, ha emanato la *policy* sul sistema di segnalazione delle condotte illecite (cd. *policy* di *Whistleblowing*) al fine di definire principi e linee guida in materia, tenuto conto della normativa applicabile.

In relazione agli adempimenti previsti dalla suddetta procedura, è stato nominato quale responsabile delle segnalazioni *whistleblowing* il responsabile della funzione di *Compliance* e *Anti Financial Crime* dott. Matteo CANALI.

Nell'ambito dell'attività di direzione e coordinamento del Gruppo Bancario, la Capogruppo esercita anche:

- (a) un controllo strategico sull'evoluzione delle diverse aree di attività in cui il gruppo opera e dei rischi incombenti sul portafoglio di proprietà. Si tratta di un controllo sia sull'espansione delle attività svolte dalle società appartenenti al Gruppo Bancario sia sulle politiche di acquisizione e dismissione da parte delle società del medesimo gruppo. Il coordinamento strategico è attuato principalmente attraverso la presenza, nei Consigli di Amministrazione di ciascuna società controllata, di un certo numero di esponenti designati dal Consiglio di Amministrazione della Società;
- (b) un controllo gestionale volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale sia delle singole società del gruppo sia del gruppo nel suo insieme. Queste esigenze di controllo vengono soddisfatte preferibilmente attraverso la predisposizione di piani, programmi e *budget* (aziendali e di gruppo), e mediante l'analisi delle situazioni periodiche, dei conti infra-annuali, dei bilanci di esercizio delle singole società e di quelli consolidati; ciò sia per settori omogenei di attività sia con riferimento all'intero gruppo. Il coordinamento gestionale è attuato attraverso l'intervento della funzione pianificazione e controllo che cura i rapporti con gli organi/funzioni delle controllate;
- (c) un controllo tecnico-operativo finalizzato alla valutazione dei vari profili di rischio apportati al gruppo dalle singole controllate.

Il Consiglio ha valutato, da ultimo il 22 febbraio 2024, l'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia. Tale valutazione è stata svolta con il supporto della funzione di *Internal Audit*, in occasione della presentazione del *tableau de bord* della funzione di *Internal Audit* comprensivo della valutazione del sistema di controlli interni, e previa istruttoria innanzi al Comitato Controllo e Rischi in data 16 febbraio 2024, i cui esiti sono stati altresì riflessi nella relazione semestrale del predetto comitato al Consiglio – ai sensi della raccomandazione 35, lettera (h) del Codice CG – con riferimento all'attività svolta dal comitato e all'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. In tale contesto il Consiglio ha osservato e considerato coerenti con gli esiti delle attività di *audit* del 2022 le specifiche valutazioni in merito a ciascuna delle quattro aree del sistema di controllo interno e gestione dei rischi (*i.e.*, completezza, adeguatezza, affidabilità e funzionalità): conseguentemente, l'esito della predetta valutazione, in linea con quella svolta dal Comitato Controllo e Rischi, è stato di prevalente adeguatezza complessiva dell'assetto del sistema dei controlli interni della Società con ambiti di miglioramento già indirizzati.

9.1. AMMINISTRATORE INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nell'Amministratore Delegato l'amministratore esecutivo incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

L'Amministratore Delegato definisce, per quanto non di competenza del Consiglio di Amministrazione, le politiche di gestione dell'operatività e le procedure di controllo dei rischi a questa connessi, individuando e valutando, anche sulla base degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi e presidia la valutazione della funzionalità, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di controllo interno, promuovendone di volta in volta l'adeguamento.

L'Amministratore Delegato, tra l'altro:

1. dà attuazione alle politiche aziendali, agli indirizzi strategici, al RAF e alle politiche di governo dei rischi d'impresa, definite dal Consiglio di Amministrazione e all'interno dei limiti operativi da quest'ultimo stabiliti, avvalendosi del contributo della funzione di gestione del rischio;
2. cura nel continuo l'attuazione del processo di gestione dei rischi, assicurandone la coerenza con la propensione al rischio e le politiche di governo dei rischi, in considerazione dell'evoluzione delle condizioni interne ed esterne di operatività della Società;
3. agevola lo sviluppo e la diffusione a tutti i livelli della Società di una cultura del rischio integrata;
4. assicura i flussi informativi, definiti dal Consiglio di Amministrazione, volti ad assicurare agli organi aziendali e alle funzioni aziendali di controllo la conoscenza dei fatti di gestione rilevanti, ivi inclusa la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio e la verifica del rispetto del RAF;
5. predispone gli interventi necessari a garantire nel continuo la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità del sistema dei controlli interni, monitorandone nel continuo il rispetto;
6. assicura la definizione, la realizzazione e l'aggiornamento delle procedure interne, delle responsabilità delle strutture e delle funzioni aziendali al fine di evitare il coinvolgimento inconsapevole in fatti di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; sull'argomento, tra l'altro, definisce la procedura di segnalazione di operazioni sospette e le altre procedure volte ad assicurare il tempestivo assolvimento degli obblighi di comunicazione alle Autorità previsti dalla normativa in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo; definisce i flussi informativi finalizzati ad assicurare la conoscenza dei fattori di rischio a tutte le strutture aziendali coinvolte e agli organi incaricati di funzioni di controllo, approva i programmi di addestramento e formazione del personale dipendente e dei collaboratori.

Durante l'Esercizio l'Amministratore Delegato ha posto in essere tutte le predette attività nei termini descritti.

9.2. COMITATO CONTROLLO E RISCHI

Composizione e funzionamento del Comitato Controllo e Rischi (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno un Comitato Controllo e Rischi, investito di funzioni consultive e propositive.

Il Comitato attualmente in carica ha la seguente composizione:

| NOME E COGNOME | CARICA (DATI AL 15 MARZO 2024) |
|-------------------------|--|
| Lorenzo CAPRIO | Presidente del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente |
| Alfredo Maria DE FALCO | Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente |
| Ilaria ROMAGNOLI | Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente |
| Vittorio Emanuele TERZI | Membro del Comitato Amministratore non esecutivo e indipendente |

Il Comitato è composto da quattro amministratori tutti non esecutivi e indipendenti e possiede nel complesso un'adeguata competenza nel settore in cui opera l'Emittente, funzionale a valutare i relativi rischi. Date queste premesse, il Consiglio di Amministrazione ha accertato in sede di verifica dei requisiti in capo ai membri del Comitato Controllo e Rischi la disponibilità e il possesso di una adeguata esperienza e competenza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi sulla base di quanto dichiarato dagli esponenti. Ciò si pone in linea con quanto espressamente previsto dall'art. 24, comma 2, del Regolamento del CdA e dei Comitati, il quale dispone che i membri del Comitato devono possedere conoscenze, competenze ed esperienze tali da poter comprendere appieno e monitorare le strategie e gli orientamenti al rischio della Società. Può confermarsi quindi il rispetto della raccomandazione 35 del Codice CG secondo la quale almeno un componente del Comitato possiede un'adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi, da valutare da parte del Consiglio di Amministrazione al momento della nomina.

Funge da segretario del Comitato il Segretario del Consiglio di Amministrazione Avv. Carmelo REALE.

Il funzionamento del Comitato Controllo e Rischi è disciplinato dal Regolamento del CdA e dei Comitati. In particolare, si richiamano le seguenti principali regole sul suo funzionamento: (i) il Comitato Controllo e Rischi si riunisce con la frequenza necessaria allo svolgimento delle proprie funzioni, nonché su richiesta di uno dei suoi membri o del Presidente del Collegio Sindacale; (ii) ai lavori del Comitato partecipa il Presidente del Collegio Sindacale o altro componente da lui designato: nel corso dell'esercizio 2023, il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del comitato in parola; (iii) su invito del presidente del comitato, possono inoltre partecipare alle adunanze altri membri del Consiglio di Amministrazione, i membri dell'Alta Direzione, i responsabili delle Funzioni di Controllo, i responsabili di altre funzioni aziendali, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile. Al riguardo, si precisa che nel corso dell'Esercizio hanno partecipato alle riunioni del Comitato abitualmente i responsabili delle Funzioni di Controllo, nonché *ratione materiae* altri esponenti di funzioni aziendali, il tutto su invito del Presidente del Comitato stesso informandone l'Amministratore Delegato.

Funzioni attribuite al Comitato Controllo e Rischi

Ai sensi dell'art. 25 del Regolamento del CdA e dei Comitati, cui si rinvia per maggiori dettagli, il Comitato Controllo e Rischi svolge funzioni di supporto all'organo con funzione di supervisione strategica in materia di rischi e sistema di controlli interni. In tale ambito, presta particolare attenzione a tutte quelle attività strumentali e necessarie affinché l'organo con funzione di supervisione strategica possa addivenire ad una corretta ed efficace determinazione del RAF e delle politiche di governo dei rischi. In tale contesto il Comitato Controllo e Rischi si assicura che siano accuratamente valutati anche i rischi e i profili connessi a fattori ESG (*Environmental, Social and Governance*) al fine di favorire il successo sostenibile della Società e del Gruppo Bancario Banca Generali.

In aggiunta alle competenze di cui al punto precedente, ai sensi del Codice CG: (a) svolge altresì funzioni istruttorie, consultive e di supporto a favore del Consiglio di Amministrazione con riferimento ai compiti che quest'ultimo svolge ai sensi dell'art. 17, punti comma 2 e 3 del Regolamento del CdA e dei Comitati; (b) valuta l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di *business*, le strategie della società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite; (c) esamina il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; (d) esprime pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supporta le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza; (e) esamina le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla funzione di *Internal Audit* monitorando l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della funzione; (f) può affidare alla funzione di *Internal Audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale; (g) riferisce all'organo di amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;

Inoltre, il Comitato valuta il corretto utilizzo dei principi contabili per la redazione dei bilanci d'esercizio e consolidato (valutandone anche a tal fine l'omogeneità), e a tal fine si coordina con il Dirigente Preposto e con l'organo di controllo.

Per quanto concerne le operazioni con parti correlate e soggetti collegati, in ossequio alle disposizioni del Regolamento Parti Correlate Consob e alla Circolare 285 della Banca d'Italia in conformità a quanto previsto Politica OPC, il Comitato: (a) con riferimento alle Operazioni di Minore Rilevanza come definite nella Politica OPC, alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla Politica OPC, esprime un parere non vincolante e motivato sull'interesse di Banca Generali al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni; (b) con riferimento alle Operazioni di Maggiore Rilevanza, come definite nella Politica OPC, (i) è coinvolto nelle fasi delle trattative ed istruttoria dell'operazione ed ha la facoltà di richiedere informazioni e/o formulare osservazioni ai soggetti che partecipano alle predette fasi; (ii) alle condizioni, modalità e termini stabiliti dalla predetta Politica, esprime un parere vincolante in merito all'operazione e motivato sull'interesse di Banca Generali al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni; (c) al fine del rilascio dei pareri di cui alle precedenti lettere (a) e (b), il Comitato può farsi assistere, a spese di Banca Generali, da uno o più esperti di propria scelta, purché nel rispetto dei limiti di spesa, ove previsti, delle condizioni e dei termini stabiliti dalla Politica OPC; (d) per tutto quanto qui non espressamente previsto in materia di operazioni con parti correlate si rimanda alle disposizioni della Politica OPC adottata dalla Società e disponibile sul Sito alla (sezione "Governance/Documenti societari di *governance*");

Nel corso dell'esercizio 2023 il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 18 volte; la durata media delle riunioni è stata di circa 3 ore a seduta. Per l'esercizio in corso è previsto che il Comitato si riunisca 12 volte; dall'inizio dell'Esercizio alla data della presente Relazione, si sono tenute 4 sedute.

Nel contesto delle sedute svoltesi nel 2023, il Comitato ha trattato, *inter alia*, rilasciando se del caso i pareri di sua competenza, le seguenti tematiche relative a: (i) l'analisi dei *tableau de bord* trimestrali, i piani di attività e le relazioni annuali delle Funzioni di Controllo, nonché di tutti i resoconti (e.g. ICAAP e ILAAP), le modifiche ai regolamenti interni, gli aggiornamenti, i *framework* (i.e., RAF) e i monitoraggi connessi all'attività delle Funzioni di Controllo, ivi incluse quelle derivanti dall'attività delle Autorità di Vigilanza e quelle operate sulle controllate e con riferimento alle funzioni essenziali importanti; (ii) la presentazione dell'informativa al pubblico Pillar 3;(iii) la verifica della correttezza dei principi contabili adottati per la

redazione della relazione finanziaria annuale nonché l'analisi dell'impairment test sugli avviamenti; (iv) le relazioni trimestrali sul contenzioso; (v) le proposte di cessione delle partecipazioni detenute dalla Banca; (vi) l'acquisto di obbligazioni subordinate; (vii) l'esame delle operazioni con Parti Correlate e "Operazioni di Maggior Rilievo" e aggiornamento delle relative politiche interne; (viii) l'esternalizzazione di "Funzioni Essenziali Importanti"; (ix) il recepimento del 40° aggiornamento della Circolare 285 della Banca d'Italia; (x) con riferimento ai responsabili delle Funzioni di Controllo, (a) il piano di successione, (b) la ricognizione dei pacchetti retributivi, (c) la nomina e l'assegnazione del pacchetto retributivo al nuovo responsabile della funzione *Internal Audit*, (d) le *balance scorecard* e (xi) l'adozione e la revisione, *ratione materiae*, delle politiche interne della Società, ivi inclusa, a titolo esemplificativo, la *ICT Policy* e la *IFRS9 Policy*.

Con specifico riferimento alle tematiche di sostenibilità, nel corso dell'Esercizio il Comitato ha trattato, *inter alia*, il piano di iniziative volto a definire, per il prossimo triennio, un percorso di allineamento progressivo alle aspettative di vigilanza nella direzione della piena integrazione dei rischi climatici e ambientali nei sistemi di governo e controllo della Banca, nel contesto del quale si è proceduto anche ad integrare il *risk appetite framework* con *key result indicator* climatici ed ambientali per il rischio di credito, operativo legale e reputazionale.

Di ciascuna riunione, coordinata dal Presidente del Comitato Controllo e Rischi, è stato redatto il relativo verbale.

Per tutte le 18 riunioni svoltesi nell'anno 2023 erano presenti tutti i componenti del Comitato, fatta eccezione per una riunione durante la quale è stata riscontrata l'assenza giustificata di un componente, come evidenziato nella Tabella n. 3 allegata alla presente Relazione.

L'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il responsabile della funzione di *Compliance*, il responsabile della funzione *Anti Financial Crime*, il responsabile della funzione di *Internal Audit* e il responsabile della funzione di *Risk Management* possono sottoporre al Comitato Controllo e Rischi argomenti o questioni di cui ritengano utile l'istruttoria per la successiva approvazione/informazione al Consiglio di Amministrazione. Fermi restando i poteri dei singoli componenti il Comitato Controllo e Rischi nella qualità di Amministratori della Società, nello svolgimento delle proprie funzioni il Comitato Controllo e Rischi ha facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei compiti allo stesso assegnati – ivi inclusa la possibilità di interloquire, ove necessario, direttamente con le funzioni di revisione interna, controllo dei rischi e conformità alle norme – e dispone delle risorse finanziarie sufficienti a garantirne l'indipendenza operativa nei termini e nei limiti di spesa eventualmente stabiliti dal Consiglio di Amministrazione. Il Comitato ed il Collegio Sindacale scambiano tutte le informazioni di reciproco interesse e, ove opportuno, si coordinano per lo svolgimento dei rispettivi compiti. Il Comitato identifica altresì tutti gli ulteriori flussi informativi che ad esso devono essere indirizzati in materia di rischi e deve poter accedere alle informazioni aziendali rilevanti.

Per l'assolvimento dei compiti del Comitato è stato allocato uno specifico *budget* per ciascun esercizio del mandato

9.3. RESPONSABILE DELLA FUNZIONE DI INTERNAL AUDIT

Il responsabile della funzione di *Internal Audit* del Gruppo Bancario Banca Generali (Dott.ssa Maria Emilia LA FORGIA, nominata dal Consiglio che ne ha definito la remunerazione coerentemente con le politiche aziendali assicurandosi nel continuo che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti) riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale della Società, mantenendo un coordinamento funzionale con l'*amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi* a cui riportano le funzioni di controllo di II° livello.

L'*Internal Audit* è una funzione indipendente ed obiettiva, di *assurance* e di *advisory*, volta da un lato a controllare, in ottica di terzo livello e anche con verifiche in loco, il regolare andamento dell'operatività e l'evoluzione dei rischi e dall'altro a valutare la completezza, l'adeguatezza, la funzionalità e l'affidabilità della struttura organizzativa e delle altre componenti del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF, al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

L'incarico conferito alla funzione è di verificare costantemente, e in modo indipendente, che il sistema di controllo interno sia sempre completo, adeguato, funzionante ed affidabile. L'*Internal Audit* valuta e contribuisce al miglioramento dei processi di *governance*, gestione del rischio e di controllo, tramite un approccio professionale sistematico.

Il Responsabile della funzione *Internal Audit*:

1. verifica sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'idoneità del sistema di controllo interno e di *governance* dei rischi riferito ai requisiti di conformità e di allineamento al *business model*, attraverso un piano di *audit risk based* e *process oriented*, approvato annualmente dal Consiglio di Amministrazione;
2. svolge visite ispettive presso le succursali bancarie e le strutture di sede con controlli puntuali sull'operatività e sui comportamenti delle risorse nello svolgimento dei processi operativi, fatte salve le competenze della funzione di *Compliance* sulla rete distributiva dei consulenti dipendenti e non dipendenti;
3. verifica, nell'ambito dei piani di *audit*, le "Funzioni Essenziali o Importanti esternalizzate" (FEI), anche attraverso accessi diretti presso gli *outsourcer* e revisiona il corretto adempimento delle obbligazioni contrattuali nello svolgimento delle attività del trattamento del contante esternalizzate;
4. svolge attività di *advisory* sulle materie di controllo interno, *corporate governance* e sostenibilità;
5. riporta ed ha diretto e libero accesso al Consiglio di Banca Generali e delle Controllate;
6. almeno su base annuale sottopone per approvazione al Consiglio di Banca Generali la *policy* di *Internal Audit* del Gruppo Bancario;
7. è responsabile della gestione e implementazione della *policy* di audit a livello locale: o garantendo un adeguato flusso informativo riguardo lo stato di approvazione e implementazione per la sua area di responsabilità o realizzando analisi per identificare eventuali carenze e/o violazioni sorte in relazione agli obblighi di implementazione e formalizzare uno specifico piano di azione;
8. propone per approvazione al Consiglio di Banca Generali il piano di *Audit* del Gruppo Bancario;
9. rivede e rettifica il piano di *audit* regolarmente durante l'anno e propone le variazioni significative al Consiglio di Banca Generali per la sua approvazione e ai consigli delle controllate interessate dalle variazioni;
10. sottopone per informativa al Consiglio di Banca Generali una reportistica periodica riguardante le attività svolte, i risultati, le criticità identificate, le azioni pianificate per la loro risoluzione, lo *status* e le tempistiche per la loro implementazione e i risultati delle attività di *follow-up*;
11. sottopone per informativa al Consiglio di Banca Generali il reporting integrato delle Funzioni di Controllo, predisposto congiuntamente ai responsabili delle altre Funzioni di Controllo della Società;
12. coinvolge la funzione *Anti Financial Crime* del Gruppo Bancario nello svolgimento delle attività di *audit* in ambito antiriciclaggio e contrasto al finanziamento del terrorismo;
13. dispone di un apposito *budget* da cui attinge per l'espletamento dei propri compiti ed attività e per effettuare specifica formazione, come richiesto dagli *standard*.

Nel corso dell'Esercizio, l'attività svolta dalla funzione di *Internal Audit* ha contribuito al rafforzamento del sistema di controllo e gestione dei rischi, ed è stata posta attenzione ai seguenti aspetti:

- a) osservanza delle disposizioni normative e delle procedure interne anche in materia di antiriciclaggio;
- b) ampliamento delle *policy* negli ambiti collegati alle attività *core* del Gruppo Bancario;
- c) gestione dei dati per garantire la presenza dei requisiti di sicurezza, qualità e governo;
- d) sanzioni dalle Autorità di Vigilanza o altre autorità e istituzioni;
- e) prevenzione e gestione delle frodi interne ed esterne;
- f) correttezza dei dati amministrativo contabili;
- g) rafforzamento dei flussi di comunicazione all'interno delle società del Gruppo Bancario.

Nel rispetto delle raccomandazioni 36, a), b), c), d) ed e) del Codice CG, il responsabile *Internal Audit* nel corso dell'Esercizio ha inoltre: (i) verificato, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli *standard* internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit*, approvato dal Consiglio, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi; (ii) predisposto relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e le ha trasmesse ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché al CFO, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardasse specificamente l'attività di tali soggetti; (iii) ha predisposto tempestivamente, anche su richiesta del Collegio Sindacale, relazioni su eventi di particolare rilevanza e le ha trasmesse ai presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e del Consiglio di Amministrazione nonché al CFO, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardasse specificamente l'attività di tali soggetti; (iv) ha verificato, nell'ambito del piano di *audit*, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Si dà atto che, in linea con le *best practice*, la funzione di *Internal Audit* ha, nel corso dell'Esercizio, supportato il Collegio Sindacale della Società nell'esame degli incarichi *Non Audit Service* ("NAS") da affidare alla società di revisione in conformità con le prescrizioni del Regolamento (UE) n. 537/2014.

Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria (ex art.123-bis, comma 2, lettera b), TUF)

Premessa

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato dalla Società fa parte del più generale sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di cui si è dotata la Società descritto al precedente paragrafo.

Tale Sistema affronta le tematiche del controllo interno e della gestione dei rischi relative al processo di informativa finanziaria in un'ottica integrata, con lo scopo di identificare, valutare e controllare i rischi relativi (c.d. *financial reporting risk*: rischio di un errore che comporta una non veritiera e corretta rappresentazione della situazione patrimoniale, economica e finanziaria nel bilancio d'esercizio, nel bilancio semestrale abbreviato e nel consolidato, nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario) cui la Società e il Gruppo Bancario sono esposti.

Il Sistema è, quindi, finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria. Tale obiettivo è stato perseguito dalla Società attraverso la definizione di un "modello di *financial reporting risk*" costituito da un insieme di principi e regole, volti a garantire un adeguato sistema amministrativo e contabile, anche attraverso la predisposizione di procedure ed istruzioni operative.

In tale contesto si colloca la figura del Dirigente Preposto al quale la Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 affida un ruolo fondamentale per quanto riguarda l'affidabilità dei documenti contabili e la predisposizione di adeguate procedure amministrative e contabili degli emittenti quotati aventi l'Italia come stato membro di origine.

La definizione degli aspetti metodologici e organizzativi per l'adozione del "modello di *financial reporting risk*" nella Società e nel Gruppo Bancario è demandata al Dirigente Preposto di Banca Generali nell'ambito dei poteri e mezzi allo stesso attribuiti, coerentemente con il disposto di cui all'art. 154-bis, comma 4, del TUF.

Il "modello di *financial reporting risk*" adottato si basa su di un processo definito dalla Società in coerenza con i seguenti *framework* di riferimento generalmente riconosciuti e accettati a livello internazionale:

- (i) il CoSO (*Committee of Sponsoring Organisation of the Treadway Commission*) *Internal Control – Integrated Framework*, emesso nel 1992, che definisce le linee guida per la valutazione e lo sviluppo di un sistema di controllo interno. Nell'ambito del CoSO *framework*, il modello si riferisce alla componente del sistema di controllo interno attinente ai processi di raccolta, elaborazione e pubblicazione dei flussi di informazione di carattere economico-finanziario (*financial reporting*);

- (ii) il COBiT (*Control Objective for IT and Related Technology*, riacordato dall'*IT Governance Institute* con il *CoSO Framework*) che fornisce linee guida specifiche per l'area dei sistemi informativi, integrato dall'*ITIL (Information Technology Infrastructure Library, framework* già adottato all'interno del Gruppo) e dall'*ISO/IEC 27001 (International Organization for Standardization/ Information Electrotechnical Commission)*.

Nell'ambito del Gruppo Bancario, il modello di *financial reporting risk* è esteso alle società individuate come rilevanti a tali fini. In particolare, queste ultime adottano un modello di *financial reporting risk* coerente con quello esistente presso la Società, al fine di creare un sistema omogeneo nell'ambito del gruppo, adeguandosi alle modifiche indicate di volta in volta dal Dirigente Preposto di Banca Generali.

Principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Si descrivono sinteticamente di seguito le principali caratteristiche relative al modello di *financial reporting risk* adottato da Banca Generali, con particolare riferimento a: (A) le diverse fasi del modello; (B) le funzioni coinvolte nel modello ed i rispettivi ruoli e i flussi informativi.

(A) Le diverse fasi del “modello di *financial reporting risk*”

Le fasi nelle quali si articola il “modello di *financial reporting risk*” sono state definite dalla Società in coerenza con il *framework* di riferimento scelto. In particolare, il “modello di *financial reporting risk*” può essere suddiviso nelle seguenti fasi: (i) identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria, (ii) identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati.

(i) Identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria:

Per l'identificazione e valutazione dei rischi sull'informativa finanziaria, la Società individua le società del Gruppo Bancario Banca Generali rilevanti e le informazioni significative (conti consolidati e processi aziendali), considerando sia elementi quantitativi sia elementi qualitativi. Le società rilevanti sono individuate in quelle che, in applicazione dei rapporti tra gli attivi, i ricavi e i risultati economici delle singole società e i rispettivi totali consolidati, superano determinate soglie coerenti con le *best practice* di mercato. In relazione ai conti consolidati, la rilevanza viene determinata sulla base dei medesimi criteri generalmente utilizzati nella prassi di revisione. Per quanto riguarda i processi, sono considerati rilevanti, e quindi oggetto di analisi, quelli che hanno un potenziale impatto contabile sui conti consolidati presi in considerazione. In ogni caso sono inclusi nel perimetro dei processi da analizzare, tutti quelli che si riferiscono alle attività di chiusura di un periodo di competenza. Ogni processo rilevante deve essere oggetto di test con periodicità almeno annuale. Il perimetro di analisi viene revisionato con periodicità almeno annuale in funzione delle mutate condizioni dell'assetto del Gruppo.

(ii) Identificazione e valutazione dei controlli a fronte dei rischi individuati:

il “modello di *financial reporting risk*” prevede le seguenti tipologie di controlli: (a) controlli a livello di processo; (b) controlli sull'*information technology*.

La configurazione dei controlli è strutturata in modo da consentire un'adeguata identificazione e valutazione e si basa su quattro principali caratteristiche:

- (1) il profilo temporale dell'esecuzione: i controlli possono essere preventivi o successivi;
- (2) la modalità di esecuzione: manuale o automatica;
- (3) la natura (ovvero le caratteristiche strutturali): autorizzazione, riconciliazione, *management review*, ecc.;
- (4) la frequenza (ovvero l'intervallo di tempo intercorrente tra un'esecuzione e la successiva): settimanale, mensile, trimestrale, ecc.

Le analisi dei controlli si articolano nelle fasi di verifica dell'adeguatezza del disegno (“ToD”) e di verifica dell'effettiva applicazione (“ToE”), secondo specifiche modalità per ciascuna tipologia di controllo. Qualora, nell'ambito delle attività di verifica di adeguatezza ed effettiva applicazione siano rilevate carenze nel presidio del *financial reporting risk*, vengono individuate appropriate misure/azioni correttive. Le attività di realizzazione delle azioni/misure correttive vengono costantemente monitorate dal Dirigente Preposto della Società.

(a) Controlli a livello di processo

I controlli a livello di processo sono finalizzati alla mitigazione, attraverso attività di controllo incluse nei processi operativi aziendali, del *financial reporting risk*. La fase di verifica dell'adeguatezza dei controlli si realizza attraverso la rilevazione dei processi aziendali, l'individuazione dei controlli chiave a presidio del *financial reporting risk* e la valutazione dell'idoneità di tali controlli a mitigare detto rischio. La fase di verifica di efficacia consiste nell'accertamento dell'effettiva e corretta esecuzione dei controlli e dell'adeguatezza della relativa documentazione. Le analisi prevedono anche la verifica di efficacia dei controlli automatici (*ITAC – IT Application Controls*) effettuati dagli applicativi nell'ambito dei processi rilevanti.

(b) Controlli sull'*information technology* (IT)

I controlli riguardanti l'*information technology* si concentrano sui processi IT di applicativi informatici valutati rilevanti in fase di assegnazione delle priorità e associati alle procedure organizzative. In particolare, formano oggetto di analisi i controlli riferiti alle attività di acquisizione e manutenzione del *software*, di gestione della sicurezza fisica e logica, dello sviluppo e manutenzione delle applicazioni, di completezza e accuratezza dei dati all'interno dei sistemi, di analisi dei rischi IT e di governo dei sistemi informativi. L'analisi si orienta sia ai processi di *business* sia a quelli di chiusura contabile e si articola nella valutazione di adeguatezza degli stessi in relazione alle principali *best practices* e *framework* di riferimento adottati e nella verifica di continua operatività dei controlli, secondo metodologie standardizzate.

(B) Le funzioni coinvolte nel modello, i rispettivi ruoli e i flussi informativi

Coerentemente con il sistema di controllo interno e gestione dei rischi adottato dalla Società, il "modello di *financial reporting risk*" coinvolge gli organi sociali e le strutture operative e di controllo in una gestione integrata, nel rispetto di differenti livelli di responsabilità, volti a garantire in ogni momento l'adeguatezza del modello.

Il Consiglio di Amministrazione, supportato dal Comitato Controllo e Rischi, assicura che il modello consenta l'identificazione, la valutazione ed il controllo dei rischi maggiormente significativi sia a livello di Società che di Gruppo Bancario, attraverso la definizione delle strategie e degli indirizzi generali in materia di controllo interno e gestione dei rischi. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione, conformemente con la normativa applicabile, garantisce al Dirigente Preposto della Società i mezzi e i poteri necessari per svolgere i compiti allo stesso assegnati dalla Legge n. 262 del 28 dicembre 2005.

Il Dirigente Preposto della Società è responsabile dell'attuazione, del mantenimento e del monitoraggio del "modello di *financial reporting risk*", in conformità alle strategie definite dal Consiglio di Amministrazione; ha quindi la responsabilità di valutare l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili e l'idoneità delle stesse a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Società e del Gruppo Bancario. In tale ambito il Dirigente Preposto è supportato da un'apposita funzione (denominata unità organizzativa presidio 262) alla quale è attribuito il compito di coordinare tutte le attività necessarie per il corretto svolgimento dei compiti allo stesso assegnati; in tale ambito svolge il ruolo di riferimento per tutto il Gruppo Bancario in tema di governo del rischio amministrativo-contabile, attraverso attività di indirizzo e coordinamento e gestisce le attività di *test* sui controlli chiave affidati a revisori indipendenti esterni.

Il servizio normativa e analisi organizzative di Banca Generali è responsabile della mappatura dei processi aziendali e quindi anche di quelli amministrativo-contabili delle società del Gruppo Bancario; in tale ambito garantisce il costante aggiornamento del patrimonio informativo-documentale dei processi amministrativo contabili del medesimo Gruppo.

La funzione di *Internal Audit*, in aggiunta ad un revisore esterno e una terza parte indipendente scelta di volta in volta dal Dirigente Preposto, svolge l'attività periodica di verifica di efficacia secondo un approccio *risk oriented* sulle procedure e sui controlli in esse rappresentati, con riferimento ai processi amministrativo contabili, le applicazioni IT rilevanti ai fini amministrativo contabile e i controlli ITAC (controlli automatici); gli esiti dell'attività di *audit* sono condivisi con il Dirigente Preposto.

La funzione di *Compliance* si occupa di controllare e valutare l'adeguatezza e l'efficacia dei processi amministrativo-contabili, verificandone l'aderenza alla normativa vigente, per garantire il rispetto delle disposizioni normative relative alla prestazione dei servizi offerti dal Gruppo Bancario Banca Generali e prevenire il rischio di non conformità.

I responsabili dei singoli servizi/direzioni della Società e del Gruppo Bancario sono individuati quali responsabili della gestione di uno o più processi rilevanti ai fini della Legge n. 262 del 28 dicembre 2005 con il compito di garantire l'aderenza dell'impianto documentale, predisposto dalle strutture dedicate del Gruppo Bancario, all'operatività in essere, mediante la comunicazione tempestiva delle modifiche intervenute e l'implementazione delle azioni correttive conseguenti alle eventuali carenze riscontrate.

La Società ha definito, inoltre, attraverso apposita circolare riguardante tutte le Società del Gruppo Bancario, un sistema documentale idoneo ad assicurare che tutti gli organi e le funzioni, alle quali sono attribuiti specifici compiti nell'ambito del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, collaborino tra di loro per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Le attività, informazioni e documenti inerenti al "modello di *financial reporting risk*" sono gestiti tramite specifici strumenti informatici.

Il Dirigente Preposto della Società riferisce al Consiglio di Amministrazione periodicamente in relazione alle attività svolte nell'esercizio delle sue funzioni.

9.4. MODELLO ORGANIZZATIVO EX D. LGS. 231/2001

Il Decreto Legislativo n. 231 dell'8 giugno 2001 ha introdotto il principio della responsabilità amministrativa degli enti per taluni reati che, pur compiuti da soggetti che svolgono funzioni di rappresentanza, amministrazione o direzione ovvero da persone sottoposte alla direzione o alla vigilanza di questi ultimi, possano considerarsi direttamente ricollegabili all'ente in quanto commessi nel suo interesse o a suo vantaggio.

Il citato Decreto contempla l'esonero da tale forma di responsabilità di quegli enti che abbiano adottato ed efficacemente attuato modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire gli anzidetti reati.

L'adozione di un modello di organizzazione e gestione non costituisce un obbligo, ma una facoltà, di cui la Società ha ritenuto doversi avvalere al fine non soltanto di riordinare e formalizzare, ove necessario, un sistema di controlli preventivi atto ad escludere condotte che comportino la responsabilità amministrativa della Società ai sensi del ricordato Decreto, ma anche di garantire la propria integrità, migliorando l'efficacia e la trasparenza nella gestione delle attività aziendali.

La Società, in coerenza con l'impegno sempre profuso nella creazione e nel mantenimento di un sistema di *governance* aderente agli elevati standard etici perseguiti e, al contempo, garante di un'efficiente gestione dell'attività aziendale, con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 giugno 2006 ha adottato il modello di organizzazione e gestione della Società, predisposto e implementato tenendo conto delle specificità connesse alla realtà aziendale. Detto modello viene costantemente aggiornato, al fine di tenerlo allineato alle relative previsioni normative. Copia del modello è disponibile sul Sito (sezione "*Governance/Politiche di Governance*").

Il modello, oltre ad essere dotato di tutte le necessarie peculiarità formali, risponde, anche nella sostanza, alla sopraindicata finalità principale che ne ha richiesto l'adozione ed è finalizzato a prevenire tutte le tipologie di reato previste dalla richiamata normativa. Il modello è integrato dalla normativa e dalle procedure aziendali ed è costituito dall'insieme organico di principi, regole, disposizioni e schemi organizzativi relativi alla gestione ed al controllo dell'attività sociale; esso è contenuto in un documento illustrativo, contenente le norme idonee a prevenire la commissione del reato, salvo il caso di elusione fraudolenta.

Secondo quanto disposto dal citato Decreto, i compiti di vigilanza sull'osservanza del modello e di aggiornamento dello stesso devono essere attribuiti ad un organismo dell'ente, indipendente e qualificato, che sia dotato di autonomi poteri di iniziativa e controllo.

A tal riguardo, la normativa applicabile alla Società fornisce una precisa disciplina relativamente all'attribuzione dell'incarico di Organismo di Vigilanza, che in precedenza era rimesso, oltre che a valutazioni interne, alle linee guida proposte dalle associazioni rappresentative di settore. Il comma 4-*bis* dell'art. 6 del D. lgs 231/2001, come introdotto dall'art. 14, comma 12, L. 12 novembre 2011 n. 183 ("*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato – Legge di stabilità 2012*"), ha infatti facoltizzato per le società di capitali, l'attribuzione di tale ruolo al Collegio Sindacale. Inoltre, la Circolare 285 della Banca d'Italia ha previsto che l'organo con funzione di controllo (e cioè, nel modello di *governance* adottato dalla Società, il Collegio Sindacale) svolga, di norma, le funzioni dell'organismo di vigilanza.

Anche il Codice CG approvato da Borsa Italiana S.p.A. manifesta un favore per l'attribuzione dei compiti dell'Organismo di Vigilanza al Collegio Sindacale.

In virtù di tutto quanto sopra rappresentato, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali del 1° aprile 2014 ha deliberato di identificare il Collegio Sindacale quale organo cui affidare lo svolgimento delle funzioni di Organismo di Vigilanza, conferendogli contestualmente i poteri necessari allo svolgimento delle predette funzioni.

L'Assemblea degli azionisti in data 23 aprile 2015, al fine di permettere un perfetto allineamento tra i requisiti di legge richiesti per ricoprire il ruolo di componente il Collegio Sindacale di una banca quotata e quelli necessari per svolgere le funzioni di Organismo di Vigilanza nonché prevedere reciproche cause di decadenza dalla carica di Sindaco e membro dell'Organismo di Vigilanza, ha apportato le necessarie modifiche allo Statuto di Banca Generali.

Il Consiglio di Amministrazione del 22 aprile 2021, previa verifica dei requisiti di onorabilità e di professionalità e delle situazioni di incompatibilità rilevanti ai fini dell'assunzione della carica, ha affidato al Collegio Sindacale la funzione di Organismo di Vigilanza, composto quindi dagli attuali membri del Collegio Sindacale e cioè dal Presidente del Collegio Sindacale, dott. Natale FREDDI, dal Sindaco Effettivo dott. Mario Francesco ANACLERIO e dal Sindaco Effettivo dott.ssa Flavia Daunia MINUTILLO.

Ai membri dell'Organismo di Vigilanza, sono stati altresì riconosciuti i seguenti compensi:

- Euro 20.000 lordi annui per il Presidente dell'Organismo di Vigilanza, identificato nel Presidente del Collegio Sindacale;
- Euro 15.000 lordi annui per ciascuno degli altri membri dell'Organismo di Vigilanza, identificati nei Sindaci effettivi.

È previsto infine che l'Organismo si serva, nello svolgimento dei compiti affidatigli, del supporto delle altre funzioni aziendali ed in particolare della funzione di *Compliance* e della funzione di *Internal Audit*.

9.5. SOCIETÀ DI REVISIONE

L'Assemblea degli azionisti in data 22 aprile 2021 ha deliberato di conferire alla società di revisione KPMG S.p.A., società di revisione del Gruppo Generali, l'incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2021 sino al 31 dicembre 2029.

9.6. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

L'art. 154-*bis* del TUF, introdotto dalla Legge n. 262 del 28 dicembre 2005, prevede *inter alia*:

- (a) il rilascio di una dichiarazione scritta da parte del Dirigente Preposto che gli atti e le comunicazioni della società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile, anche infra-annuale, siano corrispondenti a risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili;
- (b) il rilascio di una dichiarazione congiunta da parte del Dirigente Preposto e dall'Amministratore Delegato (allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e, ove previsto, al bilancio consolidato) che attesti (i) l'adeguatezza e l'effettiva applicazione nel periodo di riferimento delle procedure amministrative e contabili, (ii) che i documenti sono redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella comunità europea, (iii) la corrispondenza dei documenti contabili societari alle risultanze dei libri e delle scritture contabili, (iv) la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società e del Gruppo Bancario, nonché, (v) per il bilancio di esercizio e per quello consolidato, che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti e, (vi) per il bilancio semestrale abbreviato, che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-*ter* del TUF;

- (c) il ruolo di vigilanza affidato al Consiglio di Amministrazione sull'adeguatezza dei poteri e mezzi a disposizione del Dirigente Preposto e sull'effettivo rispetto delle procedure amministrative e contabili.

L'articolo 23, comma 3, dello Statuto prevede che il Consiglio di Amministrazione, previo parere del Collegio Sindacale, nomini e revochi il Dirigente Preposto stabilendone i poteri ed i mezzi.

Il comma 4 del medesimo articolo stabilisce che il Dirigente Preposto è scelto tra i dirigenti in possesso dei seguenti requisiti di professionalità:

- aver svolto per un congruo periodo di tempo, comunque non inferiore a tre anni, attività di amministrazione, direzione o controllo ovvero attività professionali nei settori bancario, assicurativo o finanziario; ovvero
- aver acquisito una specifica competenza in materia di informazione contabile e finanziaria, relativa ad emittenti quotati o a loro società controllate e in materia di gestione o controllo delle relative procedure amministrative, maturata per un periodo di almeno cinque anni in posizioni di responsabilità di strutture operative nell'ambito della società, del gruppo o di altre società o enti comparabili per attività e struttura organizzativa.

La norma prevede altresì che il Dirigente Preposto deve essere in possesso dei requisiti di onorabilità previsti dalla vigente normativa per l'assunzione di cariche statutarie e che il venir meno dei requisiti di onorabilità determina la decadenza dall'incarico. In particolare, a tale ultimo riferimento, si richiamano altresì le previsioni del Decreto MEF (in particolare l'art. 20 del Decreto MEF) applicabili ai cd. responsabili delle principali funzioni aziendali, tra cui vi rientra anche il Dirigente Preposto, con riferimento ai requisiti di idoneità e le relative procedure di verifica.

Ai sensi di quanto previsto dallo Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione della Società, previo parere del Collegio Sindacale, ha nominato il dott. Tommaso DI RUSSO quale Dirigente Preposto, previa verifica della sussistenza dei requisiti di professionalità e onorabilità previsti dall'art. 23 dello Statuto e stabilendo poteri e mezzi per l'esercizio delle funzioni attribuite.

Il Dott. Tommaso DI RUSSO è il responsabile dell'Area *CFO & Strategy* – area che coordina le attività di pianificazione economica, commerciale e strategica, le attività nell'ambito della finanza e quelle di tipo contabile-amministrativo oltre che l'unità dedicata al presidio 262 – a cui sono affidate, tra l'altro, le funzioni di assicurare la corretta e tempestiva rappresentazione dei risultati economici e patrimoniali della Società e del Gruppo Bancario Banca Generali nonché l'assolvimento dei relativi adempimenti contabili e di vigilanza e di formulare, in coerenza con le strategie e gli obiettivi aziendali, indirizzi e politiche in materia di bilancio e adempimenti fiscali.

Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre provveduto a conferire al Dirigente Preposto Dott. DI RUSSO i seguenti poteri, che dovranno essere esercitati, con firma singola, in conformità alle direttive generali impartite dal Consiglio di Amministrazione e alle linee di indirizzo stabilite dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nonché nell'ambito delle strategie del gruppo bancario di appartenenza e delle previsioni di *budget*, verranno meno con il venir meno in capo allo stesso del ruolo di responsabile dell'Area *CFO & Strategy* e di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari:

Organizzazione e funzioni generali

1. coordinare e sovrintendere alle attività delle direzioni e dei servizi che riportano all'area di competenza, rispondendo dei risultati e dell'attività degli stessi;
2. dare esecuzione, per le attività di competenza, alle delibere del Consiglio di Amministrazione, nell'ambito delle linee d'indirizzo fornite dall'Amministratore Delegato e di concerto con il Direttore Generale (ove la funzione di Amministratore Delegato e Direttore Generale sia attribuita a soggetti distinti);
3. proporre, in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e di concerto con il Direttore Generale (ove la funzione di Amministratore Delegato e Direttore Generale sia attribuita a soggetti distinti), per le aree di attività di competenza, l'ottimale organizzazione delle attività degli uffici che riportano alla propria area, rispondendo dei risultati e dell'attività degli stessi, con criteri funzionali che, attraverso la divisione dei compiti, consentano controlli concomitanti e conseguenti ed in ogni caso la determinazione delle singole responsabilità;

4. proporre, per le attività di competenza, le attribuzioni e la destinazione del personale degli uffici, in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e di concerto con il Direttore Generale (ove la funzione di Amministratore Delegato e Direttore Generale sia attribuita a soggetti distinti);
5. supportare l'Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale nella elaborazione delle proposte riguardanti il piano strategico triennale ed il *budget* annuale stesso;
6. supportare l'Amministratore Delegato e Direttore Generale nella elaborazione delle proposte relative al progetto di bilancio e al bilancio consolidato, nonché delle relazioni economiche periodiche;
7. quale dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF: (i) accompagnare gli atti e le comunicazioni della Società diffusi al mercato e relativi all'informativa contabile anche infra-annuale con propria dichiarazione scritta che ne attesti la corrispondenza alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili; (ii) predisporre adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato nonché di ogni altra comunicazione di carattere finanziario; (iii) attestare con apposita relazione, redatta in conformità al modello stabilito dalla Consob e allegata al bilancio di esercizio, al bilancio semestrale abbreviato e al bilancio consolidato, l'adeguatezza e l'effettiva applicazione delle procedure di cui al punto precedente nel corso del periodo cui si riferiscono i documenti nonché la corrispondenza di questi alle risultanze dei libri e delle scritture contabili e la loro idoneità a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;
8. attestare che i documenti siano redatti in conformità ai principi contabili internazionali applicabili nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002;
9. per il bilancio individuale e consolidato attestare che la relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento unitamente alla descrizione dei principali rischi ed incertezze cui sono esposti;
10. per il bilancio semestrale abbreviato attestare che la relazione intermedia sulla gestione contiene un'analisi attendibile delle informazioni di cui al comma 4 dell'art. 154-*ter* del TUF;
11. compiere qualsiasi atto e/o assumere qualsiasi impegno anche di carattere economico necessari per l'esercizio dei compiti attribuiti ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF;
12. per le attività di competenza coadiuvare l'Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale nei rapporti con la Pubblica Amministrazione, con la Banca d'Italia, con la Consob e con enti ed organismi nazionali ed internazionali;
13. esercitare i poteri tempo per tempo attribuitigli dai regolamenti adottati dalla Società e ogni altro potere attribuitogli in via continuativa o volta per volta dal Consiglio di Amministrazione e/o dall'Amministratore Delegato e/o Direttore Generale, nell'ambito delle proprie competenze.

Finanza

1. inviare a perdita gli oneri derivanti alla Società per errori dei dipendenti fino ad un ammontare massimo di Euro 10.000,00 a firma singola per operazione in autonomia, salvo quanto previsto dalla normativa interna tempo per tempo vigente in materia di gestione del conto errori;
2. per le aree di attività di competenza, compiere qualsiasi operazione presso il debito pubblico, la cassa depositi e prestiti, la Banca d'Italia, Monte Titoli, l'Agenzia delle Entrate, ed altri enti in genere, al fine di incassare e riscuotere titoli, somme e valori con il rilascio di quietanze e ricevute stesso;
3. sottoporre all'Amministratore Delegato le proposte riguardanti gli investimenti della proprietà;
4. porre in essere tutte le attività connesse alla propria funzione nell'ambito dei limiti di autonomia stabiliti dal Regolamento Finanza e dalla normativa interna tempo per tempo vigente;
5. in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione e di concerto con l'Amministratore Delegato e/o il Direttore Generale e nel rispetto di tutte le previsioni di cui alla

normativa interna tempo per tempo vigente compiere le seguenti operazioni di investimento sottoscrivere, modificare e risolvere per conto di Banca Generali la contrattualistica prevista sui mercati finanziari ivi inclusi, a titolo esemplificativo e non esaustivo, contratti per l'attività in derivati (ISDA con annessi *Credit Support Annex*, *Terms of Business for Futures*, *Give-up Agreement* e similari), contratti di pronti contro termine (inclusi GMRA e GMSLA), contratti di *clearing* e contratti per il prestito titoli (inclusi *ISLA Agreement*).

Credito e operatività bancaria

1. limitatamente all'operatività sui conti della Società per le disposizioni aventi ad oggetto (i) rapporti di fornitura di beni e servizi (ii) rapporti con persone fisiche (iii) rapporti con persone giuridiche *extra* area SEPA, compiere tutte le operazioni sui conti della società ed effettuare in particolare prelevamenti in genere, all'uopo emettendo i relativi assegni o equivalenti a valere sulle effettive disponibilità con le modalità e nei limiti di seguito stabiliti:
 - a. con firma singola per operazioni sino ad un importo pari a Euro 50.000,00;
 - b. con firma congiunta con un altro responsabile di direzione/area per importi superiori ad Euro 50.000,00 e comunque non superiori a Euro 100.000,00;
 - c. con firma congiunta alternativamente con l'Amministratore Delegato/Direttore Generale, con un Vice Direttore Generale per importi superiori a Euro 100.000,00.

Resta esclusa dalle suddette modalità e dai suddetti limiti l'operatività sui conti della Società relativa alle disposizioni aventi ad oggetto:

- rapporti infragruppo;
- rapporti con società bancarie, assicurative, SIM, SGR;
- rapporti di *clearing house*;
- rapporti inclusi nel c.d. ciclo passivo;

la quale segue i limiti e le modalità in conformità alla relativa normativa interna tempo per tempo vigente stesso.

Legale

1. rappresentare la Società, agire e resistere in ogni grado e sede avanti alle giurisdizioni amministrative e tributarie nazionali, comunitarie o estere con facoltà di conferire le relative procure alle liti e di revocarle, di presentare esposti, denunce e querele nonché di rimettere le stesse, nonché, di compromettere in arbitri, rinunciare e/o transigere a tutte le predette iniziative – in quest'ultimo caso – con il limite a firma singola di Euro 300.000,00 per operazione e senza limiti a firma congiunta con l'Amministratore Delegato e/o Direttore Generale, fatto salvo quanto previsto per l'attività creditizia.

Amministrazione

1. ai fini dell'esercizio dei compiti e dei poteri attribuiti ai sensi dell'art. 154-*bis* del TUF, avvalersi della collaborazione delle altre funzioni aziendali (compresa quella di *Internal Audit*) la cui attività dovesse ritenere necessaria o anche solo opportuna per il migliore espletamento degli stessi;
2. sottoscrivere, in nome e per conto della Società, tutta la corrispondenza ordinaria e gli atti relativi all'esercizio dei poteri attribuiti stesso;
3. nell'ambito del *budget* approvato dal Consiglio di Amministrazione e per le attività di competenza, provvedere alle spese correnti della Società nei limiti ad esso attribuiti, e comunque a firma singola sino ad un massimale di Euro 100.000 per singola operazione;
4. nell'ambito del *budget* approvato e per le aree di attività di competenza, con il limite di Euro 100.000,00 per singolo bene, acquistare, vendere, permutare beni mobili, anche registrati, riscuotere i prezzi, delegarne in tutto o in parte il pagamento, concedere dilazioni di pagamento con o senza garanzia ipotecaria stesso;
5. nell'ambito del *budget* approvato, e per le aree di attività di competenza, stipulare con tutte le clausole opportune, modificare, risolvere contratti di locazione, noleggio, manutenzione, somministrazione,

assicurazione, trasporto, appalto, comodato, vigilanza e trasporto valori, mediazione, commissione, pubblicità, agenzia e deposito ed assumere impegni relativi alla fornitura di beni materiali, acquisizione di beni immateriali, prestazioni di servizi rese da terzi o prestazioni d'opera rese da consulenti o professionisti, con il limite di spesa di Euro 100.000,00 per singola fornitura o prestazione di servizio; detto limite di spesa viene riferito al canone annuo per operazioni che comportino un impegno pluriennale, fermo restando comunque che tale impegno non potrà superare i 3 anni; restano esclusi da tali limiti i contratti relativi alle utenze ordinarie per il funzionamento della società (energia elettrica, telefono, fax) ovvero i pagamenti necessari in adempimento a norme di legge stesso;

6. rappresentare la Società avanti qualsiasi ufficio dell'amministrazione finanziaria, svolgere ogni pratica riguardante imposte, tasse o tributi; contestare accertamenti e addivenire a concordati ed a transazioni stesso nei limiti dell'importo di Euro 300.000 e per quanto di propria competenza;
7. rilasciare ad uno o più dipendenti procure per il compimento di singoli atti o categorie di atti rientranti nelle attribuzioni di cui ai punti precedenti, con onere di predeterminare gli eventuali limiti.

Al fine di dare concreta attuazione al dettato normativo è in essere dall'inizio del 2007 l'iniziativa progettuale FARG – *Financial Accounting Risk Governance*. Si rinvia in proposito al precedente paragrafo “*Principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria*”.

Nel rispetto della raccomandazione 33 d) del Codice CG il Consiglio, nel corso dell'Esercizio, ha valutato l'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali coinvolte nei controlli (quali ad esempio la funzione di *Risk Management* e di presidio del rischio legale e di non conformità), verificandone che siano dotate di adeguate professionalità e risorse.

9.7. COORDINAMENTO TRA SOGGETTI COINVOLTI NEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI

In linea con le previsioni del Codice CG, al fine di massimizzare l'efficienza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e di ridurre le duplicazioni di attività, sono previste specifiche modalità di coordinamento tra i diversi soggetti in esso coinvolti.

In particolare, sono state previste modalità di coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi al fine di evitare sovrapposizioni e garantire un presidio completo dei diversi rischi. A tal fine, tra l'altro, si rappresenta che:

- (i) è stato istituito il Comitato Rischi manageriale, organo collegiale a cui partecipano l'Amministratore Delegato e Direttore Generale, il Vice Direttore Generale *Wealth Management*, Mercati e Prodotti, i responsabili delle Funzioni di Controllo, il responsabile dell'Area *CFO & Strategy*, il Responsabile dell'Area *COO & Innovation*, nonché il responsabile dell'Area *General Counsel & Sustainability*;
- (ii) sono previste riunioni collegiali tra il Collegio Sindacale ed i responsabili delle Funzioni di Controllo, anche in occasione della predisposizione della pianificazione dell'attività;
- (iii) è stata emanata un'apposita circolare relativamente al coordinamento delle attività tra le funzioni di *Internal Audit*, *Compliance*, *Anti Financial Crime* e *Risk Management* e le altre funzioni di controllo, finalizzata alla realizzazione di una programmazione efficace delle attività, pur nel rispetto delle diverse autonomie;
- (iv) i Collegi Sindacali delle società del Gruppo Bancario periodicamente si riuniscono congiuntamente;
- (v) il Collegio Sindacale partecipa alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi, del Comitato per la Remunerazione, del Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità e del Comitato Crediti;
- (vi) il Collegio Sindacale, svolge anche il ruolo di Organismo di Vigilanza (in linea con quanto previsto nella Circolare 285 della Banca d'Italia);
- (vii) nel corso dell'Esercizio è stato definito il *format del Report integrato delle remediation* delle Funzioni di Controllo, predisposto con cadenza trimestrale dalla funzione di *Internal Audit*; quest'ultimo

rappresenta una componente del *framework* di *reporting* complessivo delle funzioni aziendali di controllo e consente una più puntuale e completa informativa su tutto il ciclo di vita delle *remediation*;

(viii) su specifici progetti ed argomenti le diverse Funzioni di Controllo svolgono congiuntamente le necessarie analisi.

Inoltre, tra le funzioni di controllo delle società controllate e le corrispondenti funzioni di controllo della Capogruppo è istituito uno stabile coordinamento funzionale, al fine di favorire il concreto svolgimento della funzione di direzione e coordinamento assegnata alla controllante Banca Generali, fermo restando il riporto gerarchico delle dette Funzioni di Controllo al rispettivo *Board/CEO/General Manager*.

Si precisa al riguardo che è istituita una solida linea di riporto del responsabile della funzione antiriciclaggio - *Head of Anti Financial Crime* (di seguito, anche *H AFC*) della Capogruppo verso il *Group Head of Anti Financial Crime* di Assicurazioni Generali. Analoga linea di riporto diretto – ove non contrasti con la normativa locale di riferimento - è istituita tra gli *AFC Officer* delle società del Gruppo Bancario – ovvero i responsabili antiriciclaggio delle società del Gruppo Bancario Banca Generali che non esternalizzano la funzione sulla Capogruppo - verso l'*H AFC* di Banca Generali. Per informazioni su altri soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi si rinvia alla Sezione 9 della presente Relazione.

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE E SOGGETTI COLLEGATI

In conformità alle previsioni di cui all'art. 2391-*bis* Cod. civ., al Regolamento Parti Correlate Consob e alla Circolare 285 della Banca d'Italia, Banca Generali si è dotata di una Politica OPC. La Politica OPC si propone di dare attuazione alle discipline Consob e Banca d'Italia introducendo, per tutte le società del Gruppo Bancario Banca Generali, regole sull'operatività con parti correlate e soggetti collegati che disciplinano le modalità istruttorie, le competenze deliberative, di rendicontazione e di informativa.

L'appartenenza di Banca Generali al Gruppo Generali, inoltre, ha determinato la necessità di identificare eventuali operazioni con Parti Correlate della controllante Assicurazioni Generali e di gestirle in conformità alle previsioni delle procedure adottate da Assicurazioni Generali stessa, che, in determinate situazioni, prevedono il preventivo vaglio da parte della stessa.

Relativamente alle obbligazioni degli esponenti bancari, si ricorda che ai sensi dell'art. 136 del TUB, *“chi svolge funzioni di amministrazione, direzione e controllo presso una banca non può contrarre obbligazioni di qualsiasi natura o compiere atti di compravendita, direttamente od indirettamente, con la banca che amministra, dirige o controlla, se non previa deliberazione dell'organo di amministrazione presa all'unanimità con l'esclusione del voto dell'esponente interessato e col voto favorevole di tutti i componenti dell'organo di controllo, fermi restando gli obblighi previsti dal codice civile in materia di interessi degli amministratori e di operazioni con parti correlate”*.

Tale tematica, a livello di *corpus* normativo interno, è disciplinata all'interno della menzionata Politica OPC.

Banca Generali, al fine di garantire un puntuale presidio delle situazioni che potrebbero dar luogo ad un potenziale conflitto di interesse, ha adottato gli opportuni accorgimenti. In particolare, subito dopo la nomina, tutti gli esponenti aziendali vengono resi edotti, dei contenuti del *corpus* normativo interno e viene agli stessi richiesta la compilazione di un modulo relativo al censimento dei dati previsti dalle discipline Consob e Banca d'Italia in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati nonché e dalle prescrizioni *ex art.* 136 TUB.

Il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi le competenze in materia di operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati.

Si rinvia alla Sezione 9.2 della presente Relazione, per maggiori dettagli circa le specifiche competenze attribuite al predetto Comitato in relazione ai profili in parola.

11. COLLEGIO SINDACALE

11.1. NOMINA E SOSTITUZIONE

Il Collegio sindacale è composto di tre sindaci effettivi e due supplenti, le cui attribuzioni, doveri e durata sono quelli stabiliti dalla legge.

Nel sistema di governo societario adottato da Banca Generali, il Collegio Sindacale è l'organo cui compete la funzione di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile. Il Collegio Sindacale svolge quindi i compiti ed esercita le funzioni di controllo previste dalla normativa *pro tempore* vigente e dall'art. 20 dello Statuto cui si rinvia. Inoltre, in conformità alla Circolare 285 della Banca d'Italia e al Codice CG, il Collegio Sindacale svolge le funzioni di Organismo di Vigilanza ai sensi del D.lgs. 231/2001.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto, i sindaci effettivi e supplenti devono possedere i requisiti e i criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico (ivi inclusi quelli inerenti la disponibilità di tempo e i limiti al cumulo degli incarichi) previsti dalla disciplina di legge e regolamentare tempo per tempo vigente e sono rieleggibili. I sindaci effettivi e supplenti, oltre ad essere in possesso dei requisiti di legge previsti per gli esponenti aziendali che svolgono l'incarico di sindaco, non devono aver riportato una sentenza di condanna in relazione a un reato presupposto di cui al D.lgs. 231/01 ovvero non devono aver riportato una sentenza di condanna per qualsiasi ulteriore delitto non colposo. Parimenti, i componenti del Collegio Sindacale non devono essere destinatari di un decreto che dispone il giudizio per i medesimi reati e tale giudizio sia ancora in corso. La revoca per giusta causa da componente dell'Organismo di Vigilanza attuata dal Consiglio di Amministrazione costituisce causa di decadenza dell'esponente dalla carica di componente del Collegio Sindacale. I sindaci effettivi e supplenti decaduti o revocati dalla carica di Sindaco, anche in conseguenza del venir meno dei previsti requisiti e criteri di idoneità, decadono anche dall'incarico di membro dell'Organismo di Vigilanza.

Si richiamano quindi le recenti previsioni del Decreto MEF in relazione a: (i) requisiti e criteri di idoneità che membri del Collegio Sindacale devono possedere (*i.e.* possesso dei requisiti *inter alia* di professionalità, onorabilità e indipendenza di giudizio – oltre che del possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del TUF, dell'art. 14 del Decreto MEF e dell'art. 2, raccomandazione n. 9, del Codice CG – nonché il rispetto dei criteri di competenza, correttezza, dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa vigente per l'espletamento dell'incarico di componente del Collegio Sindacale in Banca Generali); e (ii) preventiva identificazione della composizione quali-quantitativa richiesta all'organo di controllo, ai sensi dell'art. 12 del Decreto MEF.

Nel predetto contesto, ai sensi di legge e dello Statuto, la nomina dei sindaci è effettuata sulla base di liste di candidati, secondo la procedura di seguito descritta.

Hanno diritto a presentare una lista gli Azionisti, che da soli o insieme ad altri Azionisti rappresentino la percentuale di capitale sociale prevista per la Società per la presentazione delle liste di candidati per la nomina del Consiglio di Amministrazione. Attualmente tale percentuale è pari all'1%. Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 Cod. civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale *ex* articolo 122 del TUF e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) può concorrere a presentare una sola lista, in caso di violazione non si tiene conto dell'appoggio dato relativamente ad alcuna delle liste.

Le liste sono composte da due sezioni: l'una per la nomina dei sindaci effettivi e l'altra per la nomina dei sindaci supplenti. Le liste contengono un numero di candidati non superiore al numero dei membri da eleggere, elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna delle due sezioni delle liste, ad eccezione di quelle che presentano un numero di candidati inferiore a tre, è composta in modo tale da assicurare l'equilibrio tra i generi. Ogni candidato potrà presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità. Unitamente a ciascuna lista, entro il termine previsto per il deposito della stessa, gli azionisti che hanno presentato le liste devono altresì depositare presso la Società: (i) le informazioni relative all'identità dei soci che hanno presentato le liste, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta; (ii) un'esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati indicati nella lista; (iii) la dichiarazione dei soci diversi

da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento con questi ultimi; (iv) le dichiarazioni con le quali ciascuno dei candidati accetta la propria candidatura ed attesta altresì, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, nonché il possesso dei requisiti e dei criteri di idoneità previsti dalla disciplina di legge e regolamentare tempo per tempo vigente per ricoprire la carica di sindaco della Società. Entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società, al fine di provare la legittimazione alla presentazione delle liste, i soci sono tenuti altresì a depositare presso la Società la documentazione comprovante la titolarità della partecipazione azionaria secondo le disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

Le liste, sottoscritte da coloro che le presentano, dovranno essere depositate presso la Società entro il venticinquesimo giorno prima di quello fissato per l'Assemblea in prima convocazione e messe a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul Sito, e con le altre modalità stabilite dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili, entro il ventunesimo giorno antecedente quello fissato per l'assemblea in prima convocazione. Qualora alla scadenza del predetto termine sia stata depositata una sola lista o soltanto liste presentate da soci che risultino collegati tra loro, troveranno applicazione le previsioni normative anche di carattere regolamentare disciplinanti la fattispecie.

Ogni azionista (nonché (i) gli azionisti appartenenti ad un medesimo gruppo, per tali intendendosi il soggetto, anche non societario, controllante ai sensi dell'articolo 2359 Cod. civ. e ogni società controllata da, ovvero sotto il comune controllo del, medesimo soggetto, ovvero (ii) gli azionisti aderenti ad uno stesso patto parasociale ex articolo 122 del TUF e successive modifiche, ovvero (iii) gli azionisti che siano altrimenti collegati tra loro in forza di rapporti di collegamento rilevanti ai sensi della normativa di legge e/o regolamentare vigente e applicabile) ha diritto di votare una sola lista.

Risulteranno eletti sindaci effettivi i primi due candidati della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti e il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti; risulteranno eletti sindaci supplenti il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti ed il primo candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano collegati, neppure indirettamente, ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Qualora il numero di sindaci effettivi del genere meno rappresentato sia inferiore a quello previsto dalle vigenti disposizioni di legge, si procederà, nell'ambito della sezione dei sindaci effettivi della lista che ha ottenuto il maggior numero di voti, alle necessarie sostituzioni secondo l'ordine di presentazione dei candidati.

Nel caso di presentazione di una sola lista, il Collegio Sindacale è tratto per intero dalla stessa.

Qualora non venga presentata alcuna lista, l'Assemblea nomina il Collegio Sindacale e il suo Presidente a maggioranza dei votanti in conformità alle disposizioni di legge.

In caso di parità di voti fra due o più liste risulteranno eletti sindaci i candidati più giovani per età fino a concorrenza dei posti da assegnare.

La presidenza spetta al candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano, neppure indirettamente, collegati ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti. Nel caso di presentazione di un'unica lista, la presidenza spetta al primo candidato indicato nella stessa.

In caso di morte, rinuncia o decadenza di un sindaco effettivo, subentra il primo sindaco supplente appartenente alla medesima lista del sindaco sostituito, il quale scadrà assieme con gli altri sindaci in carica al momento del suo ingresso nel Collegio. Qualora il sindaco cessato fosse Presidente del Collegio Sindacale, il sindaco subentrante subentrerà altresì nella presidenza del Collegio Sindacale. Ove non sia possibile procedere nei termini sopra indicati e la procedura di sostituzione dei sindaci non assicurasse l'equilibrio tra i generi, il Collegio Sindacale si intenderà integralmente e immediatamente decaduto e, per l'effetto, dovrà essere convocata l'Assemblea per deliberare in merito alla nomina del Collegio Sindacale, in conformità al sistema di voto di lista sopra indicato.

11.2. COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO DEL COLLEGIO SINDACALE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA D), TUF)

L'attuale Collegio Sindacale di Banca Generali è stato nominato dall'Assemblea degli azionisti in data 22 aprile 2021.

Subito dopo la nomina, il Collegio ha accertato la sussistenza dei requisiti e dei criteri di legge – inclusi in particolare quelli ai sensi del Decreto MEF – in capo ai sindaci, l'assenza di situazioni impeditive e sospensive a ricoprire le rispettive cariche in Banca Generali, in conformità alle disposizioni normative e regolamentari vigenti, nonché l'idoneità complessiva e l'adeguata composizione collettiva dell'organo, ivi inclusa la rispondenza della stessa a quella previamente identificata dal Collegio Sindacale allora uscente ed espressa nel documento “recante la composizione qualitativa e quantitativa del Collegio Sindacale di Banca Generali S.p.A.” pubblicato sul Sito in data 23 febbraio 2021.

La Tabella n. 4 riporta i membri del Collegio Sindacale in carica alla data del 31 dicembre 2023 ed altre informazioni in merito agli stessi e alla loro partecipazione alle riunioni del Collegio Sindacale.

L'Assemblea tenutasi in data 22 aprile 2021 ha provveduto ad eleggere i componenti del Collegio Sindacale sulla base di due liste presentate rispettivamente dall'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali S.p.A. e da diversi organismi di investimento collettivo del risparmio, sotto l'egida di Assogestioni.

La lista dell'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali indicava i seguenti candidati per la carica di sindaco effettivo: Mario Francesco ANACLERIO, Flavia Daunia MINUTILLO e Giuseppe Alessio VERNÌ ed i seguenti candidati per la carica di sindaco supplente Maria Maddalena GNUDI e Corrado GIAMMATTEI.

All'esito del voto assembleare, i candidati della menzionata lista sono stati eletti con il voto favorevole del 65,06% del capitale sociale presente all'Assemblea ed avente diritto di voto ed hanno assunto le seguenti cariche: Mario Francesco ANACLERIO e Flavia Daunia MINUTILLO, sindaci effettivi e Maria Maddalena GNUDI, sindaco supplente.

La lista presentata sotto l'egida di Assogestioni indicava il nominativo di Natale FREDDI quale unico candidato alla carica di sindaco effettivo e di Laura MARTINIELLO quale candidato alla carica di sindaco supplente. All'esito del voto assembleare, i candidati sono risultati eletti con il voto favorevole del 34,80% del capitale sociale presente all'Assemblea ed avente diritto di voto ed hanno assunto le seguenti cariche: Natale FREDDI, sindaco effettivo e Presidente del Collegio Sindacale ai sensi di quanto previsto dall'art. 20, comma 10 dello Statuto (la presidenza spetta al candidato della lista che avrà ottenuto il maggior numero di voti tra le liste presentate e votate da parte di soci che non siano, neppure indirettamente, collegati ai soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti), Laura MARTINIELLO sindaco supplente.

Di seguito viene indicato un sintetico profilo dei sindaci.

Natale FREDDI. Nato a Rho (Milano) il 6 giugno 1952. Si è laureato in economia e commercio presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è dottore commercialista e revisore legale dei conti. Inizia la sua carriera lavorativa nel 1971 presso la Banca di Legnano. Nel 1981 entra a far parte della società di revisione Ernst & Young diventandone manager nel 1984. Dal 1992 al 2010 è stato socio della “*Assurance and Advisory Business Service Practice – Financial Service*” di Ernst & Young. Dal 1992 al 1997 è stato socio responsabile della Financial Service dell'ufficio di Firenze di Ernst & Young. Nel 2011 ha lasciato Ernst & Young per svolgere l'attività professionale presso il suo studio. Dal 2011 al 2020 è stato Presidente del Collegio Sindacale di Mediobanca. È Presidente del Collegio Sindacale di Banca Generali dal mese di aprile 2021.

Mario Francesco ANACLERIO. Nato a Genova il 2 maggio 1973, si è laureato in economia e commercio presso l'Università Cattolica di Milano, è dottore commercialista e revisore legale. Titolare di studio professionale in Milano con specializzazione in materia di finanza, valutazioni d'azienda, pareri di congruità, perizie e operazioni straordinarie, *governance*, *internal auditing* e modelli di organizzazione, gestione e controllo ex D.lgs. n. 231/2001. Riveste inoltre la carica di Sindaco e amministratore indipendente in diverse primarie società appartenenti al Gruppo Assicurazioni Generali, alla Holding Reti Autostradali S.p.A., a Saxo Bank e a Bain Capital.

Flavia Daunia MINUTILLO. Nata a Milano il 24 maggio 1971, laureata in Economia e Commercio nel 1995, Dottore Commercialista e Revisore Legale, abilitata Mediatore Professionista. Già Socio Fondatore di

Simonelli Associati. Dal 1998 ad oggi ha ricoperto la carica di Sindaco Effettivo e di Presidente del Collegio Sindacale in banche, società quotate, società assicurative, società di cartolarizzazione, società fiduciarie, società finanziarie, società di *factoring*, SIM e SGR, holding di partecipazioni nonché di società immobiliari, industriali, società di servizi e commerciali. In particolare, è Presidente del Collegio Sindacale di Generali Real Estate SGR dal 2015 e di Generali Italia S.p.A. dal 2021; sindaco effettivo della quotata Mondadori S.p.A., di Rizzoli Education S.p.A. e di Gruppo Illy S.p.A.

Maria Maddalena GNUDI. Nata a Pesaro il 13 marzo 1979, laureata a pieni voti in Economia e Commercio all'Università di Bologna, Adv. LL.M. in *International tax* presso la Università di Leiden- Leiden (Paesi Bassi), Dottore Commercialista e Revisore Legale, collabora con lo Studio Gnudi dal 2010 ed è socia dal 2011. Professionista esperta in consulenza in materia societaria, contabile e fiscale ordinaria e straordinaria, in particolare in fiscalità internazionale e *transfer pricing*. Negli anni ha maturato inoltre esperienza come sindaco, amministratore, membro dell'organismo di vigilanza e come liquidatore in società di medie e grandi dimensioni, enti di interesse pubblico e società quotate. Scrive, in maniera continuativa, per diverse riviste specializzate tra cui il Quotidiano e il Fisco (Ipsa), Gestione straordinaria delle Imprese (Eutekne).

Laura MARTINIELLO. Nata a San Paolo Bel Sito il 4 giugno 1976, si è laureata in Economia e Commercio presso l'Università LUISS di Roma nel 2000 e nel 2004 ha conseguito un Dottorato in Economia e Tecnica della Finanza di Progetto presso l'Università LUISS di Roma. È abilitata all'esercizio della professione di dottore commercialista e revisore contabile dal 2004. Dal 2002 ricopre il ruolo di docente in corsi e master della Luiss Business School in materia di contabilità, bilancio, finanza e *project financing*. Dal 2022 è Professore Ordinario di Economia Aziendale presso Universitas Mercatorum (tempo definito) ed in precedenza Professore Associato di Finanza aziendale presso lo stesso Ateneo. Dal 2005 al 2012 ha collaborato con la Presidenza Del Consiglio Dei Ministri (Unità Tecnica Finanza di Progetto), in qualità di componente esperto di piani economico-finanziari per le opere pubbliche. Dal 2001 collabora con lo Studio Fiori & Associati e con lo Studio Tiscini.

Durante l'esercizio 2023 il Collegio Sindacale si è riunito 19 volte, la presenza media dei sindaci alle riunioni del Consiglio di Amministrazione nell'esercizio 2023 è stata pari al 96%. Per il 2024 è previsto un numero di riunioni analogo a quello dell'esercizio precedente; dall'inizio dell'Esercizio fino ad oggi sono state svolte 5 riunioni.

La normativa di vigilanza prevede, inoltre, che l'organo di controllo verifichi periodicamente la propria adeguatezza in termini di poteri, funzionamento e composizione, tenuto conto delle dimensioni, della complessità e delle attività svolte dalla banca. Stabilisce anche che i componenti dell'organo di controllo devono assicurare un livello di professionalità adeguato alla complessità operativa e dimensionale della banca e dedicare tempo e risorse idonei per l'assolvimento dell'incarico e che, sia in occasione della nomina degli esponenti aziendali sia periodicamente, devono essere accertati e valutati il numero di incarichi ricoperti di analoga natura, ponendo particolare attenzione a quelli che richiedono un maggiore coinvolgimento nell'ordinaria attività aziendale.

In ottemperanza alle disposizioni di cui alla normativa di vigilanza, il Collegio Sindacale ha disciplinato un apposito processo di autovalutazione contenuto nel Regolamento del Collegio Sindacale (consultabile sul Sito nella sezione "*Governance / Collegio Sindacale*"). Nello specifico, il Collegio Sindacale svolge annualmente un'autovalutazione sulla propria composizione e sul proprio funzionamento, ispirata alle seguenti finalità:

- assicurare una verifica del corretto ed efficace funzionamento dell'organo e della sua adeguata composizione, con modalità idonee a misurare l'adeguatezza in concreto e con specifico riferimento alle aree tematiche individuate dalle disposizioni di vigilanza;
- garantire il rispetto sostanziale delle disposizioni sulla governance emanate dalla Banca d'Italia;
- favorire l'aggiornamento dei regolamenti interni a presidio del proprio funzionamento, in modo da assicurare la loro idoneità anche alla luce dei cambiamenti dovuti dall'evoluzione dell'attività e del contesto operativo;
- individuare i principali punti di debolezza, promuoverne la discussione al proprio interno e definire le azioni correttive da adottare;
- rafforzare i rapporti di collaborazione e di fiducia tra i singoli componenti;

- incoraggiare la partecipazione attiva dei singoli componenti, assicurando una piena consapevolezza dello specifico ruolo ricoperto da ognuno di essi e delle connesse responsabilità.

L'autovalutazione tiene conto delle verifiche previste ai sensi dell'articolo 26 TUB e di quelle sugli ulteriori requisiti normativi e statutari per l'assunzione delle cariche (come, ad esempio, il rispetto del divieto di *interlocking directorship* previsto dall'art. 36 del Decreto Salva Italia). Ove possibile, l'autovalutazione è svolta in concomitanza con tali verifiche.

Il processo di autovalutazione del Collegio Sindacale si articola sulla base di criteri e modalità ispirate alle finalità del processo stesso ed a quanto previsto dalle linee applicative formulate nelle disposizioni di vigilanza, tenuto conto delle proprie caratteristiche di organo di controllo.

In linea con le prescrizioni normative di riferimento, e nel rispetto di quanto previsto dalla procedura interna relativa al processo di autovalutazione codificato nel Regolamento del Collegio Sindacale, l'organo di controllo, con il supporto del professionista esterno Egon Zehnder – incaricato quale esperto indipendente per l'intero triennio di mandato (avendo previsto, in tal senso, modalità differenziate nei tre anni ⁽⁵⁾) –, ha dato corso all'autovalutazione annuale relativa all'esercizio 2023 sul funzionamento del Collegio Sindacale stesso.

In particolare, al fine di ottemperare a quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza applicabili il Collegio Sindacale è stato chiamato a:

- (i) prendere atto del “*Rapporto di Sintesi degli esiti del processo di Autovalutazione del Collegio Sindacale relativamente all'anno 2023*” recante le risultanze del processo di Autovalutazione condotto con l'ausilio del professionista esterno indipendente Egon Zehnder; e
- (ii) valutare eventuali azioni correttive da adottare.

In linea con le prescrizioni regolamentari di riferimento, il Collegio Sindacale di Banca Generali ha dato corso alle attività di autovalutazione relativa all'esercizio 2023 nei mesi da novembre 2023 a febbraio 2024 tenendo conto anche delle raccomandazioni di cui alla Lettera del Comitato per la *Corporate Governance*. Considerato, inoltre, che l'Assemblea di approvazione del bilancio di Esercizio è chiamata a deliberare altresì con riferimento al rinnovo degli organi sociali, il questionario di autovalutazione è stato articolato con l'obiettivo di raccogliere le opinioni dei membri del Collegio Sindacale in merito alla sua dimensione e composizione e di far emergere eventuali spunti e indicazioni in vista dell'elaborazione del parere di orientamento agli Azionisti per il triennio 2024-2026. L'esito di tale analisi è quindi confluito nel Profilo Quali-quantitativo del Collegio Sindacale pubblicato in data 23 febbraio 2024 sul Sito nella sezione (“*Governance/Assemblea degli Azionisti*”).

In particolare, all'autovalutazione hanno partecipato tutti i componenti del Collegio Sindacale con l'obiettivo di effettuare una ricognizione strutturata dell'efficacia del Collegio sotto il profilo operativo e di individuare le opportunità di ulteriore miglioramento, per svolgere al meglio il ruolo di organo di controllo di una realtà complessa ed in continua evoluzione. L'autovalutazione è stata condotta attraverso: (i) la somministrazione di un questionario strutturato in base alle peculiarità della Società e articolato con l'obiettivo di raccogliere le opinioni in merito al funzionamento, alla dimensione e alla composizione del Collegio Sindacale; (ii) interviste dirette, al fine di valorizzare il contributo individuale di ciascun sindaco, il tutto con modalità simili a quelle utilizzate anche in relazione al processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei propri Comitati endoconsiliari, così come raccomandato dalla predetta disciplina regolamentare.

I risultati dell'autovalutazione hanno confermato un quadro ampiamente positivo con riferimento alle seguenti tematiche oggetto di indagine: (i) l'organizzazione e il funzionamento del Collegio Sindacale; (ii) i relativi poteri e le rispettive attribuzioni; (iii) il ruolo del Presidente del Collegio Sindacale e (iv) le dinamiche dell'organo.

Rispetto alle tematiche in parola, dalla totalità dei membri del Collegio Sindacale, i risultati evidenziano, *inter alia*, apprezzamento e/o soddisfazione:

⁽⁵⁾ Più nello specifico, l'attività complessiva di *board review* è stata così predefinita: (i) attività di autovalutazione di inizio mandato – completa come perimetro di indagine, articolandosi sui classici profili di dimensione, composizione, funzionamento del Collegio – volta ad individuare le aree di possibile intervento migliorativo per gli anni successivi; (ii) *follow-up* di metà mandato volto a concentrarsi sulle eventuali aree emerse come critiche e sulle principali attività che l'organo di controllo ha svolto in corso d'anno; (iii) *board evaluation* di fine mandato volta a fornire indicazioni circa il profilo quali-quantitativo del futuro Collegio Sindacale.

- sia rispetto all’organizzazione e pianificazione delle attività e delle riunioni (anche per numerosità, durata, costruzione dell’ordine del giorno e verbalizzazione) sia per l’elevato livello di preparazione e partecipazione dei Sindaci agli incontri;
- per le misure organizzative poste in essere dall’Emittente atte a garantire un efficace svolgimento dei compiti del Collegio Sindacale, per il flusso informativo pienamente appropriato in termini di contenuto, tale da consentire a tutti i Sindaci un’adeguata preparazione in vista delle riunioni, nonché per la tempistica e per le modalità della predisposizione della documentazione, nel rispetto di quanto previsto nel Regolamento del Collegio Sindacale;
- per il rapporto costante ed efficace tra il Collegio Sindacale e il Consiglio di Amministrazione, nonché tra il Collegio e i principali organi e soggetti coinvolti nel sistema dei controlli (*i.e.* la società incaricata della revisione legale dei conti, il Comitato Controllo e Rischi, le Funzioni di Controllo, il Dirigente Preposto);
- rispetto agli incontri di formazione organizzati a beneficio degli organi sociali nel corso dell’Esercizio e rispetto agli approfondimenti condotti sul *business* e sui sistemi di controllo delle principali società partecipate dalla Società, così come delle iniziative intraprese per rafforzare le competenze dell’organo in ambito IT;
- in relazione ai compiti di vigilanza e alle responsabilità complessivamente assegnate al Collegio Sindacale dalla normativa vigente e dallo Statuto, anche rispetto alle crescenti responsabilità nella qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile ai sensi del D.lgs. 39/2010. Le evidenze riportano infatti un completo ed efficace presidio da parte del Collegio Sindacale in termini di vigilanza (*i*) sull’osservanza della legge e dello Statuto, nonché sulla corretta amministrazione; (*ii*) sull’adeguatezza degli assetti organizzativi e contabili della Società, del sistema di gestione e controllo dei rischi, sulla revisione legale dei conti annuali, sull’indipendenza della società di revisione legale, sul processo di informativa finanziaria, sull’adeguatezza delle procedure adottate per la regolamentazione delle operazioni con parti correlate e soggetti collegati, nonché sull’osservanza delle disposizioni relative alla dichiarazione di carattere non finanziario (DNF) di cui al D.lgs. 254/2016; (*iii*) nell’ambito della propria attività, sull’efficacia e l’adeguatezza di tutte le funzioni coinvolte nel sistema dei controlli, il corretto assolvimento dei compiti e l’adeguato coordinamento delle medesime, segnalando all’organo con funzione di supervisione strategica e organo di gestione le carenze e irregolarità rilevate, promuovendo i relativi interventi correttivi; (*iv*) sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni e del RAF, nonché sul rispetto delle previsioni relative al processo ICAAP, accertandosi anche dell’efficacia di tutte le strutture e funzioni coinvolte nel sistema dei controlli e l’adeguato coordinamento delle medesime, promuovendo gli interventi correttivi delle carenze e delle irregolarità rilevate; (*v*) sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del piano di continuità operativa; (*vi*) sull’adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate, affinché le stesse forniscano le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla normativa vigente;
- per le attività di verifica sul corretto esercizio dell’attività di controllo strategico e gestionale svolto dalla Società in qualità di capogruppo nei confronti delle società del Gruppo Bancario Banca Generali, nonché per il dialogo costruttivo e bilanciato tra il Collegio Sindacale della Società e gli omologhi organi delle società controllate;
- per il ruolo di *leadership* del Presidente del Collegio Sindacale⁽⁶⁾, riconosciuto in particolare per la definizione appropriata e tempestiva della gestione del tempo e degli argomenti di ciascuna seduta, in grado altresì di favorire un dialogo aperto e produttivo da parte di tutti i membri del Collegio, nonché per l’efficace coordinamento con i Comitati endoconsiliari e le funzioni aziendali.

Dalle indicazioni espresse in sede di autovalutazione del Collegio Sindacale, riflesse nel Profilo Qualitativo del Collegio Sindacale, emerge inoltre l’importanza per l’attuale Collegio Sindacale di preservare l’inventario di competenze, professionalità di esperienza oggi disponibile nell’organo nei seguenti ambiti: (*i*) mercati finanziari; (*ii*) regolamentazione nel settore bancario e finanziario; (*iii*) indirizzi e programmazione strategica; (*iv*) assetti organizzativi e di governo societari; (*v*) sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi; (*vi*) attività e prodotti bancari e finanziari; (*vii*) informativa contabile e finanziaria; (*viii*) tecnologia

⁽⁶⁾ I quesiti relativi al Presidente del Collegio Sindacale sono stati posti unicamente agli altri due membri dell’Organo.

informatica; (ix) mercati di riferimento in cui opera Banca Generali; (x) mercati e investimenti con dimensione internazionale; (xi) strategia e modello di *business*; (xii) sostenibilità sociale e ambientale.

In ottica prospettica, due sindaci sottolineano l'importanza di arricchire ulteriormente il futuro organo di controllo con conoscenza specifica sui temi digitale, innovazione, *fintech* e *alternative investments*. Inoltre, un membro del Collegio Sindacale suggerisce di potenziare ulteriormente la competenza in materia di gestione dei rischi, anche alla luce della crescita del Gruppo Bancario e conseguenti complessità derivanti.

Sempre pensando alla futura composizione qualitativa del Collegio Sindacale, i componenti dell'organo individuano come prioritari tutti i profili attitudinali e *soft skills* di seguito riportati: (i) indipendenza di pensiero e integrità; (ii) *leadership*; (iii) capacità di comunicare; (iv) equilibrio nella ricerca del consenso; (v) capacità di gestire i conflitti in modo costruttivo; (vi) capacità di lavorare in *team*; (vii) capacità di interazione con il *management*; (viii) capacità di integrazione delle tematiche di sostenibilità nella visione del *business*.

Inoltre, tutti i componenti dell'organo di controllo auspicano venga preservata l'attuale rappresentazione della diversità in termini di anzianità di carica e di genere. In questo perimetro, da un membro del Collegio è emerso il suggerimento che, nel nuovo organo, la diversità venga ulteriormente valorizzata in termini di età, competenze e professionalità, percorso formativo e professionale, così come di esperienze dei singoli membri.

Tutti i membri del Collegio Sindacale riconoscono che il numero e la natura degli incarichi ricoperti permettono agli stessi di dedicare tempo e risorse adeguate all'adempimento del ruolo, anche tenuto conto degli esiti delle verifiche di idoneità condotte volta per volta dallo stesso organo di controllo nei casi di eventi sopravvenuti rispetto alla situazione iniziale all'atto dell'insediamento; tuttavia, in considerazione dell'accresciuto impegno derivante dall'incarico, è emerso altresì l'auspicio ad una riflessione in merito alla stima del tempo da dedicare all'incarico.

La verifica del possesso dei requisiti e dei criteri richiesti in capo ai sindaci è svolta dal Collegio Sindacale in conformità sia alle previsioni del Decreto MEF, che della normativa di vigilanza, nonché di quelle del Codice CG.

In particolare, il Collegio Sindacale ha provveduto alla verifica dei requisiti di legge – ivi inclusi quelli di indipendenza e professionalità ai sensi del Principio VIII del Codice CG – richiesti per i componenti effettivi del Collegio Sindacale in data 6 maggio 2021 e comunicato al mercato in data 11 maggio 2021, nonché all'Autorità di Vigilanza che ne ha validato gli esiti. Parimenti, nel corso dell'Esercizio allorché sono intervenuti eventi sopravvenuti, il Collegio ha volta per volta condotto le verifiche circa la permanenza dell'idoneità dei suoi esponenti interessati dai predetti eventi sopravvenuti, dell'adeguatezza della composizione collettiva dell'organo e del rispetto dei limiti al cumulo degli incarichi. Al riguardo, nel corso dell'Esercizio non si sono verificati eventi sopravvenuti in grado di compromettere il rispetto dei requisiti e dei criteri previsti da norme di legge e regolamentari.

Ai fini di completezza, si rappresenta che i componenti del Collegio Sindacale devono essere idonei allo svolgimento dell'incarico, secondo quanto previsto dalla normativa *pro tempore* vigente e dallo Statuto e, in particolare, devono possedere i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza e soddisfare i criteri di competenza, correttezza e dedizione di tempo e gli specifici limiti al cumulo degli incarichi prescritti dalla normativa (anche regolamentare e di autodisciplina), dallo Statuto e dalla *Fit & Proper Policy, pro tempore* vigente. La composizione del Collegio Sindacale deve inoltre assicurare l'equilibrio tra i generi. Inoltre, i sindaci possono assumere incarichi di amministrazione e controllo presso altre società nei limiti stabiliti dalle disposizioni, anche regolamentari, vigenti e, in particolare, ai sensi del TUF e del Decreto MEF. Ai sensi delle disposizioni di vigilanza, non possono assumere cariche in organi diversi da quelli aventi funzione di controllo presso altre società del gruppo o del conglomerato finanziario, nonché presso società nelle quali la Società detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica (come definita nel Regolamento del Collegio Sindacale): in particolare, anche ai sensi dell'art. 14 del Decreto MEF, è prevista la possibilità per un componente del Collegio Sindacale di svolgere l'incarico di sindaco contemporaneamente in una o più società del gruppo bancario.

I sindaci devono altresì tener conto delle disposizioni dell'art. 36 del Decreto Salva Italia e recante disposizioni in merito alle “partecipazioni personali incrociate nei mercati del credito e finanziari”, ai sensi del quale è fatto divieto ai “*titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o*

esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti” (c.d. divieto di *interlocking*). I titolari di cariche incompatibili nel termine di 90 giorni dalla nomina devono comunicare l’opzione esercitata. Decorso inutilmente tale termine, decadono da entrambe le cariche. Al riguardo, è stata accertata in capo a tutti i sindaci in carica l’insussistenza di cause di incompatibilità in materia di *interlocking*.

Il sindaco che per conto proprio o di terzi ha un interesse in una determinata operazione della Società deve informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci ed il Presidente del Consiglio circa la natura, l’origine ed i termini del proprio interesse. Analoga informativa deve essere fornita dal sindaco che si trovi in una delle situazioni previste dall’articolo 136 del TUB ed in tal caso troverà applicazione la disciplina prevista da tale normativa.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull’indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l’entità dei servizi diversi dall’attività di revisione legale prestati alla Società ed alle sue controllate da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete medesima.

L’articolo 20 dello Statuto, considerato che l’attività di revisione legale spetta a norma di legge ad una società di revisione, prevede il potere/dovere del Collegio Sindacale di relazionarsi con gli altri soggetti aventi incarichi di controllo; a tal fine sono state individuate forme di coordinamento continuo, attraverso la pianificazione di specifiche riunioni e lo scambio periodico di informazioni tra il Collegio Sindacale e la società di revisione. Su tali tematiche il Collegio Sindacale può altresì avvalersi, se lo ritiene, del supporto consultivo del Comitato Controllo e Rischi, come previsto dal Regolamento sul funzionamento del Comitato stesso.

Inoltre, l’organo di controllo della Capogruppo deve operare in stretto raccordo con i corrispondenti organi delle controllate. Il Collegio Sindacale, inoltre, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con il Comitato Controllo e Rischi e con le Funzioni di Controllo. Si richiama in proposito quanto sopra rappresentato in merito ai flussi informativi e al coordinamento tra i diversi organi della Società.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione ha curato che i sindaci potessero partecipare *post* nomina a iniziative finalizzate a fornire loro un’adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l’emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione, nonché del quadro normativo di riferimento. In tale contesto ha coinvolto i componenti il Collegio Sindacale nelle riunioni di *induction* e negli incontri informali svoltisi nel corso dell’esercizio 2023 (per i dettagli delle riunioni si veda il paragrafo 4.2).

Nel corso dell’esercizio 2023, il Collegio Sindacale ha proceduto in autonomia ad effettuare numerosi e specifici incontri tematici con il *management* della Società e, in particolare, con i responsabili delle Funzioni di Controllo e con la società di revisione allo scopo di approfondire alcuni temi e favorire la piena conoscenza della realtà della Banca. Si segnala inoltre che nel corso dell’Esercizio, in ottemperanza a quanto previsto dall’art. 19, comma 1, lett. e), del D. Lgs. 39/2010 e dall’art. 5, par. 4, del Reg. UE 537/2014, il Collegio Sindacale, nel suo ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ha preventivamente esaminato le proposte di conferimento di *non-audit services* alla società di revisione o a entità appartenenti al relativo *network* sottoposte alla sua attenzione. Nell’ambito delle proprie valutazioni, il Collegio Sindacale ha verificato – anche con il supporto della funzione *Internal Audit* – sia la compatibilità di detti servizi con i divieti di cui all’art. 5 del Reg. EU 537/2014, sia l’assenza di potenziali rischi per l’indipendenza del revisore derivanti dallo svolgimento dei servizi medesimi alla luce delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 39/2010 (artt. 10 e ss.), nel Regolamento Emittenti Consob (art. 149-bis e ss.) e nel Principio di Revisione n. 100.

La remunerazione dei Sindaci è commisurata all’impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto, nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali della Banca.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

In linea con quanto previsto dall'art. 17 del Decreto MEF, i candidati a ricoprire la carica di sindaco di banche di maggiori dimensioni o complessità operativa – come Banca Generali – non potranno assumere un numero di incarichi in banche o altre società commerciali superiore a una delle seguenti combinazioni alternative ⁽⁷⁾:

- **n. 1 incarico esecutivo e n. 2 incarichi non esecutivi**; oppure
- **n. 4 incarichi non esecutivi**.

Infatti, ai sensi dell'art. 17, comma 1, del Decreto MEF, sono rilevanti gli incarichi ricoperti in banche o in altre società "commerciali" come identificate dal medesimo Decreto MEF, che abbiano per oggetto una delle attività previste dall'art. 2195, comma 1, Cod. civ. (*i.e.* attività industriale diretta alla produzione di beni e servizi, attività intermediaria nella circolazione dei beni, attività di trasporto per terra, acqua o aria, attività bancaria o assicurativa, altre attività ausiliarie delle precedenti). Sono ricomprese anche le società aventi sede legale all'estero e qualificabili come commerciali in applicazione delle disposizioni dell'ordinamento rilevante dello stato in cui ha la sede legale o la direzione generale. Sono invece esclusi dal computo gli incarichi richiamati dall'art. 18, commi 1 e 2, del Decreto MEF.

Ai fini del calcolo dei limiti al cumulo degli incarichi in parola, si considerano le modalità di aggregazione di cui all'art. 18 del Decreto MEF e, pertanto, si considera come un unico incarico l'insieme degli incarichi ricoperti in ciascuno dei seguenti casi: (a) all'interno del medesimo gruppo; (b) in banche appartenenti al medesimo sistema di tutela istituzionale; (c) nelle società, non rientranti nel gruppo, in cui la banca detiene una partecipazione qualificata come definita dal regolamento (UE) n. 575/2013, articolo 4(1), punto 36. Qualora ricorrano contestualmente più di uno dei casi di cui alle precedenti lettere (a), (b) e (c), gli incarichi si sommano cumulandosi tra loro. Nell'approccio adottato in materia di cumulo degli incarichi si tiene conto della situazione consolidata in base al perimetro contabile di consolidamento. L'insieme degli incarichi computati come unico viene considerato come incarico esecutivo se almeno uno degli incarichi detenuti nelle situazioni di cui alle precedenti lettere (a), (b) e (c) è esecutivo; negli altri casi è considerato come incarico non esecutivo.

In aggiunta al numero di incarichi che un sindaco della Società può ricoprire, nelle combinazioni alternative sopra richiamate, si ricorda la possibilità, ricorrendone i presupposti riportati dall'art. 19 del Decreto MEF, che venga consentita l'assunzione di n. 1 incarico non esecutivo aggiuntivo rispetto ai limiti sopra indicati, a condizione che non pregiudichi la possibilità per il sindaco di dedicare all'incarico presso Banca Generali tempo adeguato per svolgere in modo efficace le proprie funzioni.

Il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni ricevute dai sindaci, rileva all'atto della nomina e in occasione di eventi sopravvenuti, così come della verifica annuale sui requisiti, le cariche di amministratore o sindaco ricoperte dagli stessi in altre società e, in generale, il rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi sul rispetto del numero massimo degli incarichi e sulla disponibilità di tempo (in ragione della natura e della portata degli ulteriori incarichi ricoperti, nonché degli impegni professionali e lavorativi di diversa natura). I sindaci informano tempestivamente la Società circa le cariche sociali acquisite o dismesse nel corso del loro mandato, nonché sulle variazioni intervenute che possono incidere sul possesso dei predetti requisiti anche al fine di consentire all'organo di controllo di condurre le analisi e conseguenti valutazioni di competenza richieste ai sensi del Decreto MEF.

Premesso quanto sopra, nella tabella che segue sono quindi indicati il numero di incarichi, alla data di approvazione della presente Relazione, ricoperti da ciascun sindaco sulla base dei criteri del Decreto MEF e richiamati dal Regolamento del Collegio Sindacale. Si evidenzia che il limite al cumulo degli incarichi dei sindaci è stato considerato rispettato, considerando le ponderazioni applicabili espressamente consentite dal Decreto MEF.

⁽⁷⁾ Si precisa che, ai fini del calcolo, si computa l'incarico in Banca Generali, come stabilito dall'art. 17, comma 2, del Decreto MEF.

| NOMINATIVO | NUMERO COMPLESSIVO DI INCARICHI RICOPERTI (*) | NUMERO DI INCARICHI RILEVANTI AI SENSI DEL DECRETO MEF (**) |
|---|---|---|
| Natale FREDDI <i>Presidente</i> | 1 incarico non esecutivo | 1 incarico non esecutivo |
| Mario ANACLERIO <i>Sindaco effettivo</i> | 5 incarichi non esecutivi | 3 incarichi non esecutivi (***) |
| Flavia Daunia MINUTILLO <i>Sindaco effettivo</i> | 10 incarichi non esecutivi | 4 incarichi non esecutivi (***) |

(*) Numero complessivo di incarichi, incluso quello ricoperto in Banca Generali, rilevato ai fini della dichiarazione sull'assenza di fattispecie di *interlocking*, ivi inclusi incarichi in società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni. Con particolare riferimento alle società di rilevanti dimensioni, ai fini della presente Relazione, si prendono in considerazione i criteri di cui al Regolamento Emittenti Consob.

(**) Numero complessivo di incarichi, incluso quello ricoperto in Banca Generali, rilevanti ai sensi del Decreto MEF, ivi inclusi incarichi in società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni (come supra definite).

(***) Tenendo conto della ponderazione degli incarichi ai sensi degli artt. 17 e 18 del Decreto MEF.

Criteria e politiche di diversità

L'attuale composizione del Collegio Sindacale rispetta pienamente la disciplina della parità di genere di cui alle applicabili disposizioni di legge e regolamentari, nonché in linea con la Politica sulla Diversità e in linea con le indicazioni formulate dal Collegio Sindacale precedentemente in carica. In particolare, in sede di verifica dei requisiti dei propri componenti svolta il 6 maggio 2021, il Collegio Sindacale ha accertato che è rispettato il principio di diversità (in termini di età, profili professionali, competenze) e di equilibrio di genere (*i.e.* tra i sindaci effettivi, la dott.ssa Flavia Daunia MINUTILLO appartiene al genere meno rappresentato). Inoltre, al fine di garantire l' idoneità complessiva dell'organo di controllo anche improntata su criteri di diversità e delle sfide future che l'Emittente si troverà ad affrontare, il Collegio Sindacale ricostituito – alla luce dei singoli profili volta per volta esaminati – rispecchia un'equilibrata composizione (come analiticamente indicato nelle dichiarazioni rese dagli esponenti in sede di candidatura) di esperienze e conoscenze teoriche e/o tecniche sia normativamente previste dal Decreto MEF, che auspiccate nel 2021 dall'organo di controllo allora uscente.

Indipendenza

Il Collegio Sindacale ha valutato l'indipendenza dei propri membri nella prima occasione utile dopo la nomina e quindi in data 6 maggio 2021, specificando i criteri di valutazione concretamente applicati, e ha trasmesso l'esito di tali verifiche al Consiglio di Amministrazione. Analoga valutazione è stata aggiornata con cadenza annuale e, da ultimo, in data 7 marzo 2023, ai sensi di quanto richiesto dalla raccomandazione 9 del Codice CG. Inoltre, ai sensi dell'art. 23 del Decreto MEF, il Collegio Sindacale effettua nuove specifiche valutazioni sul permanere dei requisiti e criteri di idoneità dei propri componenti, ivi incluso quello di indipendenza, qualora si verificassero eventi sopravvenuti che possano incidere sul relativo possesso. A tal riguardo, si richiama quanto descritto alla Sezione 4.7 della presente Relazione con riferimento ai criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle circostanze rilevanti ai sensi del Codice CG ai fini della valutazione di indipendenza, applicabili anche ai Sindaci.

Nell'effettuare le valutazioni di cui sopra, il Collegio Sindacale ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice CG con riferimento all'indipendenza degli amministratori: tutti i sindaci sono inoltre risultati indipendenti in base alle disposizioni del TUF, del Decreto MEF e del Codice CG, con la precisazione che, per il sindaco Effettivo Mario Francesco ANACLERIO – in considerazione del fatto che l'esponente ha ricoperto per tre esercizi (2012-2015) l'incarico di amministratore indipendente di Banca Generali e per sei esercizi (2015-2021) l'incarico di sindaco effettivo della Società – viene prudenzialmente disapplicato il criterio presuntivo della durata nella carica per più di nove esercizi negli ultimi dodici (ove applicabile, essendo le predette cariche di natura non omogenea) dettato dal Codice CG. Infatti, in virtù del principio della prevalenza della sostanza sulla forma, si ritiene che: (a) l'indipendenza dell'esponente non sia pregiudicata (soddisfacendo in ogni caso lo stesso esponente tutti i requisiti di indipendenza dettati dalla disciplina bancaria, così come tutti gli altri criteri dettati dal Codice); (b) la presenza dell'esponente nell'organo di controllo della Società consente di mantenere un'adeguata continuità nell'ambito del Collegio Sindacale e di poter beneficiare della vasta esperienza dello stesso con particolare riferimento allo specifico settore di *business* dell'Emittente medesima, il tutto in linea con quanto già accertato in sede di verifica dei requisiti del 6 maggio 2021 e comunicato al mercato in data 11 maggio 2021, rispetto a cui non sono emerse variazioni di sorta.

Remunerazione

Con riferimento agli emolumenti attribuiti ai sindaci, si ricorda che in vista del più recente rinnovo risalente al 2021 – anche nel rispetto delle raccomandazioni del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* per il 2021 di verificare che la misura dei compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi e ai componenti l'organo di controllo fosse adeguata alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dal loro incarico – la Società aveva dato incarico ad un esperto esterno indipendente di condurre un'analisi di *benchmark* rispetto ad un campione delle principali società italiane finanziarie quotate all'indice FTSE MIB e FTSE MID CAP comparabili a Banca Generali in funzione delle caratteristiche dimensionali. All'esito di detta analisi, era emerso un posizionamento al di sotto della mediana di mercato degli emolumenti corrisposti ai componenti l'organo di controllo in forza nel precedente mandato.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione allora uscente aveva rimesso agli Azionisti la formulazione – contestualmente alla presentazione di una eventuale lista di candidati – della proposta di emolumento da attribuire al Presidente del Collegio Sindacale (non superiore a Euro 90.000,00 lordi annui) e a ciascun sindaco effettivo (non superiore a Euro 60.000,00 lordi annui), in aggiunta al rimborso delle spese a piè di lista sostenute per lo svolgimento dell'incarico, per tutto il triennio di durata in carica del Collegio Sindacale e, pertanto, sino alla data di approvazione del bilancio relativo al presente Esercizio.

Ciò premesso, l'Assemblea del 22 aprile 2021, su proposta dell'azionista di maggioranza Assicurazioni Generali, ha deliberato l'attribuzione, oltre al rimborso delle spese a piè di lista sostenute per lo svolgimento dell'incarico, (i) di un compenso di Euro 75.000,00 lordi al Presidente del Collegio Sindacale e (ii) di Euro 50.000,00 lordi a ciascun sindaco effettivo.

All'esito dell'esercizio di autovalutazione condotta per l'Esercizio, i Sindaci, in considerazione dell'accresciuto impegno derivante dall'incarico, in vista del rinnovo dell'organo di controllo, auspicano una ulteriore riflessione sull'emolumento riservato ai membri dell'organo stesso, anche rispetto ai nuovi *benchmark* di mercato. Tale auspicio è stato riflesso nel Profilo Quali-quantitativo del Collegio Sindacale da presentare agli Azionisti per il triennio 2024-2026.

Gestione degli interessi

Nel 2023 non si sono verificati casi in cui un sindaco, per conto proprio o di terzi, abbia avuto un interesse in una determinata operazione dell'Emittente. Laddove dovessero esservene in futuro, si applicheranno *inter alia*, per quanto di competenza, le disposizioni richiamate nella Sezione 10 della presente Relazione.

12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI E CON GLI ALTRI STAKEHOLDER

ACCESSO ALLE INFORMAZIONI

Banca Generali ritiene conforme ad un proprio specifico interesse – oltre che ad un dovere nei confronti del mercato – instaurare un dialogo continuativo, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con la generalità degli Azionisti, nonché con gli investitori istituzionali, dialogo destinato comunque a svolgersi nel rispetto della procedura per la comunicazione all'esterno di documenti ed informazioni aziendali.

In particolare, la Società coglie l'occasione delle assemblee per la comunicazione agli Azionisti di informazioni sulla Società e sulle sue prospettive; ciò, ovviamente, nel rispetto della disciplina delle informazioni privilegiate e quindi, ove il caso ricorra, procedendo ad una contestuale diffusione al mercato di dette informazioni.

I rapporti con gli investitori istituzionali sono curati dal servizio *Investor Relations*:

INVESTOR RELATIONS

Giuliana Pagliari

Tel. + 39 02 60765548

Investor.relations@bancagenerali.it

La Società si serve del proprio Sito per mettere a disposizione del pubblico informazioni sempre aggiornate sulla Società, i suoi prodotti ed i suoi servizi.

Oltre alla presentazione e alla storia della Società e del Gruppo Societario, sul Sito sono reperibili i documenti più rilevanti in materia di *corporate governance*, tutti i comunicati stampa relativi ai principali eventi societari nonché i dati finanziari e contabili.

Sempre nel sito è presente il calendario finanziario, da cui è possibile conoscere le date delle riunioni degli organi sociali, quali l'Assemblea ed il Consiglio di Amministrazione chiamati ad approvare i risultati preliminari consolidati, il progetto di bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato, il bilancio semestrale abbreviato ed i resoconti intermedi di gestione.

Al fine di garantire la trasparenza e l'efficacia dell'informativa resa al pubblico, l'aggiornamento del Sito è curato con la massima tempestività.

DIALOGO CON GLI AZIONISTI

Banca Generali si impegna a gestire il dialogo con la generalità dei propri azionisti attraverso forme di *engagement* corrette, trasparenti e differenziate, ritenendo che l'instaurazione e il mantenimento di un rapporto costante e continuativo con tutti i principali *stakeholder* sia un proprio specifico interesse, oltre che un dovere nei confronti del mercato.

In tal senso, la Società si è dotata, in linea con la Circolare di Banca d'Italia n. 285 (Parte I, Titolo IV, Capitolo 1, Sez. V) e il Codice CG (art. 1, Principio IV, Raccomandazione n. 3), della propria Politica di Dialogo con gli Azionisti.

La Politica di Dialogo con gli Azionisti intende perseguire l'obiettivo di elevare il livello di trasparenza e di coinvolgimento degli investitori, così come promosso dalla *Shareholder Rights Directive II* con riferimento agli investitori istituzionali e ai gestori di attivi, quale strumento funzionale a garantire il successo sostenibile della Società, che si sostanzia nella creazione di valore nel lungo termine a beneficio degli Azionisti, tenendo conto degli interessi di tutti gli altri *stakeholder* e gli impatti che il proprio operato può avere a livello ambientale, sociale ed economico.

In particolare, la Politica di Dialogo con gli Azionisti è volta a favorire la trasparenza e il dialogo con gli azionisti, inclusi gli investitori istituzionali e i gestori di attivi, tenuto conto anche delle prassi di *engagement* sviluppate a livello nazionale e internazionale, essendo nell'interesse della Società acquisire opinioni e proposte, nonché accrescere la comprensione dei reciproci punti di vista. Banca Generali, nella gestione del

dialogo con gli azionisti, opera secondo i principi di:

- (i) trasparenza e chiarezza: la gestione del dialogo dovrà consentire alle parti di sviluppare valutazioni informate, attraverso contenuti chiari, completi, corretti e veritieri, evitando ogni forma di informazione selettiva non giustificata;
- (ii) tempestività: risposte ai quesiti e riscontri dovranno essere forniti tempestivamente, con modalità e tempistiche congrue al caso ed in ogni caso in linea con la normativa vigente per le società quotate in materia di gestione delle informazioni rilevanti e privilegiate e con il relativo Codice per la gestione delle informazioni rilevanti e privilegiate adottato dalla Società ai sensi della predetta normativa;
- (iii) parità di trattamento: le comunicazioni verranno gestite nel pieno rispetto delle parità di trattamento al fine di assicurare condizioni identiche fra Azionisti che si trovano nella medesima condizione.

La Politica di Dialogo con gli Azionisti si basa sull'assunto che l'attività istruttoria di organizzazione e gestione del dialogo sia demandata dal Consiglio di Amministrazione – che mantiene un ruolo di indirizzo, supervisione e monitoraggio dell'applicazione della stessa – all'Amministratore Delegato. Nell'esercizio di tali prerogative l'Amministratore Delegato si coordina con il Presidente ed è supportato dall'*Investor Relations*. Al Presidente è affidato il compito di tenere informato il Consiglio di Amministrazione sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo avvenuto durante il periodo di riferimento. Restano ferme le diverse competenze e attribuzioni affidate alle diverse funzioni aziendali cui è delegata la gestione dell'ordinaria attività di gestione del dialogo, non rientrante nel perimetro di applicazione della predetta politica.

Nel corso dell'Esercizio sono in particolare state portate all'attenzione del Consiglio di Amministrazione (segnatamente in data 23 gennaio 2023 e 9 febbraio 2023), a cura del Presidente, due principali occasioni di dialogo con gli Azionisti ai sensi della Politica di Dialogo con gli Azionisti.

In un caso, gli argomenti vertevano sui temi inerenti alla creazione di valore, l'allocazione di capitale e la *governance*, mentre nell'altro su tematiche inerenti iniziative volte a sviluppare *target* ambientali.

DIALOGO CON GLI ALTRI STAKEHOLDER

Banca Generali riconosce come *stakeholder* tutti coloro che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi dell'Emittente, influenzando l'attività e consentendo alla Società stessa di competere sui mercati.

Gli *stakeholder* possono essere classificati in: (i) **stakeholder diretti**, quali dipendenti, consulenti e azionisti inseriti a vario titolo nella struttura stessa della banca; (ii) **stakeholder competitivi**, quali clienti e *partner* contrattuali, che nel loro ambito influenzano i risultati del *business*; (iii) **stakeholder socio ambientali**, quali la comunità, l'ambiente e la comunità finanziaria, realtà esterne nelle quali Banca Generali opera.

La consapevolezza della centralità che, nel processo di crescita sostenibile, assume il coinvolgimento dei portatori di interesse ha portato la Società ad attivare forme di dialogo e confronto con le seguenti modalità.

Con **istituzioni, imprese, media, ONG e altre organizzazioni, opinion leader, associazioni di categoria, onlus e terzo settore**: convegni di educazione finanziaria sul territorio, conferenze stampa, punti di contatto aziendali dedicati alle relazioni con i media e le istituzioni, incontri con istituzioni e ONG, incontri *multistakeholder*, *web* e *app* per dispositivi mobili, attività sociali e a beneficio della collettività.

Con **Azionisti, investitori, analisti, proxy advisor**: Assemblea degli Azionisti, notizie dai *media*, incontri e interviste con analisti, investitori e *proxy advisor*, punti di contatto aziendali e strumenti digitali dedicati alle relazioni con gli investitori finanziari, canali digitali e social media.

Con **fornitori e partner strategici**: *meeting* con la Società e con le reti, tavoli di lavoro su progetti comuni, partecipazione a incontri sul territorio, media e eventi.

Con **dipendenti e loro famiglie**: *engagement survey* ogni biennio, colloqui di valutazione delle performance individuali e condivisione degli obiettivi di sviluppo, tavoli di confronto con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori, portale, *newsletter* e *house organ*, *meeting* annuale con tutti i dipendenti, eventi e iniziative, *meeting* interni e attività di *cascading*, incontri formativi – *outdoor*.

Con **clienti, famiglie dei clienti e consumatori**: indagini sul livello di soddisfazione, ricerche di mercato, dialogo con le associazioni dei consumatori, canali di comunicazione dedicati ai clienti (*web*, *mailing*, numero verde), media, eventi dedicati, comunicazioni pubblicitarie, documentazione periodica e reportistica di approfondimento, attività di supporto sociale, *social media*.

Con **consulenti finanziari e relative famiglie**: portale dedicato, *newsletter* mensile, *convention* dedicate, indagine Eurisko sul livello di soddisfazione, *web* e app per dispositivi mobili, *media*, attività di formazione, eventi sul territorio, *social media*.

Con **asset manager**: incontri periodici volti a rafforzare la qualità della *partnership* e dei prodotti in distribuzione e/o sottostanti i prodotti istituiti e gestiti dal Gruppo Bancario. Il dialogo è relativo non solo a tematiche finanziarie, ma tiene conto dell'approccio di investimento responsabile, come previsto anche dalla *Politica di Active Ownership* recentemente adottata dalla Banca.

13. ASSEMBLEE (EX ART. 123-BIS, COMMA 2, LETTERA C), TUF)

I meccanismi di funzionamento dell'Assemblea degli azionisti sono disciplinati dallo Statuto e dal Regolamento dell'Assemblea.

La qualità di azionista implica l'accettazione da parte dello stesso dell'atto costitutivo e dello Statuto.

L'Assemblea degli azionisti è l'organo che esprime con le sue deliberazioni la volontà sociale. Le deliberazioni da essa prese in conformità alla legge e allo Statuto vincolano tutti gli Azionisti, compresi quelli assenti o dissenzienti.

L'Assemblea si riunisce in sede ordinaria o straordinaria a norma di legge e può essere convocata presso la sede legale o in altra località, purché nel territorio dello Stato italiano. Le deliberazioni di approvazione e di eventuale modifica del Regolamento dell'Assemblea sono assunte dall'Assemblea ordinaria regolarmente convocata su tale punto all'ordine del giorno. L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso pubblicato con le modalità e nei termini stabiliti dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili. L'Assemblea viene convocata ogni qualvolta l'organo amministrativo lo ritenga necessario e opportuno ovvero su richiesta del Collegio Sindacale o dei soci, nei termini di legge, ovvero negli altri casi in cui la convocazione dell'assemblea sia obbligatoria per legge. L'Assemblea ordinaria deve essere convocata almeno una volta all'anno entro 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale; quando ricorrano le condizioni di legge, tale termine può essere prorogato a 180 giorni.

Nei casi, nelle forme e nei termini previsti dalla legge, gli azionisti che, da soli o congiuntamente ad altri, rappresentino almeno la percentuale del capitale sociale richiesta dalla normativa applicabile, hanno diritto a chiedere la convocazione dell'Assemblea e l'integrazione dell'elenco delle materie da trattare in Assemblea ovvero a presentare proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno.

Nell'avviso di convocazione può essere prevista la data di una seconda e di una terza convocazione, per il caso in cui l'Assemblea non risulti legalmente costituita.

Possono intervenire in Assemblea i soggetti legittimati all'intervento in conformità alle vigenti disposizioni di legge e regolamentari, sempre che gli stessi provino la loro legittimazione nelle forme di legge e la comunicazione dell'intermediario che tiene i conti relativi alle azioni e che sostituisce il deposito legittimante la partecipazione all'Assemblea sia stata ricevuta dalla Società entro la fine del terzo giorno di mercato aperto precedente la data fissata per l'Assemblea in prima convocazione ovvero, in conformità a quanto previsto dall'art. 83-*sexies*, comma 4, del TUF, oltre i termini poc'anzi indicati purché entro l'inizio dei lavori assembleari della singola convocazione.

Gli azionisti possono farsi rappresentare in Assemblea con l'osservanza delle disposizioni di legge. La Società, in conformità a quanto previsto dall'art. 135-*undecies* del TUF, ha designato un rappresentante per l'esercizio del diritto di voto.

Per la validità della costituzione delle assemblee e delle relative deliberazioni si osservano le disposizioni di legge.

All'Assemblea riunita in sede ordinaria e straordinaria sono devolute le attribuzioni rispettivamente spettanti ai sensi della vigente normativa. L'Assemblea ordinaria stabilisce, tra l'altro, i compensi spettanti agli organi dalla stessa nominati. L'Assemblea può determinare un importo complessivo per la remunerazione di tutti gli amministratori, inclusi quelli investiti di particolari cariche, da ripartirsi tra i singoli componenti secondo le determinazioni del Consiglio di Amministrazione. L'Assemblea approva altresì (i) le politiche di remunerazione e incentivazione a favore degli organi con funzione di supervisione strategica, gestione e controllo e del restante personale; (ii) i piani di remunerazione basati su strumenti finanziari e (iii) i criteri per la determinazione del compenso da accordare in caso di conclusione anticipata del rapporto di lavoro o di cessazione anticipata dalla carica, ivi compresi i limiti fissati a detto compenso in termini di annualità della remunerazione fissa e l'ammontare massimo che deriva dalla loro applicazione. Nell'ambito dell'approvazione delle politiche di remunerazione, è riconosciuto all'Assemblea il potere di elevare il limite all'incidenza della remunerazione variabile in relazione a quella fissa sino ad un massimo di 2:1. L'Assemblea potrà esercitare tale potere verificata l'esistenza delle condizioni previste dalla normativa vigente per l'assunzione della

delibera e con le maggioranze previste dalla normativa applicabile. In merito alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati, all'Assemblea sono devolute, in conformità alla politica adottata dalla Società in materia, le competenze stabilite dalla normativa vigente. In caso di urgenza collegata a situazione di crisi aziendale, l'Assemblea, con riferimento alle operazioni con Parti Correlate e Soggetti Collegati riservate alla sua competenza e che devono essere da questa autorizzate, delibera alle condizioni – nonché secondo le modalità ed i termini – stabiliti dalla vigente normativa e disciplinati nella predetta procedura della Società.

L'articolo 18 dello Statuto attribuisce al Consiglio di Amministrazione la competenza esclusiva a deliberare in tema di istituzione o soppressione di sedi secondarie, d'indicazione di quali amministratori abbiano la rappresentanza e la firma sociale, in materia di fusione nei casi consentiti dalla legge e sull'adeguamento delle disposizioni dello Statuto che divenissero incompatibili con nuove disposizioni normative aventi carattere imperativo.

In occasione dell'Assemblea svoltasi in data 19 aprile 2023 erano presenti, di persona, il Presidente Antonio CANGERI, l'Amministratore Delegato e Direttore Generale Gian Maria MOSSA, il Presidente del Collegio Sindacale Natale FREDDI, mentre in collegamento telefonico erano presenti i consiglieri Azzurra CALTAGIRONE, Ilaria ROMAGNOLI, Cristina RUSTIGNOLI, Vittorio Emanuele TERZI, nonché i sindaci effettivi Flavia Daunia MINUTILLO e Mario Francesco ANACLERIO.

Nel corso di detta assemblea, il Consiglio ha riferito sull'attività svolta e programmata e si è adoperato per assicurare agli azionisti – che, come indicato nell'avviso di convocazione assembleare e consentito dalla legge, sono intervenuti esclusivamente avvalendosi del “Rappresentante Designato” ai sensi dell'art. 135-*undecies* del TUF, a cui potevano essere conferite anche deleghe o sub-deleghe ai sensi dell'articolo 135-*novies* del TUF, in deroga all'art. 135-*undecies*, comma 4, del medesimo decreto – una adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi potessero assumere le decisioni di competenza con cognizione di causa. Il Comitato per la Remunerazione ha riferito agli azionisti in merito alle attività svolte dallo stesso in materia di politica retributiva.

Si precisa che, come debitamente indicato nell'avviso di convocazione della predetta seduta assembleare, i componenti degli organi sociali hanno potuto collegarsi e partecipare ai lavori assembleari via audio conferenza, mentre gli Azionisti hanno potuto assistere ai lavori assembleari attraverso una piattaforma di *streaming* passivo accessibile, previa identificazione, con le modalità e secondo le istruzioni che sono state debitamente rese note sul Sito.

Inoltre, considerando che l'intervento in Assemblea è stato consentito esclusivamente tramite il Rappresentante Designato, onde comunque rendere possibile agli interessati l'esercizio del diritto di cui all'art. 126-*bis*, comma 1, penultimo periodo, del TUF – seppur con modalità e termini compatibili con l'indefettibile esigenza che le proposte individuali di deliberazione siano conoscibili dalla generalità dei legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto in tempo utile per fornire istruzioni di voto al Rappresentante Designato – è stata eccezionalmente prevista, nell'avviso di convocazione, la possibilità per gli Azionisti di presentare alla Società, anche individualmente, proposte di deliberazione sugli argomenti all'ordine del giorno.

Regolamento dell'Assemblea

Ai sensi dell'art. 19, comma 2 del Regolamento del CdA e dei Comitati, il Consiglio di Amministrazione favorisce e facilita la più ampia partecipazione degli Azionisti alle adunanze assembleari e si adopera al fine di rendere agevole l'esercizio dei diritti degli azionisti.

Il Consiglio riferisce in Assemblea sull'attività svolta e programmata in occasione della presentazione della *Relazione Annuale Integrata* e si adopera per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari affinché questi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare.

In ottemperanza a quanto raccomandato nel Codice CG, l'Assemblea si è dotata di un proprio regolamento (da ultimo modificato con delibera dell'Assemblea in data 20 aprile 2011), in cui sono contenute le procedure da seguire al fine di consentire l'ordinato svolgimento dei lavori. Il regolamento assembleare è disponibile sia presso la sede sociale sia sul Sito della Società, nella sezione "*Governance- Partecipazione all'Assemblea*".

Detto regolamento è volto a disciplinare lo svolgimento dell'Assemblea in sede ordinaria e straordinaria, garantendo il corretto e ordinato funzionamento della stessa e, in particolare, il diritto di ciascun socio di intervenire e di esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione e costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti i soci e la corretta formazione della volontà assembleare.

In particolare, i soggetti legittimati all'intervento hanno il diritto di ottenere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione e di formulare proposte attinenti agli stessi.

In conformità a quanto previsto dall'art. 127-ter del TUF i soci possono porre domande sulle materie all'ordine del giorno anche prima dell'assemblea. Alle domande pervenute prima dell'Assemblea è data risposta al più tardi durante la stessa, anche attraverso una risposta unitaria alle domande aventi lo stesso contenuto.

I legittimati all'intervento che intendono parlare devono farne richiesta in forma scritta al Presidente, dopo che sia stata data lettura dell'ordine del giorno e prima che il Presidente abbia dichiarato la chiusura della discussione sull'argomento cui si riferisce la richiesta di intervento.

Il Presidente può autorizzare la presentazione delle richieste di intervento per alzata di mano.

Qualora si proceda mediante richieste scritte, il Presidente concede la parola secondo l'ordine di iscrizione dei richiedenti. Nel caso si proceda per alzata di mano, il Presidente concede la parola a chi abbia alzato la mano per primo; ove non gli sia possibile stabilirlo con esattezza, il Presidente concede la parola secondo l'ordine dallo stesso stabilito insindacabilmente.

Il Presidente e/o, su suo invito, gli amministratori e i sindaci, per quanto di loro competenza o ritenuto utile dal Presidente in relazione alla materia da trattare, rispondono ai legittimati all'intervento dopo l'intervento di ciascuno di essi, ovvero dopo che siano stati esauriti tutti gli interventi su ogni materia all'ordine del giorno, tenendo conto anche di eventuali domande formulate dai soci prima dell'Assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società. I legittimati all'intervento hanno diritto di svolgere un solo intervento su ogni argomento all'ordine del giorno, salvo un'eventuale replica ed una dichiarazione di voto, ciascuna di durata non superiore a 5 minuti. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e dell'importanza dei singoli argomenti all'ordine del giorno, nonché del numero dei richiedenti la parola e di eventuali domande formulate dai soci prima dell'assemblea cui non sia già stata data risposta da parte della Società, indica, in misura di norma non inferiore a 5 minuti e non superiore a 10 minuti, il tempo a disposizione di ciascun legittimato all'intervento per svolgere il proprio intervento. Trascorso il tempo stabilito, il Presidente può invitare il legittimato all'intervento a concludere nei 5 minuti successivi. Successivamente, ove l'intervento non sia ancora terminato, il Presidente provvede ai sensi del secondo comma, lett. a) dell'art. 20.

14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

Per le ulteriori pratiche di governo societario si rinvia a quanto descritto nei singoli paragrafi della presente Relazione.

15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Non sono intervenuti cambiamenti nella struttura di *corporate governance* dopo la chiusura dell'Esercizio e fino alla data della presente Relazione.

16. CONSIDERAZIONI SULLA LETTERA DEL 14 DICEMBRE 2023 DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

Si informa che in data 14 dicembre 2023, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, l'Amministratore Delegato e il Presidente del Collegio Sindacale, hanno ricevuto la lettera del Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* dott. Massimo Tononi (la "Lettera"), unitamente all'undicesimo Rapporto sull'applicazione del codice di autodisciplina (*Relazione 20223 sull'evoluzione della corporate governance delle società quotate*).

Con riferimento quindi alle "Raccomandazioni del Comitato per il 2024" riportate in calce alla lettera del dott. Tononi, si comunica che le stesse sono state portate all'attenzione del Collegio Sindacale in data 7 gennaio 2024, del Comitato Nomine, *Governance* e *Sostenibilità* in data 2 febbraio 2024 e del Consiglio di Amministrazione in data 8 febbraio 2024 e sono state considerate, anche in sede di autovalutazione, al fine di individuare possibili evoluzioni della *governance* ovvero di colmare eventuali lacune nell'applicazione o nelle spiegazioni fornite.

In particolare, i predetti organi hanno esaminato i contenuti della Lettera e lo stato di adesione di Banca Generali rispetto a ciascuna delle raccomandazioni per il 2024 relative a: (i) il coinvolgimento del Consiglio nell'esame del Piano Industriale; (ii) l'informativa pre-consiliare; (iii) gli orientamenti sulla composizione ottimale; (iv) il voto maggiorato.

In occasione delle richiamate riunioni è emerso in particolare quanto segue con riferimento a ciascuna delle raccomandazioni letteralmente riportate a beneficio di completezza.

1. Il Piano Industriale

Il Comitato invita le società a fornire adeguata disclosure sul coinvolgimento dell'organo di amministrazione nell'esame e nell'approvazione del piano industriale e nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine.

Banca Generali appare già pienamente adeguata alla raccomandazione in parola, come già reso noto nella Relazione annuale sul governo societario e gli assetti proprietari per l'esercizio 2022 che, individuando il ruolo del Consiglio di Amministrazione, ne illustra le sue competenze rispetto all'esame, all'approvazione e al monitoraggio periodico del piano industriale.

Nello specifico, il Consiglio di Amministrazione, in considerazione, tra gli altri, dei principi e delle raccomandazioni del Codice CG oltre che delle esigenze concrete in ragione della struttura caratteristica della *governance* della Società e del Gruppo Bancario Banca Generali:

(i) esamina e approva il piano industriale della Società e del Gruppo Bancario Banca Generali, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine effettuata con l'eventuale supporto dei competenti Comitati endoconsiliari, nell'ambito di un processo di pianificazione strategica definito in apposita *policy* che prevede il coinvolgimento di tutte le funzioni aziendali (ivi incluse quelle di controllo)⁽⁸⁾. In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione svolge altresì autonome valutazioni sui rischi associati al piano, incluso quello di *execution* dello stesso, e sull'impatto di eventuali scenari avversi sul conseguimento degli obiettivi prefissati e sulla situazione economico-patrimoniale della Banca, individuando sin da subito possibili interventi correttivi;

(ii) monitora periodicamente nell'ambito di un processo formalizzato l'attuazione del piano industriale e il relativo rischio di *execution*, valutando il generale andamento della gestione e confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati, fornendo un'analisi anche qualitativa del suddetto rischio di *execution*, che tenga conto dello stato di realizzazione del piano strategico e approfondisca le possibili cause degli scostamenti dei risultati rispetto a quelli attesi. Nel contesto di tale processo di monitoraggio periodico vengono (i) coinvolte le funzioni aziendali competenti, ivi incluse quelle di controllo interno (eventualmente con verifiche mirate, utili ad esempio nell'ipotesi di avvio di nuovi business) e il Comitato Controllo e Rischi, al fine di valutare compiutamente eventuali scostamenti, rispetto alle attese, dell'impatto del *business* sui rischi

⁽⁸⁾ Cfr. *Policy* sul processo di pianificazione strategica.

e sulla situazione economico patrimoniale, nonché (ii) predisposti flussi informativi chiari ed efficaci sull'andamento dell'implementazione del piano strategico, tali da consentire di focalizzare l'attenzione del Consiglio sulle evidenze più significative su cui è essenziale che esso si esprima; e

(iii) definisce la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società ⁽⁹⁾.

A tal proposito, si ricorda che le linee guida del piano strategico e finanziario 2022-2024 di Banca Generali sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione in data 14 febbraio 2022 e presentate in pari data alla comunità finanziaria. Il piano industriale è stato successivamente oggetto di monitoraggio periodico e aggiornamento, in conformità alla *Policy* sul processo di pianificazione strategica.

Si ricorda, inoltre, che il Consiglio di Amministrazione della Società promuove, nelle forme più opportune, il dialogo con gli azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti per la Società quale canale di confronto essenziale per l'individuazione delle tematiche rilevanti per la creazione di valore nel lungo termine. Al riguardo, lo stesso Consiglio viene debitamente informato da parte del Presidente rispetto al monitoraggio della corretta attuazione della Politica di Dialogo con gli Azionisti. La medesima Politica prevede, difatti, che al Presidente è affidato il compito di tenere informato il Consiglio di Amministrazione sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo avvenuto durante il periodo di riferimento ⁽¹⁰⁾.

Per completezza, si rappresenta che – in aggiunta all'informativa periodica rispetto al monitoraggio del piano industriale e all'attuazione della Politica di Dialogo con gli Azionisti – il Consiglio di Amministrazione viene coinvolto nell'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine al verificarsi di circostanze specifiche, quali le comunicazioni o le richieste di informazioni da parte delle autorità competenti.

Al riguardo, si ricorda – a titolo esemplificativo – che, in data 29 settembre 2023, Banca d'Italia ha trasmesso alle banche meno significative (*Less Significant Institutions* – LSI) una comunicazione nella quale poneva attenzione sulla necessità da parte delle stesse a proattivi adeguamenti delle proprie strategie a fronte del mutato contesto di mercato, caratterizzato da elevata inflazione, politiche monetarie restrittive e incertezza sulle prospettive economiche. Come richiesto dall'autorità, il contenuto della comunicazione è stato sottoposto all'attenzione dei competenti organi sociali, ove sono stati discussi i tre principali ambiti di intervento su cui l'autorità ha richiesto un generale rafforzamento dei presidi organizzativi e di controllo, ovvero sia rispetto al comparto impieghi alla clientela, all'operatività del comparto finanza e all'esecuzione dei piani di *funding*. Le evidenze di tali discussioni sono state tempestivamente trasmesse a Banca d'Italia per le successive analisi.

In linea con la raccomandazione del Comitato, le funzioni del Consiglio di Amministrazione nell'ambito del processo finalizzato all'approvazione del piano strategico, nonché in merito al dialogo con la generalità degli azionisti, saranno nuovamente ribadite e oggetto di puntuale rappresentazione nella Relazione.

2. Informativa pre-consiliare

Il Comitato, pur riconoscendo i miglioramenti avvenuti, invita le società a dare adeguata motivazione nella relazione sul governo societario in caso di deroga alla tempestività dell'informativa pre-consiliare per ragioni di riservatezza, eventualmente prevista nei regolamenti del consiglio e/o adottata nelle prassi.

L'Emittente appare già pienamente adeguata alla raccomandazione in oggetto in quanto, come già reso noto nella Relazione 2022, le procedure per la gestione dell'informativa pre-consiliare contenute nel Regolamento del CdA e dei Comitati escludono le generiche esigenze di riservatezza quali possibili deroghe al rispetto dei termini per la tempestività dell'informativa pre-consiliare.

Per completezza, si ricorda che la Relazione 2022 recava che Banca Generali ha consolidato da tempo le buone prassi inerenti all'informativa pre-consiliare recependo precise disposizioni nel Regolamento del CdA e dei Comitati, ciò anche in linea con gli orientamenti e le applicabili disposizioni di vigilanza dettati da Banca d'Italia in materia di governo societario delle banche e dei gruppi bancari.

Con specifico riferimento alla tempistica dell'informativa pre-consiliare e pre-riunione dei Comitati endoconsiliari, il Regolamento del CdA e dei Comitati dispone quanto segue:

– quanto alla tempistica dell'informativa pre-consiliare: in via ordinaria, gli argomenti iscritti all'ordine

⁽⁹⁾ Cfr. Articolo 6, comma 4, del Regolamento del CdA e dei Comitati.

⁽¹⁰⁾ Cfr. Articolo 4.1 della Politica di Dialogo con gli Azionisti.

del giorno di carattere informativo e/o deliberativo verranno inviati 5 (cinque) giorni di calendario precedenti la data fissata per la riunione; qualora si tratti di argomenti strettamente attinenti al *business* della Società – e che necessitano, normalmente, di una preventiva discussione interna ai comitati manageriali (esoconsiliari) – si prevedranno per l’invio 3 (tre) giorni di calendario precedenti la data fissata per la riunione; per argomenti che presuppongono una rappresentazione di dati economici/patrimoniali/statistici il più possibile ravvicinata rispetto alla data della riunione, si prevedrà un (1) giorno di calendario precedente la stessa. Per iniziative di carattere straordinario ovvero di urgenza, invece, la valutazione è rimessa, caso per caso, al Presidente del Consiglio di Amministrazione che anche in tali circostanze dovrà avere sempre cura che gli Amministratori siano informati con la massima tempestività e completezza sul contenuto di eventuali proposte all’ordine del giorno, il tutto nel rispetto del dovere di informativa degli Amministratori ai sensi dell’art. 2381 del Codice civile;

- quanto alla tempistica dell’informativa pre-riunione dei Comitati endoconsiliari: in via ordinaria, gli argomenti iscritti all’ordine del giorno verranno inviati 3 (tre) giorni di calendario precedenti la data fissata per la riunione; per argomenti che presuppongono una rappresentazione di dati economici/patrimoniali/statistici il più possibile ravvicinata rispetto alla data della riunione, si prevedrà un (1) giorno di calendario precedente la stessa. Per iniziative di carattere straordinario ovvero di urgenza, invece, la valutazione è rimessa, caso per caso, ai rispettivi presidenti che anche in tali circostanze dovranno avere sempre cura che gli Amministratori siano informati con la massima tempestività e completezza sul contenuto degli argomenti all’ordine del giorno, il tutto nel rispetto del dovere di informativa degli Amministratori ai sensi dell’art. 2381 del Cod. civ. Quanto alle modalità di predisposizione e presentazione dell’informativa pre-riunione si applicano *mutatis mutandis* le previsioni dettate per l’informativa pre-consiliare.

Si segnala, inoltre, che l’argomento della tempestiva informativa pre-consiliare è stato, tra l’altro, oggetto dell’autovalutazione per il 2023 sulla dimensione, sulla composizione e sul funzionamento del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati endoconsiliari, in ottemperanza al Codice di *Corporate Governance*. Ad esito dell’esercizio di autovalutazione, emerge una generale soddisfazione rispetto all’allineamento dell’informativa pre-consiliare con le prassi indicate negli Orientamenti di Banca d’Italia sulla *governance* delle LSI circa il numero di argomenti oggetto di trattazione nelle riunioni, le modalità di predisposizione e presentazione della documentazione, il rispetto dei termini stabiliti per l’invio dei documenti e la fruibilità della piattaforma informatica. I consiglieri hanno dunque espresso pieno apprezzamento per la qualità delle informazioni complementari fornite durante le riunioni di Consiglio di Amministrazione da parte del *management*, consentendo agli amministratori di agire informati nell’adempimento del loro ruolo.

Ciò premesso, in linea con quanto reso noto nella Relazione 2022, sono escluse generiche esigenze di riservatezza quali possibili esimenti al rispetto di tali termini. Inoltre, in linea con le *best practice* e le raccomandazioni del Comitato, gli aspetti di informativa pre-consiliare costituiscono nuovamente oggetto di puntuale rappresentazione nella Relazione.

3. Orientamenti sulla composizione ottimale

Il Comitato, pur riconoscendo i miglioramenti avvenuti, invita le società a indicare chiaramente a dare adeguata motivazione nella relazione sul governo societario della mancata espressione, in occasione del rinnovo dell’organo di amministrazione, dell’orientamento sulla sua composizione quantitativa o qualitativa e/o della mancata richiesta, a chi presenta una lista “lunga” di fornire adeguata informazione circa la rispondenza della lista all’orientamento espresso. Il Comitato invita anche le società a indicare come i tempi di pubblicazione dell’orientamento siano stati ritenuti congrui per consentire un’adeguata considerazione da parte di chi presenta le liste di candidati.

Anche con riferimento al profilo in oggetto Banca Generali appare già conformata alle raccomandazioni espresse dal Comitato.

A tal riguardo, si rappresenta che, come già reso noto nella Relazione 2022, proprio in occasione dell’ultimo rinnovo degli organi sociali (avvenuto ad aprile 2021) e in ottemperanza alle raccomandazioni del Codice CG nonché alle disposizioni del Decreto MEF, il Consiglio di Amministrazione di Banca Generali, supportato dal Comitato Nomine, *Governance* e Sostenibilità e tenuto conto, all’epoca, degli esiti dell’autovalutazione 2020, ha identificato preventivamente la propria composizione quali-quantitativa ottimale. In particolare, nel rispetto delle raccomandazioni del nuovo Codice CG, l’orientamento dell’organo di amministrazione uscente (redatto tenendo conto non solo delle raccomandazioni del Codice, ma anche delle disposizioni di vigilanza di settore

e delle indicazioni, in termini di requisiti e criteri di idoneità, stabilite dal Decreto MEF) è stato approvato e pubblicato sul Sito in data 23 febbraio 2021, dunque con congruo anticipo rispetto alla pubblicazione dell'avviso di convocazione dell'assemblea relativa al suo rinnovo avvenuta in data 12 marzo 2021.

Con riferimento all'Assemblea annuale degli Azionisti programmata per il 18 aprile 2024, che sarà tra l'altro chiamata a deliberare sul rinnovo degli organi sociali, si rappresenta che la pubblicazione degli orientamenti in merito alla composizione quali-quantitativa ritenuta ottimale del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale è avvenuta in data 23 febbraio 2024. Si ritiene dunque che la pubblicazione dei predetti orientamenti sia avvenuta in tempo utile ai fini del processo di selezione e di nomina dei candidati, tenuto altresì conto che la pubblicazione dell'avviso di convocazione della medesima Assemblea è avvenuta l'8 marzo 2024.

In linea con la raccomandazione del Comitato, tali aspetti sono stati oggetto di rappresentazione nella Relazione 2022 e sono oggetto di rappresentazione nella presente Relazione.

4. Voto maggiorato

Il Comitato invita le società a dare adeguata disclosure, nelle proposte dell'organo di amministrazione all'assemblea sull'introduzione del voto maggiorato, delle finalità della scelta e degli effetti attesi sugli assetti proprietari e di controllo e sulle strategie future e a fornire adeguata motivazione dell'eventuale mancata disclosure di questi elementi.

La raccomandazione non trova applicazione per Banca Generali, in quanto lo Statuto della Società non prevede il voto maggiorato, fermo restando che la raccomandazione sarà tenuta debitamente in considerazione nel caso in cui il Consiglio di Amministrazione intenda proporre all'Assemblea l'introduzione del predetto istituto.

Conclusioni

Esaminati i principi e le raccomandazioni del Comitato per la *Corporate Governance*, il sistema generale e le regole di governo societario adottato/e da Banca Generali (anche in via prospettica) possono ritenersi in linea con le raccomandazioni di cui alla Lettera non avendo, in tal senso, i competenti organi sociali dell'Emittente ulteriori considerazioni da esprimere o iniziative da intraprendere.

Milano, 15 marzo 2024

IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

TABELLA N. 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

| STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE | | | | |
|-------------------------------------|------------------|--------------------------------|--|---|
| | AZIONI ORDINARIE | % RISPETTO AL CAPITALE SOCIALE | QUOTATO | DIRITTI E OBBLIGHI |
| Azioni ordinarie | 116.851.637 | 100 | Quotate sul Mercato Telematico Azionario | Diritto di voto nell'assemblea ordinaria e straordinaria della società, diritto ai dividendi e diritto al rimborso del capitale in caso di liquidazione |
| Azioni a voto multiplo | - | - | - | - |
| Azioni con diritto di voto limitato | - | - | - | - |
| Azioni prive di diritto di voto | - | - | - | - |
| Altro | - | - | - | - |

| ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (ATTRIBUENTI IL DIRITTO DI SOTTOSCRIVERE AZIONI DI NUOVA EMISSIONE) | | | | |
|---|---------------------|------------------------------|---|---|
| | QUOTATO/NON QUOTATO | N. STRUMENTI IN CIRCOLAZIONE | CATEGORIA DI AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ESERCIZIO | N. AZIONI AL SERVIZIO DELLA CONVERSIONE/ESERCIZIO |
| Obbligazioni convertibili | - | - | - | - |
| Warrant | - | - | - | - |

PARTECIPAZIONE RILEVANTE NEL CAPITALE

| PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE | | | | |
|--|--|-------------------------------|-----------------------------|--|
| DICHIARANTE | AZIONISTA DIRETTO | QUOTA % SU CAPITALE ORDINARIO | QUOTA % SU CAPITALE VOTANTE | |
| Assicurazioni Generali S.p.A. | Generali Italia S.p.A. | 33,575 | 33,575 | |
| | Generali Vie S.A. | 9,670 | 9,670 | |
| | Genertellife S.p.A. | 4,900 | 4,900 | |
| | Alleanza Assicurazioni S.p.A. | 2,442 | 2,442 | |
| | Genertel S.p.A. | 0,442 | 0,442347 | |
| Silchester International Investors LLP | Silchester International Investors LLP | 6,346 | 6,346 | |

Nella tabella non sono indicati i soggetti esenti dall'obbligo di comunicazione ai sensi dell'art. 119-bis del Regolamento Emittenti Consob.

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

| CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE | | | | | | | | | | | | | |
|------------------------------|---|-----------------|--------------------------|--------------|--------------------------|----------------------------|-------------------|-------------|-------------------|------------|------------|------------------------------------|----------------------------|
| CARICA | COMPONENTI | ANNO DI NASCITA | DATA DI PRIMA NOMINA (*) | IN CARICA DA | IN CARICA FINO A | LISTA (PRESEN-TATORI) (**) | LISTA (M/m) (***) | ESEC. ESEC. | NON- ESEC. CODICE | INDIP. TUF | INDIP. MEF | N. ALTRI RICHI- INCA- ZIONE (****) | PARTE- CIPA- ZIONE (*****) |
| Presidente | Antonio CANGERI | 1966 | 22.04.2021 | 22.04.2021 | Ass.bilancio 31.12.2023 | Azionisti | M | - | X | - | - | 5 | 16/16 (100%) |
| Amministratore Delegato * | Gian Maria MOSSA | 1974 | 20.03.2017 | 22.04.2021 | Ass.bilancio 31.12.2023 | Azionisti | M | X | - | - | - | - | 16/16 (100%) |
| Amministratore | Roberta COCCO | 1966 | 22.04.2021 | 22.04.2021 | Ass. bilancio 31.12.2023 | Azionisti | M | - | X | X | X | 2 | 16/16 (100%) |
| Amministratore | Azzurra CALTAGIRONE | 1973 | 23.06.2016 | 22.04.2021 | Ass. bilancio 31.12.2023 | Azionisti | M | - | X | - | - | 5 | 16/16 (100%) |
| Amministratore | Cristina RUSTIGNOLI | 1966 | 23.06.2016 | 22.04.2021 | Ass. bilancio 31.12.2023 | Azionisti | M | - | X | - | - | 4 | 16/16 (100%) |
| Amministratore | Lorenzo CAPRIO | 1957 | 22.04.2021 | 22.04.2021 | Ass. bilancio 31.12.2023 | Azionisti | M | - | X | X | X | - | 16/16 (100%) |
| Amministratore | Ilaria ROMAGNOLI (nominata per cooptazione) | 1967 | 13.10.2022 | 13.10.2022 | Ass. bilancio 31.12.2023 | - | - | - | X | X | X | 2 | 16/16 (100%) |
| Amministratore | Vittorio Emanuele TERZI | 1954 | 23.04.2015 | 22.04.2021 | Ass. bilancio 31.12.2023 | Azionisti | m | - | X | X | X | - | 16/16 (100%) |
| Amministratore | Alfredo Maria DE FALCO (nominato per cooptazione) | 1971 | 08.03.2023 | 08.03.2023 | Ass. bilancio 31.12.2023 | - | - | - | X | X | X | 2 | 13/13 (100%) |

Si precisa che, con riferimento al Consigliere Alfredo Maria De Falco cooptato in corso di Esercizio, ai fini della presente tabella sono state considerate esclusivamente le riunioni consiliari dalla data di perfezionamento della cooptazione (i.e. 8 marzo 2023). Si veda quanto precisato nella Sezione 4.3 della presente Relazione.

- Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.
- (*) Per data di prima nomina di ciascun amministratore si intende la data in cui l'amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Consiglio dell'Emittente.
- (**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore è stata presentata da azionisti (indicando "Azionisti") ovvero dal CdA (indicando "CdA").
- (***) In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun amministratore ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).
- (****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati (anche esteri), in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni, nonché di altre attività professionali svolte dall'interessato. Ai fini della nostra *governance*, più cariche ricoperte in società appartenenti allo stesso gruppo, valgono come una carica singola. Nella Relazione sulla *corporate governance* gli incarichi sono indicati per esteso.
- (*****) In questa colonna è indicato il numero e la percentuale di partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione calcolato sul periodo 1° gennaio 2023-31 dicembre 2023 (n. di presenze/numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'esercizio).

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento **16**

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF): **1%**

TABELLA N. 3: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

| CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE | | COMITATO CONTROLLO E RISCHI | | COMITATO PER LA REMUNERAZIONE | | COMITATO NOME, GOVERNANCE E SOSTENIBILITÀ | | COMITATO CREDITI | |
|---|-------------------------|-----------------------------|------|-------------------------------|------|---|------|------------------|------|
| CARICA/QUALIFICA | COMPONENTI | (*) | (**) | (*) | (**) | (*) | (**) | (*) | (**) |
| Presidente del CdA non esecutivo – non indipendente | Antonio CANGERI | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Amministratore Delegato | Gian Maria MOSSA | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Amministratore non esecutivo – indipendente | Roberta COCCO | - | - | 11/12 (91,6%) | M | 10/10 (100%) | P | - | - |
| Amministratore non esecutivo – non indipendente | Azzurra CALTAGIRONE | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Amministratore non esecutivo – non indipendente | Cristina RUSTIGNOLI | - | - | - | - | - | - | - | - |
| Amministratore non esecutivo – indipendente | Lorenzo CAPRIO | 18/18 (100%) | P | - | - | 2/2 (100%) | M | 14/14 (100%) | M |
| Amministratore non esecutivo – indipendente | Ilaria ROMAGNOLI | 17/18 (94,4%) | M | - | - | 8/10 (80%) | M | 14/14 (100%) | P |
| Amministratore non esecutivo – indipendente | Vittorio Emanuele TERZI | 18/18 (100%) | M | 12/12 (100%) | P | - | - | 14/14 (100%) | M |
| Amministratore non esecutivo – indipendente | Alfredo Maria DE FALCO | 14/14 (100%) | M | 8/9 (88,8%) | M | 7/7 (100%) | M | - | - |
| Numero riunioni svolte durante l'esercizio | | 18 | | 12 | | 10 | | 14 | |

Si precisa che sono escluse dalla suddetta tabella le informazioni inerenti al Consigliere Alfredo Maria DE FALCO cooptato in data 8 marzo 2023 in corso di Esercizio. Si veda quanto precisato nella Sezione 4.3 della presente Relazione

(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare).

(**) In questa colonna è indicata la qualifica del consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.

TABELLA N. 4: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

| CARICA | COMPONENTE | ANNO DI NASCITA | DATA DI PRIMA NOMINA (*) | IN CARICA DA | IN CARICA FINO A | LISTA (M/m) (**) | INDIP. DA CODICE | PARTECIPAZIONE ALLE RIUNIONI DEL COLLEGIO (***) |
|-------------------|---------------------------|-----------------|--------------------------|--------------|-------------------------|------------------|------------------|---|
| Presidente | Natale FREDDI | 1952 | 22.04.2021 | 22.04.2021 | Ass.bilancio 31.12.2023 | m | X | 18/19 (95%) |
| Sindaco effettivo | Mario Francesco ANACLERIO | 1973 | 23.04.2015 | 12.04.2018 | Ass.bilancio 31.12.2023 | M | X | 19/19 (100%) |
| Sindaco effettivo | Flavia Daunia MINUTILLO | 1971 | 23.04.2015 | 12.04.2018 | Ass.bilancio 31.12.2023 | M | X | 18/19 (95%) |
| Sindaco supplente | Maria Maddalena GNUDI | 1979 | 21.04.2016 | 12.04.2018 | Ass.bilancio 31.12.2023 | M | X | / |
| Sindaco supplente | Laura MARTINIELLO | 1976 | 22.04.2021 | 22.04.2021 | Ass.bilancio 31.12.2023 | m | X | / |

(*) Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicata la lista da cui è stato tratto ciascun Sindaco ("M": lista di maggioranza; "m": lista di minoranza).

(***) In questa colonna è indicato la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale calcolato sul periodo 1° gennaio 2023-31 dicembre 2023 (n. di presenze/numero di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato nel corso dell'Esercizio).

Numero di riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento **19**

Quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): **1%**



BANCA GENERALI S.P.A.

| | |
|-----------------|--|
| Sede legale | Via Machiavelli 4 34132 Trieste |
| Sede di Milano | Piazza Tre Torri 1 20145 Milano T. +39 02 40826691 |
| Sede di Trieste | Corso Cavour 5/A 34132 Trieste T. +39 040 777 111 |

www.bancagenerali.com

